GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 141 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La madre confessa: «Ho ucciso io Elena»

La tragedia nel Catanese: nessun rapimento, la bimba di 4 anni è stata accoltellata

/ PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

LA VALANGA DEL MALE E LA TERRA DEL DIAVOLO

ROMANA PETRI / PAG. 2

L'INTERVISTA

Fedriga: subito al lavoro per la lista del presidente

Il governatore accelera sulla civica che sarà pronta in ottobre in vista delle regionali del 2023

MATTIA PERTOLDI

Massimiliano Fedriga si è già rimesso al lavoro. In vista dei ballottaggi del 26 giugno, ma, soprattutto, per la realizzazione di quella lista del presidente che il governatore vuole schierare alle Regionali 2023.

/ PAG. 4

IL RETROSCENA

/ PAG. 5

Dalla Bassa a Tarvisio ecco chi sono i tessitori della destra

L'AREA PROGRESSISTA

MAURIZIO CESCON / PAG. 6

Il Pd vuole allargare le alleanze: «Siamo noi l'alternativa»

I FLUSSI ELETTORALI

LUCA MONTICELLI / PAG. 8

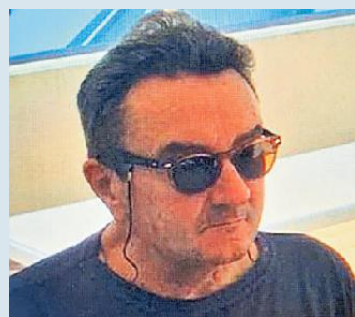
Nei centri più grandi la sinistra ottiene i migliori risultati

CRONACHE

Sono 10 gli indagati nell'inchiesta sulle mense scolastiche

ROSSO / PAG. 23

Addio al dottor Romano medico e consigliere Fu direttore delle Terme

RIGO / PAG. 25

Stringher, rubato l'archivio informatico coi dati di prof e allievi

/ PAG. 25

Buja, la presidente della Pro loco ferita durante l'aggressione

ROSSO / PAG. 35

CERVIGNANO

PARLA BALDUCCI

Il sindaco del ribaltone: abbiamo in mente una città diversa

Il neoeletto Andrea Balducci

Concluse le votazioni che hanno eletto a nuovo Sindaco di Cervignano Andrea Balducci, il primo cittadino ha avuto modo di tirare un po' il fiato dopo la corsa che gli ha consegnato le chiavi del Comune. «Siamo contenti – dice – anzi, felicemente sorpresi».

CASTELLANETA / PAG. 32

CODROIPO VERSO IL BALLOTTAGGIO

IL CANDIDATO DI PD E POLO CIVICO

PAOLA BELTRAME / PAG. 28

Nardini: ci ho creduto, è l'ora del cambiamento

LO SFIDANTE DI CENTRODESTRA

/ PAG. 29

Mauro: dovrò recuperare la metà che non ha votato

INNOVAZIONE

Il laboratorio che aiuta le aziende a diventare digitali

MAURA DELLE CASE

La competitività delle imprese passa dalla capacità di abbracciare la trasformazione digitale, un processo che in un mondo sempre più connesso è divenuto un requisito essenziale.

/ PAG. 18

Una delle attrezzature disponibili ad Amaro

La tragedia di Catania

Sette coltellate dopo l'asilo Elena uccisa dalla mamma «Ricordo soltanto l'arma»

La donna si era inventata il rapimento: la bimba di 4 anni ritrovata in un campo
Dopo una notte di menzogne, il crollo e la confessione. Le urla di dolore del padre

PALERMO

«Vi porto da Elena», ha sussurrato all'orecchio di un carabiniere ieri mattina, rientrata a casa dagli interrogatori dove aveva continuato a ripetere la storia dei tre rapitori incappucciati e armati che le avevano portato via la bambina davanti all'asilo. I cronisti, fuori, le chiedevano ancora se volesse fare un appello per trovare sua figlia. Non sapevano ancora che durante la notte i pezzi del suo racconto, già inverosimile, erano caduti uno dopo l'altro davanti a incongruenze e buchi: nessun testimone dell'agguato, nessuna traccia del rapimento nella sua macchina, nessun riscontro dalle telecamere lungo la strada. E soprattutto assurdo il suo comportamento, con la denuncia fatta soltanto dopo essere ritornata a casa, senza una parola davanti all'asilo, senza un urlo, senza niente.

E lei, Martina Patti, 24 anni, a quel punto ha cominciato a vacillare, fino a quel sopralluogo della Scientifica nella villetta da cui gli uomini in divisa si aspettavano già la soluzione del caso.

La peggiore delle soluzioni. Perché il corpo della piccola Elena era lì, a neanche duecento metri, in un campo incolto in via Turati a Mascalucia, cittadina di trentamila abitanti sulle pendici meridionali dell'Etna. Un corpicino solo in parte sepolto, coperto da cinque sacchi, con le ferite delle sette coltellate inferte dalla madre sul collo e nella schiena.

Lei, la madre, apparentemente gelida, come assorta. In caserma, poco più tardi, ha confessato che era stata lei a ucciderla, senza neanche sapere come e perché. Una confessione a occhi asciutti, senza parole di pentimento, senza lacrime. «L'ho uccisa io». Poco altro: «Ricordo soltanto il coltello, ma non ricordo altro, non ero in me, non ero io». Un raptus? Un delitto d'impeto? Gli inquirenti non ci credono, tanto che l'accusa è di omicidio premeditato aggravato. Sembra infatti ben pianificata la storia del rapimento, per quanto inverosimile, così come lascia pensare il fatto che la giovane donna si fosse procurata l'occorrente per la sepoltura, una pala e una zappa. Ma su questo si giocherà tutto la difesa. Adesso la donna è in carcere, sorvegliata 24 ore su 24.

Davanti al cancello della villetta l'urlo di dolore del giovane padre, Alessandro Nicodemo Del Pozzo, 25 anni. Viveva da tempo separato dalla moglie, dopo litigi e diverbi. Lei – nonostante avesse pure un nuovo ragazzo - sembrava non essersi rassegnata alla fine della loro relazione, era gelosa della sua nuova compagna, soprattutto gli rimproverava di averla fatta incontrare con la bambina, che a quella donna pare si stesse anche affezionando.

Gli fanno eco le lacrime laceranti dei nonni paterni, Giovanni Del Pozzo e Rosaria Testa. «Che volete che vi dica? Che ho perso la cosa più importante della mia vita, aveva dormito a casa mia l'altra notte, prima di andare all'asilo», dice lui. Aggiunge lei: «L'avevo abbracciata forte e le avevo detto: Elena, come ti voglio bene io non ti vuole bene nessuno e lei mi ha sorriso. C'era un rapporto speciale tra me e lei. Era una bambina meravigliosa e intelligentissima. Mi aveva chiesto di comprarle un telefono, le avevo promesso che ne avrei parlato con mamma e papà». E poi accusa: «Questa donna era ossessionata da mio figlio, lo minacciava continuamente».

Rapporti tesi, che non deflagravano solo per amore della bambina, per timore che la madre non la facesse più vedere ai nonni.

Certo è che quella giovane famiglia, forse un tempo felice, si era lacerata quando Elena era ancora piccolissima. «Da tempo non li vedevamo tutti insieme, però nessuno di noi se lo sarebbe aspettato, sembravano tranquilli anche se non si può mai sapere cosa si nasconde in certe dinamiche familiari», racconta Enzo Caracè, il vicino più prossimo alla villetta della famiglia, che per la piccola Elena era diventato come uno zio: «Giocavamo dalla rete che divide le nostre case, amava chiacchierare, era bellissima», dice.

Adesso Elena è in una piccola bara che passa sul campo incolto, tra fichi d'India ed erbacce. La speranza è che la prima coltellata le sia stata fatale, che non abbia avuto il tempo di capire che

Elena Del Pozzo aveva 4 anni. Sua mamma ha confessato il delitto senza parole di pentimento «L'ho uccisa io – ha detto agli inquirenti dopo una notte di bugie – Vi porto da lei»

L'ultimo abbraccio Martina Patti con la figlia Elena lunedì scorso all'uscita dall'asilo: il normale incontro tra una mamma e la sua bambina, che però pochi minuti dopo sarebbe stata uccisa

IL COMMENTO

TRAVOLTA DALLA VALANGA DEL MALE NELLA TERRA DEL DIAVOLO

ROMANA PETRI

Una delle più grandi scrittrici di tutti i tempi, la cattolica ortodossa Flannery O'Connor, diceva che spesso, e senza mai accorgersene, si può andare a finire nella Terra del Diavolo. Il problema non è entrarci, ma uscirne, anche perché non si tratta di un labirinto, le capacità ragionative non hanno nulla a che vedere con la salvezza. Quel che invece «ci tocca» accettare per uscirne è la Grazia. Ma naturalmente, essendo una cattolica ortodossa che primi tra tutti considerava suoi nemici i bigotti e i benpensanti, la Grazia non è mai cosa lieta, ma una tragedia. Se la accetti, se la riconosci, allora potrai salvarti. Ma a caro prezzo. E paradossalmente, secondo la O'Connor, i più propensi sono proprio i peggiori. Quelli non contaminati da una falsa fede.

Martina Patti, 24 anni, separata, ha una bambina di quasi cinque e da un giorno all'altro racconta che le è stata rapita all'uscita dall'asilo. Tre loschi individui incappucciati le hanno portato via sua figlia. La storia sembra subito inverosimile. Siamo a Mascalucia, a pochi chilometri da Catania, ma la famiglia è povera e non ha nemmeno legami con Cosa Nostra. Il suo racconto fa acqua da tutte le parti, anche se lei continua a sostenerlo. Ma stando nella Terra del Diavolo, il Diavolo non le darà certo una mano, anzi. A chi gli dà ascolto non fa sconti.

Ventiquattro anni sono pochi. Cosa è successo nella mente di Martina, una giovane madre che già dai racconti dei familiari alzava le mani su una bambina così piccola? Quali conti non le tornavano? Troppo giovane per le sue responsabilità? Una figlia non desiderata che non è riuscita ad amare nemmeno dopo averla avuta? Una lunga, indistricabile depressione post partum? O la devastante, struggente sensazione di un tempo perduto per sempre, quello della giovinezza? Può la nascita di un figlio portare così lontano? Di certo una figlia arrivata per caso e tenuta con leggerezza, magari facendosi esaltare dalla bellezza dell'idea di famiglia, dell'amore per suo marito che sarebbe durato per sempre, dalla vita che è fatta per aggiungere cose, aggiungerne il più possibile. C'è la nonna paterna che afferma di avergliela dovuta togliere dalle mani più volte. Martina era aggressiva, troppo severa. La bambina aveva paura. E la nonna cerca di rassicurarla dicendole di amarla molto. Nessuno la ama quanto lei. Quanto è importante essere amati? Molto, certo, ma la cosa ancora più importante è sentire di esserlo, esserne consapevoli. Troppo piccola Elena per fare certi ragionamenti, ma non per percepire, per sussumere quel che ha intorno. Tant'è che all'affermazione della nonna fa un semplice gesto con il mento: ha capito.

In meno di cinque anni, il rapporto tra Elena e la madre era già arrivato a quel punto. Accompagnarla a scuola, andare a riprender-

Sopra, il ritrovamento del cadavere di Elena nelle campagne di Mascalucia (Catania)
A sinistra, il dolore del papà della bambina, Alessandro Nicodemo Del Pozzo, con la sua nuova compagna

la mamma che era andata a prenderla a scuola si era trasformata nell'orco cattivo delle favole. È da capire anche dove sia stata uccisa, se ancora a casa – gli inquirenti propendono per questa ipotesi – o se nel campo in cui è stata ritrovata. Lei, la donna, ripete di non ricordare niente: «Eravamo tranquille, la bambina aveva mangiato uno yogurt a casa, stava giocando, poi siamo scese per andare a casa di mia madre». Ma da quelle scale forse Elena è scesa già morta.

Increduli le maestre dell'asilo, le famiglie dei compagni, incredulo il sindaco di Mascalucia, Enzo Magro, che ha proclamato il lutto cittadino e ha annullato i festeggiamenti per il patrono: «Sono sconvolto, piango a dirotto». Per 24 ore ha creduto come tutti che tra le strade della sua città si aggirasse un commando di rapitori armati, poi ha dovuto fare i conti con una verità ancora più atroce. —

LA. AN.

la, lavarla, farla mangiare, addormentarla, vestirla... Tutto era diventato oltre le sue possibilità. Una valanga che veniva da lontano è diventata un manto pesantissimo e l'ha travolta. In un momento si è acceso il lampo luciferino, la violenza è una trebbiatrice pronta a falciare, a togliere di mezzo, a spezzare. Proprio come il corpo di Elena. Ma per assurdo, e sempre secondo la O'Connor, se la madre è stata la sua fine, lei potrebbe addirittura rappresentare quella tragica Grazia per la sua assassina. Sempre che abbia gli occhi nel cuore per vederla, e capire che la sua sofferenza potrà solo crescere, proprio come quella valanga, e tragicamente salvarla.

Ma qui non ci sono i magnifici racconti della O'Connor, qui c'è l'orrore della vita quotidiana, la violenza che in tutti noi abita e che a un certo punto, chissà per quale «equivoco senza importanza», esplode nostro malgrado per consegnarci al non ritorno. Entri nella Terra del Diavolo e lì resti. Ma se questa madre ha pianto nel denunciare il rapimento della figlia, io a quelle lacrime voglio credere. Perché la vita è anche questo: fare del male soffrendo. Averlo fatto spinti da un'improvvisa forza maggiore che saremo destinati a non comprendere mai. —

IL RITRATTO

I fantasmi di Martina

La gelosia per il marito, l'ipotesi della premeditazione
Una mamma caduta nell'abisso a 23 anni: «Ero fuori di me»
La cognata: «L'ho sempre detto che era una pazza»

Laura Anello / PALERMO

MARTINA VANESSA DEL POZZO
COGNATA DELL'ASSASSINA

Ogni tanto aveva scatti di nervi, una volta l'aveva riempita di botte sulle gambe e sui glutei

PIERCARMINE SICA
COMANDANTE DEI CARABINIERI

C'erano state gelosie e violenze, una delle possibili spiegazioni può essere la gelosia

Che cosa sia passato per la testa e per il cuore di questa ragazza magra, bruna e taciturna, una lunga coda sulle spalle, nessuno probabilmente lo saprà mai. Certo è che dalla separazione in poi Martina Patti, 23 anni, era cambiata. E che il rapporto con il marito – seppure interrotto a dire dei familiari per sua volontà, dopo avere incontrato un altro ragazzo – era rimasto non risolto e a tratti morboso. Come se non gli perdonasse il fallimento della loro storia, il fatto che si fosse rifatto una vita con un'altra donna e che la piccola Elena si stesse affezionando alla sua nuova compagna. «C'erano state gelosie e violenze — dice il comandante del reparto operativo dei carabinieri di Catania, Piercarmine Sica — e una delle possibili ragioni che hanno portato Martina Patti a compiere il gesto può essere proprio la gelosia».

Martina Patti, 24 anni, accompagnata da sua madre: la donna ha ucciso la figlia di quasi 5 anni tra le 13 e le 15,30 di lunedì, dopo l'asilo. Aveva denunciato un rapimento, quindi è crollata

Certo è che se così fosse, seppure in un quadro ancora tutto da chiarire e che forse mai si comprenderà compiutamente, l'uccisione della piccola Elena andrebbe ad allungare la scia dei delitti commessi da un genitore per punire l'ex. Di sicuro lei e il giovane marito, Alessandro Nicodemo Del Pozzo, 25 anni, vivevano in case separate dopo una serie di conflitti. E lei non era riuscita a chiudere serenamente con il suo passato e a trovare un nuovo equilibrio. Tanto che con la famiglia di lui – i nonni devotissimi della bambina e la cognata, il giovane medico Martina Vanessa Del Pozzo – i rapporti erano tesi e all'insegna dell'assoluta incomunicabilità.

«Io lo dicevo sempre che per me era pazza – racconta la cognata –, che era strana, distaccata. Io le ho dato tutto l'amore che potevo, l'ho aiutata a dare le materie del suo corso di laurea in Scienze infermieristiche, le avevo pure offerto la mia tesi di laurea come modello per scrivere la sua, ma lei mi odiava, odiava me e mia madre, odiava tutte le cose che facevo, era invidiosa».

Così i rapporti si limitavano a brevi saluti quando Elena veniva portata dalla madre a casa dei nonni, «quando doveva uscire con il fidanzato, quando faceva tardi la sera», racconta ancora Martina Vanessa. Un'apparente spensieratezza e una voglia di vivere che però nascondevano rancore, delusione per la vita e che forse acuivano un senso di fallimento e di inadeguatezza.

La laurea non era riuscita ancora a raggiungerla, dopo essere diventata madre subito dopo il diploma, con le materie studiate a fatica mentre cresceva la piccola Elena, «in modo affettuoso a paziente – racconta ancora la cognata – anche se ogni tanto aveva scatti di nervi incomprensibili, come quella volta che l'ha ammazzata di botte sulla gamba e sui glutei, ho pure la fotografia. Pensai allora che non avrebbe avuto senso denunciare e adesso un po' mi pento, ma poi mi dicono che se le cose devono succedere succedono». Forse anche perché la fiducia nella giustizia in famiglia aveva vacillato nel 2020 quando Alessandro, il padre della bambina, oggi straziato da un dolore atroce, era stato per errore accusato di una rapina e poi scagionato un anno dopo.

Ma quella storia era stata piena di ombre. Nel passaggio tra il carcere e i domiciliari gli era stato recapitato un biglietto di minacce in cui lo si invitava a non «fare lo sbirro», cioè a non rivelare il nome dei veri autori del colpo, di cui – secondo i magistrati – nulla sapeva. Adesso la moglie, nel racconto inventato dei tre uomini incappucciati che le avevano strappato via la bambina, aveva riferito agli inquirenti che i rapitori avevano fatto riferimento a quella vicenda: «Non è bastato il biglietto a tuo marito? Allora la bambina la vuole vedere morta». Un modo, probabilmente, per trovare un movente al rapimento e allontanare da sé i sospetti. Un elemento, questo, che porterebbe a far pensare a una premeditazione del delitto, che è una cosa quasi insopportabile da raccontare.

Perché ci vuol poco a immaginare Elena, con il suo faccino felice, andare incontro alla madre all'uscita dell'asilo con la gioia del ritorno a casa che ogni bambino prova. Chissà che cosa si sono dette in macchina mentre la donna percorreva i pochi chilometri per raggiungere la villetta nella periferia di Mascalucia dove abitavano da sole, da quando il padre era andato via. Chissà di che cosa hanno parlato, chissà se le ha chiesto se era stata bene all'asilo o che cosa aveva mangiato alla mensa. Ma a casa è successo l'impensabile e quella mamma è diventata il mostro cattivo, con un coltello nelle mani, a infierire sul suo corpicino alto poco più di un metro.

Eppure lo confermano le parole asettiche del comandante provinciale dei carabinieri di Catania, Rino Coppola: «Gli elementi che fanno pensare alla premeditazione sono da ricercarsi nella ricostruzione del racconto molto articolato svolto dall'indagata in merito al rapimento che si sarebbe verificato e al fatto che l'indagata si sarebbe procurata il materiale, gli strumenti, per occultare il cadavere, in particolare una pala e una zappa».

Lei ripete soltanto: «Ero fuori di me». —

Edoardo Petiziol

Il portavoce di Massimiliano Fedriga è stato determinante per la vittoria del centrodestra a Cervignano come lo era stato, nel recente passato, per il successo di Grado.

Marco Dreosto

Il coordinatore regionale della Lega sorride per un paio di risultati di livello, soprattutto nel Pordenonese come nel caso della vittoria di Katia Cescon a Prata.

Riccardo Riccardi

Funziona l'asse con Sergio Bini, anche nella composizione delle liste, soprattutto in ottica di definizione della civica del presidente alle Regionali.

Il voto in Friuli Venezia Giulia

Fedriga: subito al lavoro per la lista del presidente da presentare in autunno

Il governatore accelera sulla civica con il suo nome in campo alle Regionali
«Le Comunali confermano che una realtà del genere è un valore aggiunto»

Mattia Pertoldi / UDINE

Massimiliano Fedriga si è già rimesso al lavoro. In vista dei ballottaggi del 26 giugno, prima di tutto, ma soprattutto nella realizzazione dell'architettura di quella lista del presidente che il governatore vuole schierare alle Regionali del prossimo anno. Perché se il centrodestra ha senza dubbio vinto le Comunali di domenica, lo scrutinio ha confermato come esista un'ampia fetta di elettorato che sceglie candidati e liste d'area, ma non i partiti tradizionali. Esattamente, cioè, quella porzione di cittadini che Fedriga pensa di intercettare con la "sua" civica.

Presidente a bocce ferme che giudizio si può dare sulle amministrative?

«Le forze di centrodestra in Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto un'affermazione importante. La coalizione mi sembra in salute come dimostrano le performance di quasi tutti i sindaci uscenti e il numero di nuovi primi cittadini di centrodestra».

La preoccupa, all'interno dell'alleanza, la crescita di Fratelli d'Italia?

«Faccio i complimenti a Fratelli d'Italia per l'ottimo risultato e a tutta la coalizione che ha ottenuto un risultato lusinghieri. In più noto una grande avanzata delle liste civiche in appoggio ai partiti da tenere in grande considerazione».

Può spiegarsi meglio?

«L'effetto lampante di questa teoria è Monfalcone dove ogni partito di centrodestra è andato molto bene con, in più, l'ottimo risultato della civica di Anna Cisint. Ciò significa che liste di questo tipo non rappresentano un disvalore per le altre forze. Anzi, consentono di intercettare quella percentuale di elettori che intende votare un candidato di centrodestra ritenuto valido, ma che non si riconosce nei partiti tradizionali».

Vede le Comunali come qualcosa di prodromico alla del presidente?

«Sì, sono state una conferma di come alle Regionali la lista del presidente possa rappresentare un valore aggiunto mettendo a disposizione degli elettori un'offerta politica che altrimenti non troverebbero sul tavolo».

ANNA MARIA CISINT
SUPER RICONFERMATA SINDACO DI MONFALCONE

> «L'esempio perfetto è Monfalcone dove il gruppo di Cisint ha prodotto uno scatto ulteriore rispetto al passato»

> «L'idea è quella di offrire agli elettori, il prossimo anno, una proposta politica che altrimenti non avrebbero sul tavolo»

> «Se il centrosinistra è competitivo? Dove ci presentiamo uniti e con una squadra forte difficilmente veniamo sconfitti»

A che punto siete con la costruzione di questo percorso?

«Quest'estate ci metteremo al lavoro per strutturare la lista. Non i candidati, ovviamente, che saranno scelti soltanto nei mesi successivi».

È plausibile una presentazione della lista a settembre?

«Sì, l'autunno è sicuramente un momento propizio per un battesimo di questo genere».

Non teme una sorta di "assalto alla diligenza" nelle prossime settimane per essere candidati?

«Onestamente già negli ultimi mesi la lista, pur non essendo ancora nata, è già risultata parecchio attrattiva. Quando sarà il momento faremo tutte le valutazioni del caso cercando di creare una squadra completa e in grado di rappresentare, come coalizione, un team valido anche dal punto di vista amministrativo. Con l'augurio che i cittadini del Friuli Venezia Giulia mi confermino la fiducia, infatti, dobbiamo pensare non soltanto alle prossime elezioni, ma anche a come governare bene per i successivi cinque anni».

Si è chiesto perché molti componenti dell'opposizione continuino a sostenere che, alla fine, lei sarà chiamato a Roma?

«Davvero non lo so, ma d'altronde, ormai, sono abituato a leggere qualsiasi cosa sul mio conto. Il mio futuro politico non dipende dal sottoscritto, bensì dal voto dei cittadini. Del Friuli Venezia Giulia, però, perché, l'ho detto e lo ripeto, io nel 2023 tornerò a correre per la Regione».

Con questo risultato elettorale alle spalle...

«Vero e forse ottenuto pure nel momento più difficile perché di solito, a quattro anni dal voto, ci si presenta affaticati agli elettori. Invece i risultati di domenica rafforzano le decisioni e le scelte che, con fatica, stiamo portando avanti senza il timore di parlare ai cittadini in modo trasparente e veritiero».

In che senso?

«Dobbiamo raccontare quello che abbiamo realizzato, ma anche quali sono le difficoltà incontrate e il perché, a volte, alcuni progetti sono costretti a rallentare. Vendere agli elettori un superuomo con la verità in tasca è profondamente sbagliato e, penso, anche poco produttivo dal punto di vista elettorale. Negli ultimi vent'anni abbiamo ascoltato spesso la favola del politico in grado di risolvere i problemi nei primi cento giorni di mandato. Invece in quei pochi mesi non si fa nulla- Al massimo, se è nuovo, uno capisce dove è finito. Bisogna avere l'onestà di spiegare alle persone che alcuni progetti richiedono tempi lunghi, altri più legislature e altri ancora non verranno mai realizzati».

Fra due domeniche ci sono i ballottaggi. Non pensa che in caso di vittoria, specialmente a Codroipo e Gorizia, il centrosinistra potrebbe rivendicare il successo a queste Comunali?

«Sono nuove partite, totalmente aperte ed estremamente incerte considerando la data del voto. L'obiettivo deve essere prima di tutto convincere le persone ad andare a votare e mi auguro che chi non è arrivato al ballottaggio si spenda per portare le persone ai seggi».

Ha ragione Cristiano Shaurli a sostenere che il centrosinistra, quando è unito, è competitivo?

«Quando il centrodestra si presenta con una squadra forte difficilmente viene battuto, mentre se perdiamo credibilità diamo spazio agli avversari. In ogni caso mi sembra che in Friuli Venezia Giulia dove siamo stati sconfitti abbiamo perso noi e certamente non ha vinto il centrosinistra. Dopodiché da presidente della Regione faccio il mio più sincero in bocca al lupo a tutti i sindaci eletti domenica. Amministrare una città è una sfida che richiede impegno e dedizione. Una missione che mi vedrà comunque sempre al loro fianco, senza tenere in considerazione l'appartenenza politica, per il bene della nostra regione». —

Leonardo Barberio

Il consigliere di Fratelli d'Italia è stato la chiave per la vittoria a Buja, dopo una dura campagna elettorale, e importante anche per il successo a Lignano.

Edy Morandini

Il consigliere di Progetto Fvg è stato spesso presente a Pagnacco a "spingere" la candidatura (vincente) di Laura Sandruvi contro Anna Freschi.

Diego Moretti

In un panorama certo non molto edificante per il centrosinistra, il capogruppo dem e coordinatore di Gorizia ha tenuto San Canzian e si è ripreso Ronchi.

Il voto in Friuli Venezia Giulia

SERGIO BINI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

L'essere riuscito a strappare il gruppo di Brini riportandolo nel centrodestra ha permesso a Giorgi di battere Marosa

SANDRA SAVINO
PARLAMENTARE E COORDINATRICE REGIONALE DI FORZA ITALIA

Gli azzurri ottengono alcuni risultati importanti come a Lignano (dove sono il primo partito), Gorizia e Monfalcone

STEFANO MAZZOLINI
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE IN QUOTA LEGHISTA

Ha avuto ragione nel fare cadere Tolmezzo ed è riuscito anche a mantenere il Carroccio a Tarvisio sopra il tetto del 20%

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Le sottili mosse a destra Da Mazzolini in montagna al colpo di Bini a Lignano

La politica, specie in caso di elezione diretta e a turno unico, è spesso l'arte del *divide et impera* così come del trasformare l'imponderabile (o quasi) in possibile. E il successo del centrodestra alle Comunali di domenica è stato sì legato alla scelta dei candidati sindaco, ma anche ad alcune mosse, più o meno sottili, che hanno permesso alla coalizione guidata da **Massimiliano Fedriga** di conquistare la maggior parte degli enti al voto.

Detto che la perla della Corona è la vittoria a Cervignano, grazie all'opera di tessitura di **Edoardo Petiziol** e alla spaccatura del centrosinistra, due passaggi chiave sono stati rappresentati da Lignano e Tolmezzo. La principale località turistica del Friuli Venezia Giulia, infatti, è passata al centrodestra grazie a una manciata di voti, esattamente venti. E determinante, in questo senso, è stata la "discesa" sul litorale di **Sergio Bini**, capace di convincere **Massimo Brini** ad abbandonare **Luca Fanotto**, e la coalizione disegnata dall'ormai ex sindaco a sostegno di **Alessandro Marosa**, per passare con il centrodestra classico. Una mossa fondamentale perchè se è vero che dalla lista di Brini ci si attendeva senza dubbio di più (con Forza Lignano scesa dalle 484 preferenze del 2017 alle 212 di domenica), è altrettanto vero che senza quei voti **Laura Giorgi** non sarebbe mai diventata sindaco. Il leader di Progetto Fvg, poi, può anche essere soddisfatto per il risultato delle sue liste (in solitaria oppure in "bicicletta" con altri partiti) se pensiamo, ad esempio, al 9,88% di Azzano X oppure all'8% di Monfalcone e al quasi l'11% di Fontanafredda.

Funziona la strategia centrista in asse con Riccardi, mentre Forza Italia resta spesso sopra la linea di galleggiamento

Nel centrosinistra Moretti perde male a Monfalcone, ma almeno conferma San Canzian e si riprende Ronchi

In questo senso, inoltre, funziona l'asse di giunta con **Riccardo Riccardi**, considerato come i due hanno lavorato nella predisposizione di diverse liste elettorali in vista del lavoro comune su quella del presidente per le Regionali, ma può sorridere anche **Sandra Savino**. La coordinatrice regionale di Forza Italia, nel dettaglio, non soltanto ha difeso **Renzo Zanette** a Tarvisio e alla fine ha avuto ragione, ma ha anche piazzato un paio di exploit in vari Comuni che hanno permesso agli azzurri di restare oltre la linea di galleggiamento. Basti citare, per capirlo, le performance di Lignano (11,4% e primo partito della coalizione), Gorizia (10,38%, davanti alla Lega e a un passo da Fratelli d'Italia) e Monfalcone (8,12% nonostante i mal di pancia degli ultimi mesi).

Una nota senza dubbio di merito, proseguendo, la merita **Stefano Mazzolini**. Il plenipotenziario leghista in montagna ha portato la Lega a restare a Tarvisio oltre il 20% – battuto in questo senso soltanto da **Katia Cescon** a Prata dove il Carroccio ha ottenuto il 31% dei consensi – e ha avuto ragione su tutta la linea anche a Tolmezzo. Quando il consigliere regionale, infatti, ha deciso di fare asse con il centrosinistra per fare cadere **Francesco Brollo** e portare il Comune al voto anticipato si è attirato gli strali di mezza maggioranza regionale che lo ha accusato di voler semplicemente affossare la possibile candidatura dell'ormai ex primo cittadino con la lista Fedriga consegnando nuovamente il Comune al Pd. I risultati, invece, dicono il contrario con **Roberto Vicentini** che ha conquistato il Municipio, il candidato dem **Marco Craighero** finito terzo e Brollo, a livello di preferenze, che ha chiuso alle spalle della leghista **Laura D'Orlando** (293 a 283). Se a questo, inoltre, ci aggiungiamo il lavoro su Arta Terme per garantire il raggiungimento del quorum ad **Andrea Faccin** e le numerose presenze a Buja a sostegno del candidato del centrodestra, il quadro è completo.

A proposito di Buja, quindi, va sottolineato anche il ruolo determinante, in questo comune, di **Leonardo Barberio**. Il consigliere regionale passato nel corso della legislatura con Fratelli d'Italia si è scontrato, anche molto duramente, con l'uscente **Stefano Bergagna** decidendo alla fine di appoggiare **Silvia Maria Pezzetta** contro **Giovanni Calligaro**. E al termine di una campagna elettorale particolarmente pesante ha vinto lui (e Pezzetta) di 52 voti di distacco con il corollario del teorema, in sintesi, che spiega come dal 2017 a domenica i meloniani siano pure passati da 51 preferenze a 273. Niente male davvero se pensiamo, poi, a come il 6,8% di Lignano, dove cinque anni fa Fratelli d'Italia non era nemmeno presente, sia in gran parte merito suo.

E se dalle parti di Pagnacco si è visto spesso il biniano **Edy Morandini**, con il duplice obiettivo di fare vincere (come avvenuto) **Laura Sandruvi** e perdere la candidata appoggiata da **Ferruccio Saro**, cioè, **Anna Freschi**, il coordinatore leghista **Marco Dreosto** ha portato a casa un paio di colpi importanti, come a Prata nella sfida tutta a destra con Fratelli d'Italia. Un discorso a parte, infine, lo merita il centrosinistra e il Pd. In un quadro di risultati ben poco soddisfacenti ha fatto fondamentalmente il suo **Diego Moretti**. Detto che come tutti i dem è stato travolto anche lui a Monfalcone, il capogruppo in Consiglio (e coordinatore provinciale di Gorizia del partito) ha quantomeno tenuto a San Canzian d'Isonzo e, soprattutto, ha ripreso Ronchi dei Legionari sconfiggendo i non pochi avversari che ha trovato sulla strada: esterni, ma anche diversi interni. —

MALATTIA (CITTADINI)

«Conta la qualità delle persone»

L'avvocato Bruno Malattia è il leader dei Cittadini e un ascoltato esponente di quel "campo largo" del centrosinistra di cui si parla tanto. Il suo giudizio sulla recente tornata elettorale in regione è tranciante: «L'unica cosa positiva è che i Cinque stelle stanno svanendo». Malattia guarda comunque già al futuro, ma è scettico sulle formule confezionate in laboratorio. «Il campo largo? Contano le persone - dice - che giocano nel campo largo. Bisogna partire dalla qualità delle persone pensando al futuro, affrontando una battaglia difficile, quella delle Regionali, per la quale bisogna avere una visione a 360 gradi. E ritengo che sia necessaria un'omogeneità della coalizione, Letta dovrà fare una riflessione sull'alleanza con i Cinque stelle, a Roma come a Udine. E per avere una visione precisa del futuro della Regione, è necessario tenere conto che cosa pensa l'elettorato di centrosinistra dei Cinque stelle. È indubbio che questa sia una regione tendenzialmente di centrodestra, quindi per poter vincere, bisogna avere molta più attenzione al centro. Le fughe in avanti portano al precipizio». —

Il voto in Friuli Venezia Giulia

BRUNO MALATTIA
PRESIDENTE REGIONALE DEI CITTADINI

«Affronteremo una battaglia difficile, quella delle Regionali, per la quale ci vorrà una visione di futuro»

CRISTIANO SHAURLI
SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Non c'è stato un tracollo del centrosinistra, a parte Monfalcone e alcuni Comuni del Pordenonese»

FURIO HONSELL
CONSIGLIERE REGIONALE DI OPEN SINISTRA FVG

«Quali bisogni non sono stati intercettati? Ormai troppi cittadini si sentono lontani da chi amministra»

«Il Pd sarà organizzatore dell'alternativa Battere la destra si può»

Shaurli: sì al campo largo, per vincere c'è bisogno di tutti, senza distinguo
Moretti: serve un'analisi senza la volontà di autoassolverci, correzioni necessarie

Maurizio Cescon / UDINE

Campo largo. Grande coalizione. Area progressista. Sulla carta sembra semplice, in realtà è un'impresa ad alto rischio. Mettere insieme forze che vanno dalla sinistra di Articolo 1 ai centristi di Calenda, comprendendo anche quel che resta del M5S, è un puzzle che il Pd deve provare a comporre. Per provare a contendere, nel 2023, la Regione e il Comune di Udine a un centrodestra in salute, come si è visto domenica.

«Dobbiamo essere gli organizzatori per costruire un'alternativa progressista alla destra sovranista di Salvini e Meloni - dice il segretario regionale dem **Cristiano Shaurli** -. Nel campo largo registro in maniera serena che c'è stato rapporto molto positivo nei territori dove erano presenti i Cinque stelle, per fare argine alla destra c'è bisogno di tutti, non è il momento dei distinguo. Nel 2023 ci saranno Politiche, Regionali e amministrative, ci sarà un traino nazionale, spero ci sia una chiara suddivisione tra progressisti europeisti e sovranisti. La città di Udine mai come in questi 5 anni ha sofferto di isolamento, c'è mancanza di proposte e idee, spero che si faccia di tutto per riconquistare Udine per il bene della città e per il bene del Friuli. Sulla Regione dobbiamo trarre insegnamenti importanti da questa tornata amministrativa, ma niente divisioni e soluzioni alternative alla destra. Come ha detto Letta il nome arriva alla fine del percorso, dopo che si è costruito l'alleanza. I dati positivi di queste elezioni vengono dove il Pd è centrale e costituisce un'alleanza ampia. Non c'è un tracollo del centrosinistra, a parte Monfalcone e qualche Comune del Pordenonese, ci sono invece segnali positivi, abbiamo recuperato due Comuni importanti come Ronchi e Duino. In molti luoghi siamo sul filo di lana, a Cervignano paghiamo le divisioni interne, a Lignano abbiamo perso per pochissimo. Poi esistono problemi innegabili che da segretario non posso non prendere atto. In alcune realtà si è fatto fatica a costruire il campo largo per personalismi e liti, nel Pordenonese scontiamo una difficoltà più netta».

> Il partito democratico si lecca le ferite di Cervignano, Lignano e Tolmezzo le tre città perdute

> Honsell: quando in una realtà locale va a votare solo metà dell'elettorato, c'è un enorme problema di rappresentatività

> «A Ronchi non era facile spuntarla, venivamo da un periodo di opposizione, ma l'alleanza è stata decisiva»

Il capogruppo del Pd in Regione **Diego Moretti** si gode i successi nel "suo" territorio, la provincia di Gorizia. «A Ronchi - afferma - non era facile, venivamo da una situazione di opposizione, abbiamo costruito una coalizione che ha interpretato le esigenze del paese, abbiamo coinvolto articolo 1, tenuto assieme il civismo di centro che alla fine è risultato decisivo, San Canzian è stata una conferma importante e non scontata. E la riconquista di Duino è importante, significa che quell'area non è solo Cisint. I ballottaggi? Gorizia è una città conservatrice, a Codroipo si parte da quasi il 50%, ad Azzano X è difficile, ma ce la giochiamo. Su Monfalcone speravamo un risultato migliore, Cervignano ha pagato le divisioni, Tolmezzo risultato deludente. Se abbiamo meno consenso, però, dobbiamo preoccuparci, alcune situazioni vanno studiate territorio per territorio, le analisi vanno fatte bene, senza la volontà di autoassolverci. Qualcosa da correggere c'è. Non vedo alternative alla coalizione larga e serviranno candidati forti e di spessore per il 2023».

Il leader di Open sinistra Fvg **Furio Honsell** è preoccupato dalla disaffezione. «Quasi il 50% della popolazione non è interessata a chi farà il sindaco della propria città - spiega - . Chi ha perso questo problema se lo deve porre: quali bisogni non sono stati intercettati? Molta gente si sente lontana da chi amministra, c'è distacco dalla politica, certi bisogni non vengono nemmeno espressi. I problemi sono tanti, le disparità aumentano tra poveri e ricchi, anche in seguito alla pandemia. A Gorizia e Codroipo, per il ballottaggio, andiamo a cercare quelli che non hanno votato. Le alleanze? È evidente che ci vuole un campo largo, la frammentazione porta alla sconfitta, è una debolezza molto forte. Il ragionamento di campo largo non è rincorrere il modello del centro destra, ci sono dei bisogni inespressi che non trovano più la fiducia nella politica, il centrosinistra vince con i suoi valori identitari, non scimmiottando la destra». —

L'ESITO

Pochi i successi

La tornata amministrativa di domenica è stata avara di soddisfazioni per il centrosinistra in Friuli Venezia Giulia. Solo con un tris vincente ai ballottaggi di Gorizia, Codroipo e Azzano X, la situazione potrebbe essere meno critica. In particolare bruciano le sconfitte di Cervignano, roccaforte storica della sinistra, e di Tolmezzo, dopo il dissolvimento della giunta Brollo che aveva governato negli ultimi anni, e il bis di Anna Cisint a Monfalcone. Ma anche la sconfitta, di misura, a Lignano è stata mal digerita. Nel Pordenonese, poi, il Pd e in genere i partiti di centrosinistra raccolgono poche preferenze e, come è capitato a Prata, la sfida per il sindaco è tutta interna al centrodestra.

Gorizia contendibile

Shaurli (Pd): «A Gorizia il Comune è contendibile, il ballottaggio è aperto, si stanno avvicinando alla candidata Fasiolo altre forze che non vogliono Ziberna».

Fiducia per Azzano X

Shaurli (Pd): «A Codroipo e Azzano X abbiamo buone possibilità di farcela, ad Azzano X c'è Enrico Guin, candidato sindaco giovane e preparato, abbiamo fiducia».

«Autodistruttivi»

Honsell: «Ci sono state situazioni autodistruttive, come a Cervignano (in foto Zampar), dove le forze progressiste si sono divise, bastava una manciata di voti in più».

L'analisi del responsabile regionale degli Enti locali Francesco Martines
«La sconfitta a Cervignano fa rumore, come accadde a Monfalcone»

«Divisi, perdiamo: casi da risolvere prima delle urne»

FRANCESCO MARTINES
AMMINISTRATORE DI LUNGO CORSO
SINDACO A TRIVIGNANO E PALMANOVA

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Campo largo progressista, alleanza con il M5S, candidati di alto profilo. E proposte concrete e alternative al centrodestra su ogni tema, dagli enti locali alla sanità, dall'assetto economico alle politiche sociali. **Francesco Martines,** vice sindaco di Palmanova e responsabile degli Enti locali nella segreteria regionale del Pd, è già proiettato al 2023. Anche se non si nasconde che l'ultima tornata amministrativa è stata difficile.

L'analisi del voto non può non partire dagli insuccessi del centrosinistra. Quali fanno più male?

«La perdita di Cervignano fa rumore, come accadde 5 anni fa per Monfalcone. Se a livello nazionale le cose stanno andando bene, in Friuli Venezia Giulia dimostriamo più difficoltà. Avere sempre meno sindaci sul territorio, significa avere sempre meno contatto con i cittadini. Essere in pochi diventa un problema, anche per gestire le partite sovracomunali».

Tra due settimane ci sono tre ballottaggi. Previsioni?

«Abbiamo tre bei candidati, sono fiducioso. Il Pd si deve impegnare al massimo per raggiungere un risultato che, in qualche modo, potrebbe riequilibrare l'esito non esaltante del primo turno».

C'è qualche nota positiva emersa dal voto di domenica?

«Aver riconquistato Duino e Ronchi è un fatto importante, in un contesto in cui c'è Monfalcone, dove la vittoria di Anna Cisint ha creato scompiglio».

Lei amministra uno dei pochi Comuni importanti della Bassa che sono rimasti nel campo progressista. Cosa si deve fare per invertire il trend?

«Credo che ci debba essere più attenzione, anche da parte del livello regionale. Tutta la Bassa friulana è determinante in questa regione, ci sono le due spiagge principali, una zona industriale di grande rilievo come l'Aussa Corno, due città Unesco, attività agricole di primo piano».

A Cervignano, e non solo, la sconfitta è stata figlia delle divisioni della coalizione. Rimedi?

«Tra i punti critici mi preme sottolineare che c'è distacco con il territorio. Alcuni circoli del Pd non esistono più, non ci sono iscritti. Ecco quindi che è urgente tornare il più possibile tra la gente, a discutere, a confrontarci. L'altra criticità riguarda le divisioni, è vero. Dove andiamo divisi, dove sono prevalsi i personalismi, perdiamo, è matematico. Ecco io credo che i dirigenti regionali del partito, in casi del genere, debbano intervenire, far sentire la loro voce, magari anche rischiando di sbagliare. Ma certe situazioni dovevano essere evitate, prevenendo ciò che è accaduto. Adesso "curare", dopo una sconfitta nelle urne, diventa più complicato».

> «Oggi il Friuli è schiacciato tra Trieste e Pordenone, la partita sul prossimo sindaco di Udine sarà fondamentale»

> «Letta è a capo del primo partito italiano, ha l'obbligo di creare un campo largo, niente veti da Calenda o Renzi»

Guardiamo al futuro. Si farà questo campo largo, in vista degli appuntamenti del 2023?

«Il Pd è il primo partito in Italia, ha l'obbligo di creare una coalizione democratica, progressista e riformista. Ed è chiaro che nè Calenda, nè Renzi possono mettere veti sui Cinque Stelle o su altri. Letta deve fare uno sforzo importante partendo dai programmi, da alcuni punti qualificanti, come il salario minimo, la riduzione delle diseguaglianze, l'europeismo. E questo modello dovremo ripeterlo anche in Friuli Venezia Giulia».

Battere Fedriga, sulla carta, sembra un'impresa...

«Intanto costruiamo il campo largo, sul modello federativo di Illy. Con Fedriga in campo sarà difficile trovare, da parte nostra, un candidato presidente che voglia mettersi in gioco e faccia il federatore della coalizione. Se non lo si troverà, dovremo avere un piano B, qualche candidato del Pd che possa essere credibile e spendibile. E dovremo puntare forte sul civismo. E ancora costruire dei percorsi, dare alternative alla gente. La giunta destina 100 milioni di euro su una tal cosa? E noi dobbiamo dire che quei 100 milioni dovrebbero essere utilizzati per un'altra cosa, spiegando i motivi. Ci vogliono proposte e idee. Sulle multiutility, sulla gestione del credito, sugli enti locali, ci sarebbero tante cose da "copiare" dal modello Trentino, che è virtuoso».

Nel 2023 si voterà anche per il Comune di Udine...

«Tutto il Friuli oggi è schiacciato tra Trieste e Pordenone, il territorio non ha forza nè politica, nè finanziaria. Udine sarà una partita decisiva, il prossimo sindaco dovrà essere il sindaco di tutta la provincia, un punto di riferimento indispensabile per il territorio, rappresentativo di storia, economia e società».

Intanto c'è sempre meno gente che va alle urne, anche per scegliersi il sindaco. Preoccupato?

«C'è tutta una fetta di elettorato che va recuperata. Ma dobbiamo farlo parlando dei problemi della gente, del disagio sociale che esiste. Lavoro, salario minimo, diseguaglianze: il Pd deve dare risposte. Poi potrà giocarsi la partita, la distanza con la destra è tutt'altro che grande». —

Crollato a livello nazionale, il Carroccio regge con 836 voti in più sui meloniani

La Lega rimane davanti a Fdi
Tra i dem sotto esame i vertici

L'ANALISI

MARCO BALLICO

Guardando la lista dei non pochi comuni portati a casa, uno dei quali (Cervignano) «che non potevamo nemmeno immaginare», i segretari regionali della Lega, Marco Dreosto, e di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, hanno già chiarito che «uniti si vince». Luca Ciriani, capogruppo Fdi in Senato ha pure aggiunto che «la leadership di Fedriga non è in discussione». Ma, vista 2023, l'ultima prova amministrativa prima delle regionali, da completare con l'esito dei ballottaggi di Gorizia, Codroipo e Azzano Decimo, non può non avere un peso, almeno sulla carta, sui rapporti di forza a centrodestra. E così il giorno dopo, tra sorrisi e toni trionfali, il centrodestra si coccola Monfalcone, Lignano e il colpaccio nella Stalingrado della Bassa, ma fa anche la conta dei voti in casa. E scopre che la Lega ha tenuto, che Fdi cresce senza sfondare, che Forza Italia può ancora fare la terza gamba della coalizione.

Se insomma la Lega crolla da più parti a livello nazionale, in Friuli Venezia Giulia non va in crisi (anzi, i salviniani locali sostengono di avere centrato i migliori risultati d'Italia). Lo dicono i numeri, innanzitutto. A far rinviare l'ipotesi sorpasso sono 836 voti in più su Fdi. Considerando anche quanto guadagnato nelle liste comuni, presenti in più amministrazioni, la Lega ha conquistato domenica ai seggi 8.996 consensi, di cui 3.630 assieme ad altri alleati. Fdi si ferma a 8.160, di cui 1.420 in coabitazione. La buona salute di Fdi è evidente. Il movimento di Giorgia Meloni aumenta la sua presenza un po' dappertutto rispetto alla precedente tornata (+7,8% a Monfalcone, +3,3% a Gorizia, quasi 11 punti in più a Codroipo) e sarebbe il primo partito in regione se si contassero solo i voti dei simboli unici. Ma, nel confronto diretto, la Lega sta davanti in sette comuni su dodici: ad Aviano, Lignano, Maniago, Monfalcone, Prata, Tarvisio e Tolmezzo, mentre FdI prevale ad Azzano, Buja, Codroipo, Fontanafredda e Gorizia.

Quanto a Fi, i voti totali sono 6.225, di cui 4.508 presi assieme agli alleati. Una fotografia che più o meno corrisponde a quella scattata ieri, fuori microfono, da ambienti di centrodestra che hanno messo insieme anche il contributo di Progetto Fvg (presente sulla scheda ad Azzano, Fontanafredda, Monfalcone e Ronchi) e altre liste locali (proprio a Cervignano, tra l'altro, la vittoria di Andrea Balducci è in un listone unico, senza i simboli): la Lega sta attorno al 40% dei voti dell'alleanza, Fdi è al 35%, il restante 25% se lo divide l'area del civismo. Il bilancio finale si farà comunque dopo i ballottaggi del 26 giugno. Se il centrodestra vincesse a Gorizia, Azzano e Codroipo, le uniche ferite sarebbero quelle di Duino e le divisioni interne nel Pordenonese, dove però la coalizione è sul 60%.

Con in cantiere la lista Fedriga (formula che a Monfalcone ha regalato il 23,3% a Cisint) è difficile immaginare oggi in che modo il centrosinistra possa diventare competitivo. Anche in questo caso i numeri parlano. Il Pd migliora il dato di cinque anni fa a Gorizia, Duino e Codroipo, ma perde dieci punti a Monfalcone, addirittura dodici ad Aviano, nove ad Azzano. Simboli a parte, le sconfitte sono dolorose per il centrosinistra anche a Lignano, Tolmezzo, Casarsa. E se a Codroipo c'è la possibilità di un successo forse insperato, non ci si aspettava di essere trascinati al ballottaggio ad Azzano. Nelle dichiarazioni a caldo il segretario Cristiano Shaurli ha difeso la linea: «Se si riesce ad allargare il campo e a proporre progetti e persone, il centrosinistra è competitivo».

> Forza Italia rimane a galla. Il Movimento Cinquestelle: «Débâcle annunciata»

Ma tra i dem i malumori non mancano. E, per quanto nessuno ipotizzi un regolamento di conti, non certo prima del ballottaggio, nella Bassa, all'interno del coordinamento del Pd agro-aquileiese, più di qualcuno incalza per la richiesta di dimissioni del segretario regionale e di quelli provinciali. Ci vorrebbe un amico in un momento così. Ma i 5 Stelle, di fatto, sono scomparsi. Nelle elezioni precedenti, i grillini sfioravano il 20% a Ronchi, andavano sopra il 12% a Monfalcone e Prata, erano al 10% a Fontanafredda e al 5,2% a Gorizia. La primavera 2022 regala invece l'1,8% a Monfalcone e l'1,2% a Gorizia. Sabrina De Carlo, deputata, sintetizza: «Una débâcle annunciata». C'è quasi aria di rassegnazione nello schieramento anti-Fedriga in prospettiva 2023. «Non è tanto l'aver perso i comuni, che pure brucia, ma è proprio l'abitudine alla sconfitta che preoccupa», commenta un dem di lungo corso guardando la mappa: «Dopo aver perso pure Lignano, in quell'area ci resta solo San Giorgio». —

Lo scontro politico

Le amministrative

Nei comuni medio-grandi avanti il centrosinistra

YouTrend: nei centri sopra 15 mila abitanti centrodestra dietro di 1 punto L'istituto Cattaneo: pentastellati poco fedeli alle indicazioni dei leader

LUCA MONTICELLI

ROMA

Il centrosinistra è leggermente avanti sul centrodestra a livello nazionale: dai risultati definitivi delle amministrative emerge un quadro di testa a testa tra le due coalizioni. Il Pd si conferma primo partito, seguito da Fratelli d'Italia. Arretra la Lega, che nei 26 comuni capoluogo è sempre dietro la lista di Giorgia Meloni, tranne che a Catanzaro e a Lodi. Per il M5S è un tracollo: nell'analisi di YouTrend il Movimento guidato da Giuseppe Conte non raggiunge il 3%. Riesce a fare peggio Italia Viva che, se si considerano solo i capoluoghi dove è presente con il proprio simbolo, è ferma all'1,1%, sotto ItalExit di Gianluigi Paragone che invece si attesta all'1,3%. Con questo calcolo la lista di Carlo Calenda, che unisce Azione e Più Europa, sale al 4,6% superando i 5 stelle.

Quanto al referendum, l'Istituto Cattaneo stima che gli elettori del centrosinistra, compresi quelli del M5S, si sono astenuti maggiormente rispetto a quelli del centrodestra. Secondo una elaborazione di YouTrend, il terzo quesito referendario - la separazione delle carriere dei magistrati - è stato il più votato dagli elettori del Partito democratico con il Sì (il 14%) rispetto agli altri quattro quesiti.

> «Ma la distribuzione dei voti degli elettori grillini rimane imprevedibili»

DUE PUNTI DI DIFFERENZA

Non è un pareggio ma quasi. Nei dati di YouTrend la coalizione di centrodestra (FdI, Lega, Forza Italia, civiche) nel totale dei comuni con più di 15 mila abitanti arriva al 41%. Il centrosinistra (Pd, M5s, Verdi/Sinistra, civiche) lo supera di poco più di un punto, con il 42,1%. Il Pd è al 15,7%, Verdi e Sinistra insieme al 2, i 5S al 2,2 mentre le civiche del centrosinistra mettono insieme il 20,9% e quelle di sinistra l'1,3%. Nel campo del centrodestra svetta FdI (9,4%), la Lega è al 5,5, FI al 4,3 mentre le civiche poco meno del 22%.

I numeri delle due coalizioni restano più o meno quelli nel voto nei capoluoghi di provincia: il centrodestra insegue di poco meno di un punto sul centrosinistra (43,7% a 43) e i rapporti di forza sono sostanzialmente gli stessi.

ALLA DESTRA GIÀ 37 SINDACI

Sempre scorrendo il rapporto di YouTrend, si nota come la metà dei comuni (con più di 15 mila abitanti) siano stati già assegnati al primo turno. Si tratta di 79 centri su 142, mentre nel 2017 erano stati 49 su 160 (meno di uno su tre). Ai candidati di centrodestra è andata la maggior parte delle vittorie al primo turno (37), mentre il centrosinistra insegue a quota 31 eletti. Il centrodestra è anche la coalizione con più candidati che vanno al secondo turno partendo dalla maggioranza relativa (24) e quella che accede al maggior numero di ballottaggi (47). Il centrosinistra, invece, con o senza M5S, partecipa a 46 ballottaggi.

MELONI STACCA SALVINI

Su 26 capoluoghi, FdI supera la Lega in 24. E in molte città il partito di Giorgia Meloni porta a casa un risultato di consensi doppio rispetto a Matteo Salvini, come ad esempio a Palermo, Verona, Taranto, Lucca, Piacenza, Pistoia, Como, L'Aquila, Viterbo, Frosinone. Il Carroccio vince la sfida interna alla coalizione solo a Catanzaro (6,4% contro il 5% di FdI) e a Lodi (9,4% a 8,3%). Forza Italia è la prima lista del centrodestra a Palermo, Monza, Barletta e Asti.

COME SI MUOVONO I FLUSSI

L'Istituto Cattaneo ha analizzato i flussi elettorali fra le Europee del 2019 e i referendum di domenica in cinque città: quattro dove si votava solo per il referendum (Torino, Firenze, Napoli e Bologna) e una dove si andava alle urne pure per il sindaco (Palermo). Il dato più evidente è che la propensione all'astensione è stata più alta fra chi nel 2019 ha scelto il Pd e il M5S. A Firenze, ad esempio, si è astenuto il 67% degli elettori del centrodestra, contro l'85% del centrosinistra. A Torino il 76% contro il 91%. Più contenuta l'astensione a Palermo, ma con evidenti differenze fra destra (16,5%) e sinistra (44%). L'Istituto Cattaneo ha analizzato il voto anche in sei città facendo un confronto con la tornata elettorale del 2017. A Monza, dove il Movimento non aveva il simbolo sulla scheda, i suoi elettori sembrano aver privilegiato l'astensione o il candidato di centrodestra che adesso è in vantaggio per il secondo turno. Stesso discorso a Genova dove il riconfermato Marco Bucci attrae una quota di elettori di centrosinistra. A Padova la vittoria di Sergio Giordani, più che per l'apporto degli elettori 5S, pare essere stata favorita dai voti in arrivo dalla Lega. A Parma e a Catanzaro il centrosinistra ha subito perdite verso FdI. A Palermo, l'elettorato di Leoluca Orlando (sindaco uscente del centrosinistra) mostra flussi identici verso Roberto Lagalla (candidato della destra che ha vinto al primo turno) e Franco Miceli (sostenuto da Pd e 5s). Dal bacino dei 5 stelle ha prevalso l'astensione. —

I 5 Stelle

La minaccia di Conte «Non staremo zitti e buoni»

L'ex premier: «Uscire dal governo? Me lo chiedono, ma siamo responsabili» e nomina nuovi coordinatori locali mentre c'è chi pensa al modello Mélenchon

FEDERICO CAPURSO

ROMA

Il giorno successivo alla chiusura dello spoglio dei voti, nei capannelli di deputati del Movimento che si formano alla Camera, si fa la conta dei danni. Qualcuno la chiama «conta dei morti», perché in effetti nelle poche città in cui si sono presentati i Cinque stelle si fa fatica a trovare un candidato grillino sicuro di aver ottenuto un posto in consiglio comunale. Giuseppe Conte, consapevole della debolezza del risultato, convoca una conferenza stampa da dove lancia un avvertimento molto chiaro al premier Draghi e ai colleghi di maggioranza: «Uscire dal governo? Ho incontrato tante persone che mi hanno fatto questa richiesta». Certo, «siamo responsabili», ma, avverte, «nessuno pensi che staremo zitti e buoni, perché questo non lo accetteremo mai».

Presto le nomine dei nuovi coordinatori regionali e provinciali, pescati tra gli eletti

Ai suoi, preoccupati dal risultato delle elezioni, prova a offrire una via d'uscita: annuncia prima il pacchetto di nomine dei nuovi coordinatori regionali e provinciali, pescati tra parlamentari ed eletti sui territori, poi fissa «entro la fine di giugno» il voto della Rete per modificare la regola dei due mandati, ma senza eliminarla del tutto, perché «la politica non può diventare un mestiere», sottolinea. Si sta discutendo se portare al voto solo la possibilità di modificare la regola aurea del Movimento, o se invece proporre subito il piano di deroghe dei maggiorenti M5S, con un limite di mandati slegato tra consigli regionali e Parlamento (compreso quello europeo), e un terzo mandato per chi ha ricoperto incarichi di governo, a Roma o nei territori.

È la fase due di Conte. Un'accelerazione che tuttavia non scalda i cuori dei parlamentari: «La risposta non può arrivare da nuove nomine – dice Gianluca Vacca -. C'è un problema di identità politica». I mal di pancia non sono isolati. Nel mirino di tanti eletti finisce la squadra di vice di Conte, ma anche lo staff della comunicazione. Si cerca un'uscita d'emergenza. C'è chi inizia a tessere rapporti "amicali" con colleghi di altri partiti e chi chiede a Conte di pensare a qualcosa di diverso, a una federazione di partiti di sinistra, sulla scia del progetto di Jean-Luc Mélenchon in Francia.

L'ex premier si è mostrato freddo con chi, nelle ultime settimane, ha accarezzato questa suggestione. Tanto che ormai, tra le truppe parlamentari, si inizia a fare il tifo contro il proprio partito: «Speriamo che il tribunale di Napoli emetta una nuova sentenza che azzeri tutto. Solo così, forse, Conte capirà che la strada del Movimento è finita». La sentenza è attesa questa settimana. Il tribunale potrebbe decidere di sospendere lo Statuto e l'elezione del leader, decapitando l'intero stato maggiore grillino. Sarebbe un colpo mortale alle aspirazioni dell'ex premier, che a quel punto dovrebbe guardare altrove. A una federazione – auspicano persino tra i suoi fedelissimi - che tenga dentro Articolo 1, Sinistra italiana, i Verdi, l'Italia dei Valori. La storia che manca a Conte per dare credibilità al progetto, in questo modo, verrebbe portata da uomini come Pierluigi Bersani e Roberto Speranza. Ma Conte è fermo, mentre Enrico Letta dall'altra parte si muove e ha già iniziato a spingere i leader di questi partiti a fondersi in un unico soggetto che tenga i Cinque stelle fuori. Anche per questo, «per dare una sveglia», ragionano nel Movimento, servirebbe una doccia fredda da Napoli. —

Gianluca Vacca «C'è un problema di identità politica nel partito»

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Il tetto dei 2 mandati può saltare, ma non credo sia nello spirito del M5S e la politica non è un mestiere

IL SEGRETARIO PD

Letta il federatore «Ecco come unirò Calenda e grillini»

«Con pazienza riuscirò a mettere insieme Calenda, Conte, Renzi e il Pd». Come? Enrico Letta ci proverà col programma a tenere dentro tutti. Non come Romano Prodi con le 280 pagine di quello che fu base per l'Unione del 2006, ma in stile Ulivo. Sei grandi temi su cui lavorare di fino per mettere d'accordo Calenda e Renzi, Conte a Speranza: Europa, scuola, sanità, ambiente, diritti. Francesco Boccia scherzando le battezza «le cinque stelle», guidate dalla sesta cometa che è il «lavoro», dopo che il segretario insieme ai suoi dirigenti più vicini ha fissato la linea per costruire la coalizione larga. Sono d'accordo anche i riformisti di Lorenzo Guerini a puntare sui temi, quando dicono - con Andrea Romano - «non dobbiamo dare alibi a Calenda per correre da solo, ma non dobbiamo chiuderci nel recinto della sinistra». —

Macron in Romania visita le truppe francesi della Nato

Il presidente francese Emmanuel Macron è giunto ieri in Romania, dove ha fatto visita ai militari francesi presso la base militare Kogalniceanu, avamposto delle truppe Nato. Macron è stato accolto dal premier Nicolae Ciuca, oggi è in programma un incontro con il presidente romeno Klaus Iohannis.

Mosca mette nella "black list" decine di reporter della Gran Bretagna

Mosca sbarra le porte a 49 cittadini britannici: si tratta di funzionari della Difesa e giornalisti di Bbc, Financial Times, Guardian, Sky News e altri media. Non possono più entrare in Russia. Il ministero degli Esteri li accusa di «diffusione deliberata di informazioni false e unilaterali sulla Russia».

La diplomazia

Intesa fra Draghi e Bennett «Grano, corridoi sicuri»

Israele spinge per una soluzione alla vigilia del viaggio a Kiev del premier italiano che domani andrà in visita in Ucraina col tedesco Scholz e il francese Macron

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A GERUSALEMME

Se i calcoli del governo italiano sono giusti, entro luglio la situazione sul campo di battaglia in Ucraina potrebbe essere a una svolta. Molto dipenderà dai tempi dell'avanzata russa, e se Mosca conquisterà una vittoria militare in Donbass a breve. A quel punto si cristallizzeranno le posizioni di entrambi e si delineeranno gli spazi dentro i quali sarà più realisticamente possibile trattare. Qual è l'obiettivo di Vladimir Putin e quanto margine avrà il presidente Volodymyr Zelensky per opporsi? Queste sono le domande a cui i leader europei vogliono cercare una risposta.

Domani, Mario Draghi, Olaf Scholz ed Emmanuel Macron proveranno a trovarla direttamente a Kiev. Un viaggio che entra di fatto nella storia. L'organizzazione della trasferta affidata all'intelligence militare a poche ore dalla partenza è ancora top secret, ma basta immaginare solo il treno che nella notte attraverserà l'Ucraina, per portare tutti e tre assieme nella capitale e riportarli la notte successiva al confine, a dare il senso della sua potenza simbolica.

Ciò che trapela dallo staff di Draghi è infatti il significato politico del viaggio. La fotografia accanto a Zelensky nella capitale bombardata è il messaggio al mondo dell'Europa che pianifica l'ingresso di Kiev nella sua famiglia. Ma, nelle intenzioni dei tre Paesi, è anche un messaggio a Vladimir Putin e agli Stati Uniti. Vista da Palazzo Chigi, è l'Unione europea che ritrova nella compattezza dei suoi leader una linea di maggiore autonomia, ovviamente contro il Cremlino ma anche rispetto alle posizioni di Washington.

Sono sei settimane che i diplomatici e gli uomini del premier lavorano al vertice. E hanno dovuto faticare non poco per mantenere integro il formato, cercando di ammorbidire la diffidenza che via via è cresciuta in Ucraina verso i tedeschi, percepiti come i più incerti sul sostegno incondizionato a Zelensky, e i più esposti nei legami economici con Mosca. Ieri la russa Gazprom ha annunciato il taglio delle forniture di gas alla Germania via Nord Stream. E come tanti altri, anche a Palazzo Chigi hanno intravisto in questa decisione una prima rappresaglia contro Berlino alla vigilia della visita di Scholz a Kiev.

Nella capitale ucraina Draghi arriverà a meno di 48 ore dalla tappa in Israele. Al termine del bilaterale con il primo ministro Naftali Bennet, il presidente del Consiglio italiano ha assicurato che l'Italia «continuerà a sostenere in maniera convinta l'Ucraina, il suo desiderio di far parte dell'Unione Europea». Il governo, ha spiegato Draghi, «continua a lavorare perché si giunga quanto prima a un cessate il fuoco e a negoziati di pace - nei termini che l'Ucraina riterrà accettabili». L'inciso finale è molto importante per capire su quali fragili equilibri si tengono i colloqui in queste ore. Ed è importante che sia stato ribadito qui a Gerusalemme, dove anche si interrogano sulle volontà di Kiev, come premessa necessaria per provare a persuadere Putin.

Capire cosa vuole Zelensky vuol dire capire a che punto fissare un traguardo diplomatico. Armi, mezzi e uomini per sminare i porti e liberare le rotte del grano, infine: come e se avviare un percorso che porti al cessate il fuoco. Le triangolazioni tra le cancellerie servono a porre le basi per studiare il perimetro e la fattibilità dei negoziati. Ogni Paese può contribuire facendo leva sulla forza delle proprie relazioni e dei propri interessi geopolitici. In Israele, Draghi è venuto a sondare le intenzioni di Bennet e a cercare la sponda di uno dei partner più ascoltati da Putin. Il premier ha ringraziato il governo israeliano «per il suo sforzo di mediazione» in questa crisi.

Dopo la visita allo Yad Vashem, il mausoleo dell'Olocausto di Gerusalemme, Draghi si è appartato con Bennet per un colloquio che è durato più di un'ora. Una buona parte è stata dedicata al gas e al grano, e alle preoccupazioni che tormentano gli israeliani: Tel Aviv dipende per metà del suo fabbisogno dal frumento che arriva dall'Ucraina e dalla Russia, e come per altri Paesi affacciati sul Mediterraneo, la crisi comincia a pesare, anche nella litigiosa maggioranza di governo.

Con i tre leader e Zelensky, domani a Kiev ci sarà anche il presidente romeno Klaus Iohannis. Lo ha voluto Macron, anche in rappresentanza dei Paesi dell'Est che si trovano pericolosamente alla frontiera con Putin. Ma la sua presenza ha fatto pure ipotizzare che da Kiev possa arrivare l'annuncio di una prima, parziale soluzione al blocco dei porti. Ieri il presidente americano Joe Biden ha reso noto che gli Usa costruiranno silos temporanei al confine con l'Ucraina per facilitare l'export del grano. E un possibile passaggio alternativo sarebbe proprio il trasporto via terra e l'utilizzo degli scali in Romania. —

Stretta di mano fra il premier italiano Mario Draghi con il leader israeliano Naftali Bennett

RIDOTTO IL FLUSSO NEL NORD STREAM 1: «CAUSA SANZIONI, NON FUNZIONANO LE TURBINE»

Gazprom taglia il metano del 40%

INVIATO A BRUXELLES

Gli effetti delle sanzioni economiche alla Russia iniziano a farsi sentire anche nel settore del gas. Sulle forniture e di conseguenza sul prezzo, che ieri è schizzato oltre i 100 euro per megawattora. Il colosso energetico Gazprom ha infatti annunciato una riduzione pari al 40% dei volumi di gas che vengono pompati attraverso il gasdotto Nord-Stream1, quello che serve la Germania. La ragione è legata alle sanzioni recentemente approvate dal Canada che introducono un bando sui servizi energetici e che hanno bloccato la consegna di una turbina riparata a Montreal per conto della società tedesca Siemens Europe. Senza la turbina, Gazprom è costretta a limitare i flussi giornalieri: da 167 milioni di metri cubi a 100 milioni.

Vladimir Putin

Il governo tedesco ha assicurato che "al momento la sicurezza degli approvvigionamenti continua a essere garantita", ma si è subito messo in contatto con Siemens Europe e con il governo canadese per trovare una soluzione in grado di sbloccare la consegna della turbina. La Germania ha un fabbisogno medio di circa 230 milioni di metri cubi di gas al giorno e dunque potrebbe avere grandi difficoltà qualora il taglio delle forniture si prolungasse nel tempo. Quel che è certo è che il nuovo scontro ha provocato notevoli tensioni sul mercato del gas, con il prezzo che ha sfondato i 100 euro per megawattora per poi chiudere a quota 97 euro.

Tutto questo nel giorno in cui il Parlamento Ue è tornato a far sentire la sua voce sul dossier energia e ha minacciato un nuovo sgambetto alla Commissione, ma anche alla Francia di Emmanuel Macron, con una prima bocciatura dell'atto delegato che prevede di assegnare l'etichetta "green" per gli investimenti relativi a gas e nucleare.

Quello espresso dagli eurodeputati delle commissioni Ambiente e Affari Economici non è un giudizio definitivo, ma soltanto un primo parere. La votazione decisiva sarà durante la plenaria di inizio luglio. Ma l'esito del voto di ieri è comunque significativo: se confermata dall'Aula, l'opposizione del Parlamento farebbe decadere l'atto delegato della Commissione. Che si troverebbe costretta a riscriverlo oppure ad abbandonare questa strada, con il risultato che gli investimenti nel gas e nel nucleare non potrebbero ottenere l'etichetta "green". Per respingere il provvedimento è necessario il voto contrario della maggioranza assoluta degli eurodeputati, vale a dire 353 "no". L'obiezione alla proposta della Commissione è stata adottata con 76 voti favorevoli, 62 contrari e 4 astensioni. Si sono schierati contro gas e nucleare Verdi, i socialisti-democratici e la sinistra, ma sono emerse voci contrarie anche tra liberali e popolari. — MA. BRE.

Kiev: «Perdiamo in battaglia fra i 100 e 200 soldati al giorno»

L'Ucraina sta perdendo in battaglia tra 100 e 200 soldati al giorno. Così Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente Volodymyr Zelensky, secondo cui l'esercito di Kiev per combattere ha bisogno di centinaia, non di una manciata, dei più potenti sistemi d'artiglieria che l'Occidente può fornirle.

Navalny portato in un carcere duro Trasferimento coperto da segreto

Il leader dell'opposizione russa Alexei Navalny è stato portato via dal carcere vicino Mosca dove era detenuto dopo la condanna a 9 anni. Né gli avvocati, né i parenti sono stati informati del trasferimento. Navalny sarebbe stato portato nella colonia penale di massima sicurezza IK-6 Melekhovo.

L'esercito

Fra i riservisti diciottenni «Pronti a tutto per la vittoria»

I giovani soldati che si preparano a combattere: «Lottiamo per la libertà»
Iuri: «È la prima volta in tutta la mia vita che sento di avere uno scopo»

LETIZIA TORTELLO

INVIATA A KIEV

«Solo il pazzo, non ha paura di morire. Ma questo fucile mi rassicura. Senza, sarei stato in pericolo». Vasilie ha le mani sudate, se le tocca e trema. Ha la barba lunga, non toglie mai l'elmetto dalla testa, anche al chiuso, come se quell'equipaggiamento mimetico che indossa per la prima volta, fosse la sua nuova corazza per proteggersi dal male. Ha 26 anni, faccia da accademico, voce impastata. Si è sposato da poco, a settembre nascerà il primo figlio. Per lui è pronto a combattere. E dire che fino a tre mesi fa era un insegnante di Fisica e Astronomia, con un Master all'Università di Kiev e un progetto di diffusione via radio della cultura scientifica. Oggi è uno dei soldati volontari per l'Ucraina. Pronto ad andare al fronte a sacrificare se stesso, e la vita, per la libertà del suo Paese.

Non c'è retorica nella frasi di chi sta per partire per la guerra e sa che potrebbe non tornare mai più. L'esercito perde 100, 200 uomini al giorno, con una resistenza ostinata, soprattutto nella regione di Kherson. Servono nuove forze in prima linea, per questo sono stati allertati i civili come lui, che su spinta volontaria si candidano per addestrarsi e partire. Vasilie, come gli altri 70 compagni che il comandante del Battaglione passa in rassegna in un vecchio complesso fuori da Kiev, si allena da febbraio. Ancora non sa quando sarà il suo turno, né in quale città lo manderanno. Ma ha già ricevuto la benedizione della sua compagna: «Vai, ti capisco», racconta.

Nella grande stanza dove i riservisti vengono convocati per l'appello, in pochi secondi si formano due file di uomini sull'attenti. Hanno tra i 18 e i 61 anni. La divisa è fornita dall'esercito, così come le armi, a seconda della specializzazione scelta: lanciagranate, fuciliere, tiratore scelto, posizionatore di mine anticarro. Le scarpe, invece, tradiscono la storia dei singoli uomini. C'è chi arriva con le Nike o le New Balance, chi ha calzature usurate, come un anziano signore dal volto scavato, che in testa ha un elmetto storto, che gli pende da un lato. Moltissimi i giovani, pronti a tutto «per la vittoria».

Sotto la mimetica, si nascondono ingegneri programmatori come "Tigre", questo il soprannome, che ha portato la famiglia in un posto sicuro e ha sempre avuto la passione per le armi. E sistemisti della Apple, laureati al Politecnico della capitale, come "il Cigno", Juri, capelli rasati e ciuffo, che ammette: «Morire per qualcosa o qualcuno è sempre stupido. Ma morire in Donbass vale la pena, perché dentro di me sento che sto facendo la cosa giusta».

Riservisti ucraini al corso di addestramento prima di partire per il fronte

Ecco le facce, le voci, le emozioni del conflitto in carne ed ossa. Storie sospese tra la vita e chissà. Se sopravviverà, Juri non vuole continuare a fare il soldato, e crede che l'Ucraina alla fine prevarrà: «Finito il mio compito, tornerò civile – dice –. Mi piace la vita normale, io amo fare colazione in questo modo qui. Mi piace la libertà». E ci mostra una foto sul cellulare di una tavola imbandita con uova, bacon, avocado e dolci che si è preparato in una domenica di relax. Ciascuno di loro viene chiamato per nome e risponde «ci sono!». Abbigliamento e armi vengono controllate nei minimi dettagli. L'immancabile "Slava Ukraini", gloria all'ucraina è preceduto da un momento di silenzio per le vittime della guerra. Poi, inizia il training teorico. Quello che un altro Battaglione ha già superato, per passare all'addestramento sul campo.

Ci spostiamo in un campo attrezzato con materassi che fungono da trincee. Un altro Iuri, 24 anni, designer d'interni prima del 24 febbraio, si allena a sparare secondo la tecnica Nato: uno corre, l'altro copre, l'altro carica l'arma. «È la prima volta in tutta la mia vita che sento di avere uno scopo, di darle un senso. Prima avevo tanti dubbi sul lavoro e sulle scelte», spiega laconico. Ha un piccolo tatuaggio sulla guancia sinistra, tre note musicali: «Suono la chitarra classica», aggiunge. Nella guerra che strappa via tutto, anche le certezze si ridefiniscono, diventano minime, fondamentali per sopravvivere. Il corso prevede tattica e medicina.

La divisa e le armi sono fornite dalla Difesa Non le scarpe: ognuno usa le proprie

Capacità di spostamento sul campo e esperienza nel riconoscere ed usare i missili. «Questi uomini possono partire da un momento all'altro», spiega il comandante, un militare che ha combattuto nel 2014 ed è rimasto ferito alla spalla. La portavoce della 241° divisione della Difesa territoriale, Oksana Ponomariova, ex filologa e anche lei volontaria per l'esercito, spiega in disparte che il figlio dell'uomo è al fronte e di lui non si hanno notizie da giorni. Sul suo volto, si intravede una lacrima, mentre il comandante con lo sguardo basso torna tra i soldati, dopo la breve pausa.

«Tra i riservisti ho trovato dei compagni di scuola che non vedevo da vent'anni», spiega Viktor, 38 anni, proprietario di un internet-caffè, che ha fatto tre giorni di coda per arruolarsi, appena ha saputo dell'invasione. Non è tanto l'orgoglio nazionale che chiama, o almeno non è solo quello: «Questo è il mio Paese, dove vive la mia famiglia e dove c'è tutto quello che ho costruito. I russi non me lo porteranno via». —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Kiev verso una grande controffensiva verso Kherson

Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, anche se nel corso delle ultime ore non si sono registrate conquiste significate da parte di nessuno dei due schieramenti. Nel Donbass, le forze russe continuano a premere lungo tutte le direttrici di attacco. I russi, infatti, hanno colpito diverse postazioni ucraine a sud di Izyum, mentre hanno iniziato a raggrupparsi e a riorganizzarsi in diversi punti lungo la direttrice di Lyman, probabilmente per tentare di sferrare nuovi assalti nel corso delle prossime ore. A Severodonetsk la situazione rimane, al momento, stabile, con le forze russe che tentano di stringere sempre più la loro morsa sulla città. Infine, lungo l'asse di Popasna, più a sud, le truppe russe tentano di dirigersi verso il centro di Bakhmut e di colpire le linee logistiche ucraine che passano attraverso la città, per degradare le capacità di combattimento dei reparti di Kiev ancora presenti a Severodonetsk.

Lungo gli altri fronti del conflitto, nel corso degli ultimi giorni, le forze russe sembrerebbero aver consolidato le proprie posizioni, al fine di impedire nuove contro-offensive da parte dell'esercito ucraino. In particolare, nei pressi di Kharkiv, i russi avrebbero riconquistato alcuni insediamenti minori, conseguendo limitati successi in una regione in cui avevano da settimane assunto una postura più difensiva. A sud, invece, nei pressi di Kherson, in virtù della rinnovata contro-offensiva ucraina, i russi avrebbero fatto affluire alcuni reparti per rinforzare le proprie linee difensive. In particolare, unità russe dotate di lanciarazzi multipli e di obici di artiglieria sarebbero state inviate nei pressi dei centri di Stanislav, Tomyna Balka e Doslidne: lungo tale direttrice, gli ucraini cercando da giorni di attuare un nuovo contrattacco, per cui la mossa di Mosca è finalizzata a fermare sul nascere la nuova offensiva ucraina. —

Modena, il fratello della donna uccisa assieme alla figlia: «Conosco molto bene mio cognato, violento a casa e al lavoro»

«Le richieste d'aiuto finite nel vuoto adesso vorrei farmi giustizia da solo»

L'INTERVISTA

Filippo Fiorini

Ciprian scuote il pacchetto e ci fa ballare dentro l'ultima sigaretta. Se la fuma da solo, lì in campagna sotto un caldo atroce, di fronte alla quadrifamigliare restaurata in cui hanno ammazzato sua sorella e sua nipote. Ci pensa su e poi se l'accende. «Tanto, non so neanche che cavolo ci faccio qui», dice. Gabriela Trandafir, 47 anni, e la figlia Renata, 22, sono ormai alla medicina legale di Modena. Si attende che l'autopsia scovi la ferita mortale tra i numerosi colpi del fucile a canne mozze con cui sono state attaccate lunedì.

L'assassino, Salvatore Montefusco, marito della donna e patrigno della giovane, sostiene di aver «trovato l'arma in uno scatolone» tempo addietro e di averla usata accecato dalla rabbia, davanti alla prospettiva di una separazione e di perdere la casa. Ora è in carcere e oggi vedrà il giudice per l'udienza di convalida. Ma lui? Lui che ha lavorato con quest'uomo, che ha imparato a conoscerne l'ira e che ha accompagnato tante volte la sorella a sporgere denuncia contro le sue violenze, ora non sa che fare.

Sopra Ciprian Trandafir, fratello di Gabriela, la donna uccisa con la figlia Renata (a destra) dall'ex marito, Salvatore Montefusco

Due opzioni ce le ha, sono due doveri. Chiamare sua madre in Romania e consolarla. Oppure andare a casa di suo fratello e calmarlo, dubitando però di riuscire a fare anche solo una di queste cose, perché una è disperata e l'altro furibondo. Allora assume la posizione di riposo dei soldati, si tiene le braccia dietro la schiena e ammette che vorrebbe avere almeno una terza scelta: «Farmi giustizia da solo, perché tutte le volte che abbiamo chiesto aiuto alla giustizia, non abbiamo mai ottenuto niente», poi chiede scusa, «è la rabbia che parla».

Ciprian, quel tatuaggio dove se l'è fatto?

«In Afghanistan. Ho fatto tre mesi nel 2008».

Era con l'Esercito Rumeno?

«No, Legione Straniera».

Da quanto tempo è in Italia la sua famiglia?

«Vent'anni. Siamo due fratelli, due sorelle e i nostri figli. Ancora non lo realizzo che Gabriela e la bimba non ci sono più».

Lei conosce Montefusco?

Ho fatto il muratore con lui per anni, lo conosco molto bene. È un violento. Litigava e arrivava alle mani in fretta. Mentre andavamo in cantiere, quando eravamo in cantiere e anche dopo a casa.

Ha mai aggredito sua sorella o sua nipote?

«Mi viene da ridere. Lo faceva continuamente. Una volta ha usato il telefonino per picchiare in testa Renata. Renata non era figlia sua, Gabriela l'aveva avuta con un altro uomo. Stavano insieme da diciassette anni e hanno un figlio loro. Anche lui ha una storia precedente con figli».

Lei è mai intervenuto?

«Sono intervenuto per fermarlo, ma non volevo mettergli le mani addosso. La cosa giusta era andare alla polizia».

Ci è andato?

«Ci siamo stati così tante volte che non mi ricordo neanche quante. Polizia, Carabinieri. Abbiamo sporto denuncia a Castelfranco Emilia, a Spilamberto, a Bologna, a Modena, anche a Conegliano, dove abbiamo dei parenti».

E dopo le querele, che cosa è successo?

«Gabriela ha ottenuto il «codice rosso» (un protocollo d'emergenza per donne minacciate da uomini violenti, *ndr*), ma non è mai riuscita ad avere un ordine del tribunale che impedisse a Salvatore di avvicinarsi. Loro erano proprietarie della casa. Lui è andato via per un po', poi è tornato».

Le denunce di Gabriela stavano per essere archiviate, non è ancora chiaro perché. Crede che con un divieto del genere sarebbe cambiato qualcosa?

«Ci avrebbe provato, ma anche solo vedendolo sulla porta avrebbero potuto chiamare aiuto. Oppure, sarebbe riuscito a trovarne una sola, mentre l'altra sarebbe ancora qui».

Montefusco ha precedenti per reati violenti.

«Sì, nel '87 era stato anche in carcere per una di queste cose».

Lei sapeva fosse armato?

«Dopo le denunce, i Carabinieri erano andati a sequestrargli le armi dichiarate, ma ne aveva altre. Le nascondeva nello sterco dei suoi cavalli».

Qualcuno le ha chiesto di restare a disposizione qui fuori?

«No. Ma se arriva un giudice, voglio dirgli che non commetta lo stesso errore che ha fatto con noi, che se una donna chiede aiuto, la protegga».—

Città Fiera

RECALA L'ESTATE AL CINEMA

Fai un **acquisto** nei negozi aderenti fino al 30 giugno e **richiedi** il tuo:

*promozione valida fino al 30 giugno 2022 o esaurimento scorte, leggi il **regolamento** e scopri **l'elenco aderenti** su **cittafiera.it**

SCARICA L'APP, **COMPRA** IL BIGLIETTO, **SALTA** LA FILA

RISPARMIA: BIGLIETTI* a partire da **5€**

*Scopri tutte le promozioni sull'app **"CineCittàFiera"**

Scaricala subito e **registrati**

cittafiera.it		**SEMPRE APERTO**
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Le misure del Governo

ROBERTO RE
PRESIDENTE DEI CONSULENTI DEL LAVORO DI UDINE

600 mila
I potenziali beneficiari in Friuli Venezia Giulia dell'assegno introdotto con il "Decreto aiuti"

IL REDDITO
IL BONUS NON È PER TUTTI LE FASCE PIÙ ALTE SONO ESCLUSE

35 mila
Gli euro lordi annui che costituiscono la soglia oltre la quale non sarà riconosciuto il sostegno

Bonus da 200 euro con l'autocertificazione

I dipendenti privati devono presentare una dichiarazione al datore di lavoro per poter ricevere l'assegno in busta paga a luglio

Alberto Lauber / UDINE

Chi ne ha diritto forse pensa di ricevere direttamente in busta paga a luglio il bonus una tantum di 200 euro. Invece no. Molti dovranno presentare al datore di lavoro una autocertificazione di cui non si era mai parlato. Ad accorgersi della necessità dell'autodichiarazione per i dipendenti privati sono stati i consulenti del lavoro, che hanno individuato un passo del "Decreto aiuti" in cui si precisa che «tale indennità è riconosciuta in via automatica dal datore di lavoro nel cedolino di luglio previa dichiarazione del lavoratore di non essere titolare delle prestazioni di cui all'articolo 32, commi 1 e 18».

L'AUTODICHIARAZIONE

Nella dichiarazione da presentare al proprio datore si confermerà di non aver già ricevuto il bonus perché in famiglia c'è qualcuno che percepisce pensione di cittadinanza o trattamento previdenziale sociale di qualsiasi tipo. I duecento euro, infatti, si potranno ricevere soltanto una volta

facsimile
Qui a fianco il modulo da ritagliare, compilare e presentare al datore di lavoro privato

(anche in caso di più rapporti di lavoro). L'autocertificazione dovrà poi contenere i dati anagrafici, il codice fiscale e il nome del datore di lavoro e si dovrà dimostrare di essere in possesso dei requisiti necessari: un reddito inferiore ai 35 mila euro lordi, l'esonero contributivo dello 0,8% nel primo quadrimestre del 2022 per almeno una mensilità e non essere titolare di trattamento pensionistico o di reddito di cittadinanza (perché in questo caso il bonus non deve essere erogato dal datore di lavoro ma dall'Inps) o dello stesso bonus, ma con altri datori di lavoro. Qui accanto pubblichiamo un facsimile dell'autodichiarazione, così come elaborata dalla Fondazione studi dei Consulenti del lavoro. Si può ritagliare, compilare e presentare al proprio datore di lavoro.

I CONSULENTI DEL LAVORO

«La nostra Fondazione ha tra i propri compiti anche quello di approfondire temi come quelli proposti dal Decreto aiuti ed è così che abbiamo riscontrato l'esigenza di presentare questa autocertificazione – spiega Roberto Re, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Udine – . Noi stiamo inviando ai nostri clienti i moduli precompilati, in modo da facilitare le operazioni. Diciamo che in generale su questo bonus ci sono state davvero poche istruzioni. Per esempio non è specificato come ci si debba comportare nel caso di una assunzione avvenuta a maggio. In questo caso bisogna verificare che un precedente datore di lavoro abbia già applicato l'esonero contributivo dello 0,8 nel primo quadrimestre del 2022. Stiamo aspettando una nuova circolare dell'Inps che chiarisca i dettagli». Non è molto chiaro cosa può accadere se un lavoratore non presenta l'autocertificazione. Perde il bonus una tantum di 200 euro? «Ritengo che il bonus si possa comunque recuperare – ipotizza Re – , ma anche questo è un punto sul quale non sono state fornite indicazioni precise».

GLI INTERESSATI

Secondo le prime stime, in Italia gli interessati al bonus sono circa 31 milioni. In Friuli Venezia Giulia i calcoli dei consulenti del lavoro individuano una platea di circa 600 mila beneficiari. I lavoratori dipendenti (circa 15 milioni in Italia) dovranno presentare il modulo. Riceveranno invece i 200 euro in modo automatico i pensionati, i percettori di reddito di cittadinanza e i disoccupati (che li riceveranno tendenzialmente dall'Inps). Tutti gli altri in possesso dei requisiti dovranno presentare domanda ai vari enti competenti. Tra gli aventi diritto ci sono anche i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, i collaboratori domestici, i lavoratori a tempo determinato, stagionali, intermittenti, gli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, i lavoratori autonomi occasionali ex art. 2222 codice civile.

LE ESTENSIONI

La materia è comunque in evoluzione, tanto che lunedì si sono fatti passi in avanti per quanto riguarda l'estensione del provvedimento. «I nostri emendamenti al dl Aiuti hanno superato l'ammissibilità. Uno consente anche ai docenti precari con contratto in scadenza il prossimo 30 giugno di ricevere il bonus di 200 euro, evitando che ne rimangano esclusi». Lo hanno dichiarato Cosimo Ferri e Flora Frate, deputati di Italia Viva. «Anche l'altro riguarda il bonus di 200 euro, ma stavolta mira a estenderlo ai lavoratori del settore industriale che, per una mera questione di contrattazione collettiva, ne venivano esclusi laddove avessero avuto periodi di malattia. Ci auguriamo che ci sia apertura da parte del Governo: sono troppi coloro che rimarrebbero senza il contributo se non interveniamo con i correttivi che noi abbiamo proposto. In tempi di crisi è necessario adottare misure straordinarie, per riconquistare la fiducia dei cittadini di fronte allo sconforto e all'incertezza del futuro». —

una tantum
L'assegno si potrà ricevere una volta sola anche se molti stanno chiedendo un'estensione

INDENNITÀ UNA TANTUM PER I LAVORATORI DIPENDENTI

DICHIARAZIONE ARTICOLO 31 D.L. N. 50/2022

Il sottoscritto ______________________, nato a __________________ il ______________, residente in _______________________, alla Via / ____________________________, n. ___, codice fiscale _______________________________, in qualità di lavoratore dipendente del datore di lavoro ____________________________, codice fiscale _____________________, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 31 del D.L. n. 50/2022 e consapevole delle conseguenze in caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero,

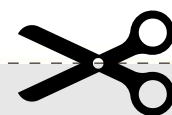
DICHIARA

- sotto la propria responsabilità di avere diritto all'indennità una tantum per i lavoratori dipendenti di 200 euro prevista dall'articolo 31 del D.L. n. 50/2022, da erogare per il tramite del datore di lavoro nel mese di luglio 2022, in quanto non risulta titolare delle prestazioni di cui all'articolo 32, commi 1 e 18 del D.L. n. 50/2022;
- di non aver diritto, o comunque si impegna a non dichiarare ad altri datori di lavoro di averne diritto, ulteriori indennità di cui all'articolo 31 del D.L. n. 50/2022 in quanto consapevole che a ciascun avente diritto l'indennità spetta una sola volta;
- Di aver beneficiato dell'esonero contributivo dello 0,8% previsto dall'articolo 1, comma 121, della Legge n. 234/2021 nel primo quadrimestre 2022 per almeno una mensilità (eventuale per coloro che non risultavano in forza nel primo quadrimestre 2022).

Luogo ____________, data ____________

In fede

____

NB: si consiglia di allegare copia degli articoli 31 e 32 del D.L. n. 50/2022

L'EGO - HUB

Salute in Friuli Venezia Giulia

«Gli esperti del Sant'Anna di Pisa bocciano la sanità regionale»

L'attacco delle opposizioni dopo la pubblicazione del report. Riccardi: «I problemi ci sono, li risolveremo»

Andrea Pierini

Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sta facendo i conti con pesanti criticità la cui responsabilità va attribuita a direttori delle Aziende e giunta regionale, non certo al personale. È l'attacco sferrato dalle opposizioni in Consiglio regionale con Simona Liguori e Tiziano Centis dei Cittadini, Andrea Ussai del Movimento 5 Stelle, Walter Zalukar del gruppo Misto, Furio Honsell di Open Fvg, Massimo Moretuzzo di Patto per l'autonomia e Mariagrazia Santoro del Partito democratico. Un affondo che prende le mosse dai risultati della valutazione preliminare della Scuola universitaria superiore Sant'Anna di Pisa sulla performance del Servizio sanitario del Fvg nel 2021.

«Il focus dell'analisi – ha spiegato **Ussai** – è sulla capacità del sistema sanitario di resistere al Covid. In molti indicatori, il Fvg, non solo non ha recuperato il terreno perso nel 2020 a causa della pandemia, ma è stata l'unica regione a peggiorare mentre altre hanno ripreso terreno e, in alcuni casi, migliorato anche le prestazioni rispetto al periodo pre-Covid. Ci sono poi criticità per quanto riguarda il costo sanitario pro capite, le vaccinazioni anti Covid, l'appropriatezza operativa e prescrittiva. Siamo i peggiori per il mancato rispetto dei tempi massimi negli interventi chirurgici per tumore e per i controlli oncologici, l'obsolescenza tecnologica e per tasso ospedalizzazione dei ricoveri oltre i trenta giorni. Non è una pagella – conclude Ussai –, ma la dimostrazione che le scelte dei manager e dei decisori politici che governano questa regione non vanno nella giusta direzione».

«Quelli che emergono dal report Sant'Anna sono dati che preoccupano molto ma ormai non sorprendono più – afferma **Liguori** –. C'è invece la sofferenza di migliaia di cittadini che attendono di essere curati. Il dolore della gente non può più essere coperto dalla propaganda di Riccardi e Fedriga che si ostinano a negare l'evidenza dei fatti». «Una volta – ha aggiunto **Zalukar** – eravamo una regione di eccellenza e mi riferisco al periodo pre Serracchiani. Oggi siamo valutati come "pessimi" nonostante le ingenti somme di denaro erogate senza nessun controllo sull'appropriatezza diagnostica».

Le opposizioni tornano ad attaccare la gestione del Servizio sanitario regionale basandosi su un report

Santoro, precisando che con Serracchiani i dati erano nettamente migliori rispetto a quelli attuali e ricordando che la Regione ha aderito alla ricerca del Sant'Anna nel 2014, aggiunge che «pesa in maniera determinante l'assenza di organizzazione e gli atti aziendali dimostrano come il centrodestra stia mettendo in pratica un piano che sta svilendo la rete di ospedaliera del territorio».

Moretuzzo si è chiesto invece «Cos'altro deve succedere? Abbiamo denunciato più volte le tante criticità della sanità regionale, gli errori a ripetizione nell'impostazione della governance, le scelte fallimentari della giunta Fedriga che ha sempre evitato la discussione». **Honsell** ha spiegato che «lo studio mette in chiaro la responsabilità dei manager e della politica».

Immediata la replica del vicegovernatore Riccardo **Riccardi**. «È evidente che abbiamo dei problemi strutturali e ci sarà un approfondimento in settimana tra i professionisti e gli esperti del Sant'Anna. Lavoreremo per migliorare gli indicatori, c'è però chi drammatizza le cose ma io ho perso l'abitudine a correre dietro a questi signori che invece di affrontare i problemi lanciano accuse a destra e manca. Comportamento che non aiuta in particolare nei confronti dei professionisti della salute». —

La nostra regione resta prima in Italia nel rapporto su mille abitanti
L'assessore: «Non dobbiamo accontentarci di essere autosufficienti»

Donazioni di sangue da primato anche nella fascia dei giovani

I NUMERI

Con 37 donatori attivi e 65 donazioni ogni mille abitanti, il Friuli Venezia Giulia, è la prima regione italiana, oltre a presentare di gran lunga il maggior numero di donatori nella fascia di età 18-25 anni, a dimostrazione della significativa risposta garantita dai giovani della nostra regione.

«Siamo orgogliosi che il Friuli Venezia Giulia continui a essere ai vertici in Italia nella donazione di sangue. Un valore che dobbiamo assolutamente difendere. L'open day organizzato dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina è l'iniziativa ideale per ringraziare i tanti cittadini della nostra regione che dimostrano quotidianamente grande generosità, oltre al personale e ai professionisti della salute che con passione e competenza ci consentono di ottenere risultati così rilevanti».

Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante l'evento tenutosi all'Ospedale Maggiore in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue. «Il sangue è un elemento fondamentale per la nostra salute – ha precisato il vicegovernatore –. Sia la generosità dei nostri cittadini che l'elevata capacità di utilizzo di questo bene prezioso nei diversi interventi sanitari sono fattori estremamente importanti. Non dobbiamo però accontentarci del fatto di essere autosufficienti a livello regionale per quanto concerne la disponibilità di globuli rossi».

Tornando ai numeri che vedono il Fvg al vertice italiano, va detto che nei primi mesi dell'anno, però, è stato registrato un leggero calo per quanto concerne la raccolta di plasma, un prodotto che permette di realizzare una lunga serie di farmaci che sono fondamentali per la salute di molte persone che, in alcuni casi, necessitano di queste somministrazioni lungo tutto l'arco della loro vita. A Udine, ieri l'autoemoteca dell'Afds ha parcheggiato in piazza Libertà, dove oltre a raccogliere sacche di prezioso sangue i volontari hanno sensibilizzato la gente di passaggio sull'importanza della donazione. L'iniziativa è stata curata dalla presidente della sezione di Cussignacco, Manuela Nardon, in collaborazione con la sezione di Udine e ha visto la visita anche del vicesindaco Loris Michelini. È dal 2004 che ogni 14 giugno viene festeggiata la Giornata mondiale del donatore di sangue proclamata dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Per la cronaca, ieri hanno donato 24 volontari, di cui 20 sangue intero e 4 plasma. «Dopo due anni sofferti a causa della pandemia, durante i quali però non abbiamo fatto venire meno al Friuli la sua autosufficienza – ha commentato il presidente dell'Afds, Roberto Flora –, l'impegno dei volontari è ripartito più determinato che mai nel promuovere un gesto così facile da fare che però salva vite umane». —

L'autoemoteca dell'Afds di Udine ieri in piazza Libertà

LE IDEE

VIVIAMO UN MOMENTO BUIO I MIGLIORI SCENDANO IN CAMPO

CLAUDIO SICILIOTTI

La Bce annuncia, dopo un decennio, l'aumento dei tassi d'interesse e la fine degli acquisti dei titoli di Stato (soprattutto dei nostri). Lo spread risale, la borsa crolla, il prezzo dei carburanti alla pompa torna alle stelle nonostante l'intervenuto taglio (peraltro, temporaneo) delle accise.

La fiammata inflazionistica si rivela come un fenomeno tutt'altro che passeggero e l'auspicata conclusione della guerra in Ucraina, con tutte le sue ricadute sul costo dell'energia e dei prodotti alimentari, appare sempre più lontana. Il patto di stabilità, temporaneamente sospeso fino al 2023, anche se modificato rispetto al precedente, tornerà comunque a quel punto a imporci nuovi vincoli.

Si fa davvero fatica, in questo contesto, a vedere segnali positivi per un paese come l'Italia, altamente indebitato e caratterizzato da una crisi trentennale di produttività stagnante. Difatti le previsioni di crescita si assottigliano (dal +4% per il 2022 a un più risicato +2,5%, fino a un misero +1,2% per il 2023, secondo l'Ocse) e il percorso del Pnrr si fa più accidentato nella considerazione che il "dopo Draghi" è ormai alle porte e le riforme di sistema (fisco, giustizia, pubblica amministrazione, concorrenza) stentano ancora ad andare avanti.

Il rischio è quello di una lunga campagna elettorale, tanto nociva quanto inutile. Nociva, perché infarcita di promesse elettorali irrealizzabili (o comunque realizzabili solo a deficit). Inutile, perché con l'attuale sistema elettorale si rischia di non avere un vincitore certo e quindi di avere nuovamente al comando quelle coalizioni "trasversali" che così pessima prova di sé hanno dato negli ultimi anni. E per di più senza un Draghi che, in qualche modo, detti comunque la rotta.

Viviamo uno dei momenti più bui della nostra storia repubblicana, quello che ha visto esaurirsi quella fase di pace "sistemica" che pensavamo non potesse terminare mai. Siamo di fronte a crisi mondiali la cui provenienza è sempre esterna (e quindi sono imprevedibili) e la cui frequenza si ravvicina pericolosamente (e pertanto gli effetti si intersecano).

Abbiamo più che mai bisogno di ricette credibili, anche dolorose nell'immediato, ma in grado di attraversare le difficoltà per approdare a soluzioni realistiche che possano sanare i tanti errori del passato. Abbiamo bisogno di avviare con convinzione un progetto riformatore che fino a oggi, al di là delle parole, non abbiamo mai voluto realmente intraprendere. Semplicemente perché abbiamo preferito tenerci un sistema che non funzionava, perché nelle sue pieghe trovavamo delle nicchie di miope convenienza, ritenute preferibili rispetto ad un sistema realmente concorrenziale e sanamente competitivo.

Ora tutto questo non basta più. È il momento di abbandonare quel "presentismo" che ha sinora caratterizzato la nostra politica, incline a seguire il consenso immediato piuttosto che ad avere il coraggio di saperlo creare.

È il momento della serietà che contraddistingue tutti i momenti difficili. C'è bisogno dell'impegno formale da parte di tutti i partiti a non proporre, in questa campagna elettorale, misure che siano a deficit e a realizzare nei tempi prescritti il percorso riformatore previsto dal Pnrr per il quale del resto, assai più di altri, ci siamo ulteriormente indebitati.

E, da ultimo, c'è bisogno di persone che per le loro scelte di vita e per i risultati che hanno saputo realizzare siano in grado di dare credibilità e un senso compiuto a questo percorso riformatore. L'esempio deve ritornare a essere la principale categoria di giudizio del proprio e dell'altrui comportamento.

Un grande poeta irlandese, William Yeats, scriveva «i migliori mancano di convinzione, mentre i peggiori sono pieni di appassionata intensità». Ecco, è il momento che questo paradigma finalmente s'inverta.—

C'è chi vorrebbe smantellare la centrale unica del 112 a Palmanova riportando in ogni provincia del Friuli Venezia Giulia la struttura del 118 che gestisce le chiamate e gli interventi per l'emergenza sanitaria

ECCO PERCHÉ DEVE RESTARE LA CENTRALE UNICA 112

VITTORIO ANTONAGLIA

A seguito dei molteplici interventi sulla riforma del sistema di emergenza sanitaria della nostra regione e come primo direttore della centrale unica regionale di emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia e referente regionale per le maxiemergenze invio alcune osservazioni.

Appena il sistema sanitario e quello dell'emergenza in particolare può rifiatare per l'allentamento dell'emergenza pandemica, viene sottoposto agli annosi tentativi di discredito della scelta del doppio passaggio dalla centrale unica di risposta 112 alla centrale dell'emergenza sanitaria e di ripristino delle centrali provinciali per far fronte alle peculiari caratteristiche di ogni territorio.

Entrambi questi tentativi necessitano di una forte presa di posizione per evitare che si ritorni al passato. Ritorno non più possibile per la struttura Cur112 a cui tutte le regioni dovranno uniformarsi entro il 23 dicembre 2023 e i cui vantaggi sono noti: la centrale sanitaria nulla sapeva delle chiamate perse e subiva le chiamate improprie, più di 30% del totale, ora filtrate dalla Cur112. Possibile per scelte politiche tornare alla frammentazione della centrale unica vanificando il percorso intrapreso, pur tra diverse difficoltà, che porta all'uniformità di risposta sul territorio alle richieste sanitarie di urgenza/emergenza, all'esecuzione dei percorsi diagnostici terapeutici regionali (Pdta) nelle più importanti patologie tempo/dipendenti, eccetera, nel rispetto del piano sanitario regionale dell'emergenza. Inoltre vanifica i vantaggi offerti delle più recenti acquisizioni tecnologiche.

Mentre è doveroso «far definire le modalità attuative agli esperti del settore sanitario» come dice l'assessore è altrettanto doveroso fare le scelte appropriate in base alle più avanzate conoscenze nel campo delle comunicazioni e connettività di ultima generazione. Il tallone d'Achille del sistema che ho avuto l'onore di attivare è stato la debolezza dell'applicativo software utilizzato (responsabilità regionale) e del sistema di localizzazione (responsabilità ministeriale). Al primo si è progressivamente posto rimedio con rilasci di aggiornamenti dell'applicativo che hanno portato a evidenti miglioramenti, mentre il secondo basato sulla triangolazione delle celle telefoniche per un radicale miglioramento necessitava della localizzazione satellitare.

È possibile ora usare Advanced Mobile Location, AML, che individua il miglior modo di localizzazione dello smartphone, ricorrendo alla localizzazione satellitare a seguito della chiamata di emergenza e dell'invio di un sms alla centrale con le coordinate della posizione. Il Ministero dell'Interno sta fornendo la ricezione di questo servizio alle centrali uniche di risposta 112. Questo rappresenta la transizione verso una localizzazione dello smartphone di gran lunga superiore all'uso delle celle telefoniche, senza necessità di caricare una app specifica o di fare alcuna azione in più da parte del cittadino e limitata solo al tempo della chiamata.

Dai dati forniti dalla Lombardia i tempi di gestione delle chiamate di soccorso sanitario si riducono di molto (scompare la necessità della verifica o ricerca della localizzazione a livello della centrale sanitaria) e il servizio permette di intervenire con precisione e rapidità anche in aree remote o non note.

A questo importantissimo miglioramento si deve aggiungere che la standardizzazione europea dei veicoli consente di generare le chiamate di soccorso alla Centrale da un sensore all'interno di un veicolo coinvolto in un incidente, fornendo il suo posizionamento. Per ora il servizio è attivo in via sperimentale, ma presto sarà usufruibile da tutte le centrali.

E inoltre sono in uso piattaforme che oltre a migliorare la localizzazione del chiamante consentono di aggiungere contenuti multimediali come foto o chat o di supportare le scelte dell'operatore all'invio delle risorse come le piattaforme di computer aided dispatch.

È evidente che i miglioramenti offerti dalla tecnologia attuale permettono di superare le osservazioni relative alle asserite perdite di tempo del doppio passaggio e della necessità di vicinanza della centrale al territorio servito. E per motivi di spazio non parlo dei vantaggi che un sistema centralizzato comporta.

La scelta giusta del modello della centrale unica va supportata, però, dai necessari miglioramenti della copertura radio di tutto il territorio regionale, dal funzionamento delle comunicazioni avioniche ottimizzando il servizio dell'elisoccorso, dalla messa in funzione dei tablet sulle ambulanze per migliorare il collegamento centrale-ambulanze con l'eliminazione della scheda sanitaria cartacea e con il trasferimento istantaneo della scheda medica al pronto soccorso, della mappatura regionale dei Dae e attivazione dei volontari, cioè da tutti quei problemi che erano sul campo quando sono andato in quiescenza e che sono ancora tutti lì da risolvere.

EX DIRETTORE CENTRALE 118 DI TRIESTE
EX DIRETTORE CENTRALE UNICA
EMERGENZA SANITARIA FRIULI VENEZIA GIULIA

ECONOMIA

Le vie per Industria 4.0

QUATTRO POLI

Un progetto di squadra

Taglio del nastro ieri mattina ad Amaro, al rinnovato laboratorio dimostrativo Living Lab IoT, uno dei 4 allestiti in regione da IP4FVG. Nato nel settembre 2018 attraverso la costituzione dell'Associazione temporanea di scopo composta da Carnia Industrial Park (coordinatore e capofila), Eurotech Spa, InAsset Srl oggi gruppo Retelit, Cluster regionale per l'Ict - Ditedi, Friuli Innovazione e Area Science Park, ai quali nel febbraio 2021 si è aggiunta Confindustria Udine. All'inaugurazione, ieri, hanno preso parte oltre ai "padroni di casa" – il sindaco di Amaro, Laura Zanella, e il presidente del Carnia industrial Park, Roberto Siagri –, anche la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo, l'Ad di Friuli Innovazione, Filippo Bianco, e gli assessori regionali Barbara Zilli (Finanze) e Alessia Rosolen (Lavoro e Formazione).

IL LABORATORIO

Sperimentare e testare

All'interno del laboratorio le imprese che vogliono testare in sicurezza e senza esporsi economicamente soluzioni di trasformazione digitale possono prendere visione dei diversi strumenti presenti e altresì disporre della consulenza di alcuni tecnici di Area Science Park. Tra gli strumenti illustrati ieri, a margine dell'inaugurazione, si contano i serbatoi digitali sviluppati dal laboratorio insieme alla Gortani di Amaro che grazie all'applicazione di diversi sensori sono stati trasformati in contenitori smart. Le attrezzature sono state acquistate con i fondi del progetto IP4FVG, pari a circa 180mila euro, a cui si aggiungono i 50mila messi a disposizione dal Carnia Industrial Park. A questi, Ip4Fvg e Consorzio industriale prevedono di stanziarne ulteriori 100mila per futuri investimenti.

PARTNERSHIP

Collaborazioni con le scuole

Nei suoi 3 anni di attività il laboratorio non ha solo avviato collaborazioni con aziende e professionisti ma anche con le scuole. In particolare, con l'Isis Fermo Solari e e con le Fondazioni Its Alto Adriatico e Mits Malignani, partner tecnici per la valorizzazione delle tecnologie digitali nell'ambito dei corsi Its che hanno e avranno sede presso il Parco Tecnologico. Da un lato "TES 4.0" - Tecnico superiore per la digitalizzazione delle imprese, gestito dalla Fondazione Alto Adriatico, dall'altro quello proposto dal Mits Malignani, al via il prossimo ottobre, per la formazione dell'energy specialist, figura professionale votata ai temi della transizione energetica, alla progettazione, gestione e monitoraggio di impianti in contesti produttivi, residenziali o per infrastrutture pubbliche.

In azione ad Amaro il laboratorio intelligente che insegna alle imprese

Il Living lab dedicato allo IoT inaugurato al Carnia Industrial Park
Macchinari e attrezzature innovative a disposizione delle aziende

Maura Delle Case / AMARO

La competitività delle imprese passa dalla capacità di abbracciare la trasformazione digitale, un processo che in un mondo sempre più connesso è divenuta, per le aziende un fattore di competitività, un requisito essenziale per stare sul mercato. Tra dire e fare però la strada non sempre è breve. Tanto meno ovvia. "Come cambiare?" si chiedono le imprese, specie quelle meno strutturate. La risposta non è la stessa per tutte, ma tutte quelle che oggi in Fvg vogliono tentare di darsi una risposta, di trovare una via, possono contare sul laboratorio dimostrativo Living Lab IoT di Amaro, uno dei 4 (gli altri sono quelli di San Vito al Tagliamento, di Udine e di Trieste) allestiti in regione da IP4FVG, il digital innovation hub della regione, coordinato da Area Science Park.

Nel caso del laboratorio di Amaro, in attività dal 2018 ma potenziato in questi ultimi mesi con una serie di nuove tecnologie inaugurate ufficialmente ieri, la specializzazione si chiama Iot, l'internet delle cose, in sostanza vi si trovano sistemi automatici per il controllo visivo del prodotto, sensori, tecnologie di trasmissione dati per il monitoraggio della produzione e la manutenzione predittiva.

Tecnologie, sia hardware che software, utili per la trasformazione digitale delle aziende che il nodo di Amaro mette a disposizione di imprenditori, tecnici e professionisti oltre che di studenti universitari e delle scuole superiori.

Le nuove soluzioni innovative sono in larga parte il risultato di collaborazioni con le università regionali e con alcune aziende del territorio, tra cui Gortani, Akuis, FAM, Fill in the Blanks, Video Systems, Fec Italia e Progetto Nachste.

Collocato all'ingresso del parco tecnologico di Amaro, il laboratorio vuol incentivare l'avvio di progetti di digitalizzazione per le imprese del territorio. L'obiettivo, nei prossimi mesi, sarà rendere il dimostratore sempre più utilizzato dalle aziende e aumentare il numero dei "casi d'uso".

La scelta di collocare uno dei 4 nodi alle porte della montagna friulana non è un caso. Storicamente questa zona è stata un incubatore di in-

IP4FVG
LA RETE CHE SI FONDA SU QUATTRO NODI TERRITORIALI DELLA REGIONE

Dall'analisi dello stato dell'arte aziendale i Dih definiscono percorsi mirati di trasformazione in ottica digitale

IL FUTURO È GIÀ QUI

La tecnologia che semplifica

Mettere in rete gli elettrodomestici di casa e far sì che si attivino autonomamente negli orari in cui il costo della corrente è più basso evitando sovraccarichi, oppure attivare il forno con il cellulare mentre usciamo dall'ufficio; o ancora ritardare l'accensione del riscaldamento perché non rientriamo a casa, oppure far partire il condizionatore per raffrescare il soggiorno... Ecco: questi sono solo alcuni esempi concreti, e "domestici" dell'IoT, l'Internet delle cose che può - anche - semplificarci la vota.

FRIULI INNOVAZIONE

Arriva Casaleggi

UDINE

Si profila un nuovo cambio al vertice per Friuli Innovazione. Dino Feragotto si appresta a passare il testimone a Stefano Casaleggi, già direttore generale di Area science park. Feragotto, che era ritornato alla guida del consorzio lo scorso mese di febbraio, che segue i temi dell'innovazione in Confindustria Udine oltre ad occuparsi della sua azienda, lascia Friuli Innovazione in mani capaci. Casaleggi, nato a Udine, laurea in ingegneria elettronica, master in business management presso la Sda Bocconi, dopo aver maturato una decennale esperienza in Ibm è passato al gruppo Edison, dopo ha condotto Edison Energia ad essere il primo operatore nel mercato libero. Ha costituito Hyperlynx, una società di consulenza, ed è stato dg di Area. —

LA PAROLA

Internet of things

L'Internet of Things (IoT) e l'Industrial Internet of Things (IIoT), che traduciamo come l'Internet delle cose e l'Internet industriale delle cose, può essere definito come l'insieme delle tecnologie hardware e software e dei processi per la raccolta e la distribuzione dei dati generati dagli oggetti connessi. Una vera e propria "porta di accesso" ai processi di digitalizzazione delle aziende che consente loro di far comunicare dispositivi, persone e processi al fine di raccogliere automaticamente ed elaborare tutta una serie di dati.

novazione. Come nel caso del Centro Ricerche Plast-optica, creato a suo tempo da Agemont in collaborazione con il centro Ricerche Fiat e Magneti Marelli, la cui eredità è oggi custodita dal reparto di ricerca e sviluppo di Automotive Lighting.

Come ieri ha spiegato il presidente del Carnia industrial park Roberto Siagri le applicazioni delle tecnologie IoT sono delle più svariate con benefici crescenti per le imprese che le adottano. Consentono, ad esempio, di automatizzare la raccolta dati e di monitorare in tempo reale i parametri che arrivano all'impianto riducendo sprechi e ottimizzando i tempi di produzione ma anche di analizzare, da remoto e in tempo reale, le informazioni ottenute dall'impianto.

«Con l'inaugurazione del nodo specializzato nelle tecnologie dell'Internet of Things – ha commentato il presidente del Carnia Industrial Park di Amaro, Roberto Siagri - il Parco industriale e il Parco Tecnologico, insieme, sono in grado di mostrare dal vivo il funzionamento delle tecnologie dell'Industria 4.0, tenuto conto che nei nuovi spazi sono presenti prodotti delle aziende manifatturiere, connessi grazie a sistemi evoluti messi a disposizione da aziende ICT. Si tratta di un primo passo verso la completa riqualificazione del Parco Tecnologico di Amaro che prevediamo di avviare la prossima primavera».

«Il sito di Amaro - ha detto dal canto suo la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo - rappresenta un luogo privilegiato per sviluppare tecnologie "smart mountain" che abbiamo un impatto socio-economico sul territorio oltre che un ritorno diretto sulle imprese». —

ROBERTO SIAGRI

Hi-tech in Carnia

«Che l'area montana sia parte di una piattaforma tecnologica come IP4FVG è un messaggio importante. Significa- ha dichiarato il presidente del Carnia industrial park, Roberto Siagri - avere la possibilità di pensare a un modello di sviluppo basato sulla tecnologia e sul digitale, anche in Carnia e non solo nelle città».

BARBARA ZILLI

Più attrattivi

Per l'assessore regionale Barbara Zilli il progetto presentato ieri ad Amaro è la premessa per «nuovi insediamenti di imprese tecnologiche, laboratori di ricerca e startup innovative, per la creazione di nuova occupazione qualificata» che è il miglior argine al «fenomeno dello spopolamento che interessa le aree montane, sia regionali che nazionali».

ALESSIA ROSOLEN

Fare ricerca

«La Regione deve dar gambe a chi fa ricerca, impresa e formazione affinché possano fare il meglio per il territorio - ha detto ieri l'assessore regionale Alessia Rosolen -. Il fatto che siamo ad Amaro dimostra l'attenzione che la Regione ha garantito alla montagna fin dall'inizio e di cui ora vediamo i frutti».

Il team di architetti udinese ha presentato ieri il progetto di massima Farinelli (direttore Cosilt): «Lavori al via la prossima primavera»

Progetto firmato Geza per la riqualificazione del Parco tecnologico

IL PROGETTO

MAURA DELLE CASE

Il progetto è stato affidato a Geza Architettura, lo studio di architetti udinesi che ha disegnato alcuni dei più belli (e premiati) insediamenti produttivi degli ultimi anni. Da Pratic a Faber, da Furla a Silk Faw nella motor valley. Carnia industrial park e Friuli innovazione si sono affidati alla matita e alla sensibilità di Stefano Gri e Piero Zucchi per ridisegnare il parco tecnologico di Amaro, adiacente al casello autostradale, che diventerà – nelle intenzioni – il nuovo biglietto da visita di tutta l'area industriale.

Ieri, l'inaugurazione del laboratorio IoT, è stata l'occasione per presentare il masterplan firmato da Geza Architettura, che si articola in ben 5 lotti. I primi due sono quelli che il committente punta a realizzare nell'arco dello stesso cantiere. Il primo interviene sui fabbricati esistenti, da ristrutturare e mettere a norma, ma soprattutto da rigenerare attraverso la valorizzazione e il ridisegno degli spazi aperti esistenti e l'intervento, anche in chiave di sostenibilità, su facciate, coperture, spazi comuni, gestione dei flussi, della logistica e dell'immagine complessiva. Il secondo prevede invece la realizzazione di un nuovo volume architettonico, di collegamento tra i due edifici esistenti, realizzato con ampio utilizzo di vetrate, così da connettere i nuovi spazi con l'ambiente montano circostante, caratterizzato dalla presenza incombente dell'Amariana, e con un totem visibile dall'intera area industriale.

IL MASTERPLAN
È IL DOCUMENTO PROGETTUALE PRESENTATO DA GEZA ARCHITETTURA

L'intervento prevede l'utilizzo di molte superfici vetrate per connettere spazi interni e ambiente circostante

Obiettivo della committenza, come detto, è realizzare questi due lotti insieme. «Complessivamente servono circa 4,5 milioni di euro - spiega il direttore del Carnia Industrial Park, Danilo Farinelli -. Di questi, 3 milioni li abbiamo già e bastano a coprire la spesa per il primo lotto, servono ancora 1,5 milioni».

L'auspicio è che la Regione intervenga garantendo le risorse mancanti e consentendo così l'avvio contestuale dei due cantieri che Farinelli prevede, salvo sorprese, possibile per la primavera dell'anno prossimo. Tempo di concludere la progettazione e ottenere tutte le autorizzazioni.

Altra partita, ben più onerosa, è quella per il terzo lotto, il cui costo si aggira intorno ai 10 milioni di euro. «Ma quella – conclude il direttore – è un'operazione per il futuro».

Un intervento che maturerà se tutti i semi messi a terra in questi ultimi anni e in quelli che verranno consentiranno di attirare e generare innovazione, di richiamare qui in montagna nuove aziende, di restituire ad Amaro quella carica innovativa che ieri è stata più volte evocata.

Se così sarà, il terzo lotto diventerà "un'esigenza": collocato sul fronte meridionale dell'area, ben visibile dal casello autostradale, ospiterà il nuovo centro congressi, un'academy per connettere le aziende con l'istruzione e la formazione tecnica/tecnologica e un secondo accesso dedicato al pubblico dei non insediati. —

Il differenziale sale ai livelli del 2020. Oggi la Fed decide quanto rialzare il costo del denaro

Lo spread vola, Borsa giù, tonfo bitcoin

IL CASO

Fabrizio Goria

Duecentocinquanta punti base. Lo spread fra Btp decennali e Bund tedeschi continua ad ampliarsi, così come il rendimento, che a quota 4,28% tocca i massimi da fine 2013. A incidere le incertezze degli investitori nella lettura delle decisioni della Banca centrale europea, che però ribadisce che è pronta a intervenire in caso di squilibri. A questi dubbi si sommano le attese per le decisioni della Federal Reserve, chiamata oggi a innalzare il costo del denaro di almeno 50 punti base, se non 75. Il tutto mentre le criptovalute continuano a perdere terreno. La tensione sui mercati è evidente. Piazza Affari ha perso lo 0,32%, ma è stata una delle migliori in Europa. Più rilevanti le turbolenze sui bond, dato che gli strascichi della riunione della Banca centrale europea, che ha avviato l'exit strategy ma non ha fornito indicazioni prospettiche come sperato dalla maggior parte degli operatori, continuano a farsi sentire.

253
Il picco raggiunto dall'indice che segna il rapporto fra i titoli italiani e quelli tedeschi

Dopo un avvio in calo, il differenziale fra Btp e Bund ha toccato un picco a quota 253 punti, il massimo da aprile 2020, per poi ripiegare. Il rendimento dei titoli di Stato italiani si è però attestato al 4,28%, livello che non veniva raggiunto dal dicembre di nove anni fa. Sull'andamento del mercato ha anche inciso il Tesoro, che ha emesso bond a 3,7 e 30 anni: il triennale ha evidenziato un rendimento incrementato di 152 centesimi al 3,04%, mentre il 7 anni ha visto il tasso d'interesse salire dell'1,36% rispetto ad un mese fa, fino a quota 3,75%. Un problema, in vista di un terzo e quarto trimestre 2022 in cui il Tesoro sarà chiamato a sforzi significativi in emissione. La preoccupazione si è trasmessa anche ai mercati finanziari. Una prima risposta, magari tramite comunicazione via il blog della Bce, potrebbe arrivare nei prossimi giorni. Giovedì durante l'Eurogruppo Lagarde spiegherà ai ministri dell'Economia e delle Finanze dell'area euro cosa attendersi. Poi, qualora ci siano ulteriori tensioni, si prenderanno provvedimenti. Anche se, spiegano fonti interne, per ora non sono previsti. Il percorso era ed è preciso: aumento di 25 punti base a luglio e di 50 punti base a settembre, nel caso i dati lo consentano. Lo ha lasciato intendere anche Klaas Knot, banchiere centrale olandese, e Isabel Schnabel, membro del board della Bce: «Reagiremo a nuove emergenze con gli strumenti esistenti e, potenzialmente, nuovi. Possiamo e dobbiamo rispondere a livelli disordinati dei premi sul rischio». Occhi puntati all'Italia, quindi.

4,28%
Il rendimento dei Btp, che ha raggiunto il massimo registrato nel 2013

Il contagio dell'incertezza è arrivato anche laddove la volatilità è più elevata, le criptovalute. I Bitcoin hanno ritracciato sotto i 21mila dollari. La piattaforma di scambio Coinbase, una delle più celebri, ha deciso di tagliare il 18% della propria forza lavoro, circa 1.100 posti, per ridurre i costi viste le condizioni di mercato instabili. «La possibilità è che si sia arrivati a un punto di svolta per questo mercato», avvertono gli analisti di Wells Fargo. Determinanti saranno le prossime settimane.

In questo scenario di incertezza, un ruolo determinante lo giocherà la banca centrale statunitense. Come fa notare Gergely Majoros, membro del Comitato Investimenti di Carmignac, «la Fed si trova ad affrontare una situazione che richiede una risposta significativa». Le aspettative di inflazione «continuano a salire e gli indicatori economici, soprattutto dal lato della domanda, non si stanno raffreddando in modo rilevante». Ma, come fanno notare fonti interne alla Bce, le ripercussioni potrebbero essere intense anche per l'eurozona. Un altro problema all'orizzonte per Christine Lagarde. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-0,35	5,74	8,24	-30,59	152,3
Acea	15,37	-1,16	15,37	18,84	-18,07	3.273,3
Acsm-Agam	2,36	0,43	2,2	2,53	-4,45	465,7
Adidas ag	165,64	-3,36	165,64	261,15	-34,61	34.654,6
Adv Micro Devices	83,44	-2,24	80,75	133,5	-36,17	78.999,2
Aedes	0,235	-1,88	0,168	0,33	38,24	61,9
Aeffe	1,52	-2,19	1,488	2,795	-44,93	163,2
Aegon	4,344	-3,25	3,739	5,36	-1,21	685,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,54	-0,7	7,96	9,44	-2,95	308,5
Ageas	40,83	0,32	38,9	50,04	-10,01	96.018,3
Ahold Del	25,35	-	25,155	31,095	-16,45	3.021,4
Air France Klm	1,2985	-14,66	1,2985	2,2605	-32,67	556,6
Air Liquide	135,5	-1,78	125,4545	150,9818	-2,91	46.813,6
Airbus	96,45	-1,46	93,82	120	-14,4	74.524,8
Alerion	29,6	-3,58	24	34,2	0,17	1.605,2
Algowatt	0,84	-	0,336	1,175	144,9	37,2
Alkemy	13,34	-2,63	13,34	22,9	-41,23	75,8
Allianz	182,8	0,29	182,28	232,05	-10,79	82.972,9
Alphabet cl A	2.041	-0,2	1940,8	2603,5	-21,35	608.309,7
Alphabet Classe C	2.051,5	-0,36	1924,2	2612	-20,84	716.956,5
Amazon	99,28	0,23	96,4	152,5	-33,93	47.840,3
Amgen	228,3	1,33	192,56	238,75	13,02	166.584,8
Amplifon	26,37	-2,73	26,37	46,64	-44,43	5.969,9
Anheuser-Busch	49,125	-0,24	48,66	59,35	-7,4	79.004,9
Anima Holding	3,646	1,45	3,345	4,887	-18,8	1.263,4
Antares V	9,3	-3,63	7,78	12,2	-21,85	642,8
Apple	127,06	-1,27	127,06	161,46	-20,09	656.293,9
Aquafil	6,38	-0,31	5,45	8,01	-16,71	273,2
Ariston Holding	8,73	-6,63	7,875	11,35	-13,91	927
Ascopiave	3,095	-1,43	3,095	3,63	-10,81	725,5
ASML Holding	472,2	-1	472,2	701,7	-33,4	204.620,1
Atlantia	22,23	-0,8	15,27	22,94	27,36	18.357,2
Autogrill	6,202	1,84	5,562	7,32	-0,7	2.388
Autos Meridionali	36,9	-0,81	26,4	39,9	32,26	161,4
Avio	10,26	-2,47	9,45	11,9	-12,31	270,4
Axa	22,32	1,45	22	28,85	-15,29	46.630
Azimut	17,35	1,31	17,125	26,53	-29,7	2.485,5
A2a	1,29	-3,37	1,29	1,7385	-25	4.041,4
B						
B Carige	0,796	-0,13	0,755	0,894	5,99	605,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14,48	1,05	14,33	21,68	-15,17	779,2
B M.Paschi Siena	0,7	-0,92	0,686	1,045	-21,52	701,7
B P di Sondrio	3,234	-0,31	2,926	4,238	-12,55	1.466,2
B Profilo	0,1912	2,47	0,1819	0,2193	-6,87	129,6
B Sistema	1,824	0,22	1,708	2,175	-13,35	146,7
Banca Generali	27,57	2,34	26,94	38,88	-28,85	3.221,6
Banco Bpm	2,626	1,19	2,317	3,63	-0,53	3.978,9
Banco Santander	2,64	1,44	2,588	3,467	-10,2	42.599,4
Basf	48,385	-1,6	47,15	68,8	-21,83	44.665,6
Basicnet	5,94	-1	4,72	6,65	3,3	320,8
Bastogi	0,638	-	0,612	0,768	-14,02	78,9
Bayer	63,64	0,43	47,56	67,58	35,1	48.642,7
BB Biotech	52,1	-0,19	50,4	75,35	-29,97	2.886,3
BBVA	4,2	0,61	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,75	0,73	12,5	14	-0,36	151,3
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,38	4,01	6,134	9,294	-26,5	4.734,8
Be	3,135	0,32	2,41	3,39	13,18	422,9
Beghelli	0,362	-1,9	0,301	0,483	-18,28	72,4
Beiersdorf AG	94,32	-4,44	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,52	-2,49	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,64	-	5,8	7,68	-6,35	1.231,8
Bialetti Industrie	0,29	1,4	0,158	0,308	6,62	44,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,12	-0,49	13,78	25,06	-42,18	386,9
Bioera	0,089	-3,26	0,078	0,113	-12,32	2,7
Bmw	77,57	-0,06	70,81	99,6	-12,31	46.696,8
Bnp Paribas	47,6	2,33	45,365	66,67	-21,76	43.415,8
Borgosesia	0,66	-2,94	0,582	0,822	6,11	31,5
Bper Banca	1,655	0,7	1,33	2,159	-9,22	2.339
Brembo	10,02	-1,86	8,93	13,38	-20,03	3.345,9
Brioschi	0,0806	0,25	0,078	0,0948	-11,04	63,5
Brunello Cucinelli	40,02	-4,9	40,02	63,5	-34,07	2.721,4
Buzzi Unicem	17,005	0,71	15,545	20,24	-10,38	3.275,6
C						
Cairo Communication	1,696	-0,82	1,546	2,33	-16,86	228
Caleffi	1,15	-1,71	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,74	0,54	3,45	4,22	-5,32	449,2
Caltagirone Editore	1,075	1,42	0,98	1,16	-4,44	134,4
Campari	9,026	-4,2	8,798	12,87	-29,79	10.484,6
Carel Industries	19,12	-1,95	17,9	26,8	-28,12	1.912
Carrefour	18,8	1,98	16,125	21,2	17,57	13.252,2
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,1	-0,73	3,46	4,31	-4,43	89,7
Cembre	25,4	0,79	25,2	34,5	-25,73	431,8
Cementir Holding	6,3	0,32	6,28	8,64	-24,82	1.002,5
Centrale del Latte d'Italia	2,75	1,48	2,71	3,5	-20,29	38,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0716	1,42	0,0634	0,077	6,87	6,6
Cir	0,412	-3,29	0,35	0,4765	-12,34	526,2
Civitanavi S	4,09	2,76	3,8	4,695	-0	125,8
Class Editori	0,0726	-3,97	0,0618	0,09	-15,78	12,5
Cnh Industrial	12,465	-0,24	12,26	15,125	-16,04	17.007,2
Coima Res	9,86	-0,1	7,1	9,9	31,82	356
Commerzbank	7,7	2,23	5,79	9,171	14,48	9.643,2
Conafi	0,417	1,21	0,412	0,578	-31,86	15,4
Continental AG	70,92	-1,42	60,86	98,32	-23,95	14.184,4
Covivio	56,2	-0,71	56,2	76,9	-22,35	5.315,4
Credem	5,46	2,25	5,34	7,52	-6,19	1.863,6
Credit Agricole	8,875	1,2	8,77	14,188	-29,62	19.758,8
Csp International	0,402	0,5	0,32	0,426	6,63	16,1
D						
D'Amico	0,1868	-3,81	0,0887	0,218	97,67	231,8
Danieli & C	21,6	1,89	17,54	27,15	-20,15	883
Danieli & C Rsp	15,6	1,43	12,24	17,82	-9,3	630,6
Danone	51,68	-1,41	47,1	57,87	-5,93	26.553,3
Datalogic	7,545	-1,18	7,545	15,56	-50,69	441
Dea Capital	1,096	1,29	1,0189	1,2704	-9,51	290,5
De'Longhi	20,46	2,1	20,04	31,8	-35,09	3.087,3
Deutsche Bank	9,26	0,05	8,96	14,504	-15,97	5.286,2
Deutsche Borse AG	153,4	0,59	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	5,7	-2,45	5,6	7,7	-7,51	2.657
Deutsche Post AG	34,62	1,04	34,265	57,27	-39,09	41.985,5
Deutsche Telekom	17,87	-0,98	15,248	19,248	9,47	77.936,8
Diasorin	111,5	-2,92	111,35	163,2	-33,41	6.238,2
Digital Bros	24,18	0,75	21,08	31,3	-19,18	344,8
doValue	6,14	-0,65	5,88	8,68	-26,82	491,2
E						
Edison Rsp	1,225	-0,41	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eems	0,164	1,23	0,12	0,212	25,19	8,4
El En	11,24	-1,75	11,24	15,46	-27,86	897,1
Elica	2,925	-0,51	2,76	3,685	-19,75	185,2
Emak	1,318	-3,51	1,318	2,125	-37,68	216,1
Enav	3,874	-0,56	3,54	4,7	-1,42	2.098,7
Enel	5,333	-1,02	5,333	7,195	-24,31	54.218,9
Enervit	3,49	-0,29	3,24	3,82	-9,11	62,1
Engie	11,98	-0,4	10,078	14,554	-8,3	26.279,9
Eni	13,17	1,48	12,408	14,53	7,77	47.036,5
E.On	9,12	-1,94	9,12	12,436	-25,36	18.249,1
Eprice	0,0205	-	0,0175	0,0336	1,49	8
Equita Group	3,48	-	3,06	4,09	-8,9	176,3
Erg	30,08	-1,05	23,62	34,32	5,77	4.521,6
Esprinet	7,37	0,2	7,35	13,32	-42,87	371,6
Essilorluxottica	134,4	-2,33	134,4	192,4	-27,35	29.306,8
Eukedos	1,39	-1,07	1,3	1,78	-22,56	31,6
Eurotech	3,27	-2,04	3,258	5,33	-35,38	116,1
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	60,4	-1,27	57,66	81,22	-23,51	14.556,4
Exprivia	1,602	-3,03	1,485	2,26	-27,84	83,1
F						
Faurecia	19,7	-2,28	17,5773	40,4834	-47,09	2.719,3
Ferrari	162,65	-2,14	162,65	236,9	-28,51	31.541,7
Fidia	1,7	3,66	1,465	1,975	-10,99	8,7
Fiera Milano	3,045	0,33	2,58	3,55	-9,91	219
Fila	8,45	-	8,17	10	-13,07	363,2
Fincantieri	0,5135	1,88	0,4992	0,6325	-14,91	872,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,28	-2,82	7,4	15,6	-46,23	182,7
FinecoBank	10,335	-0,14	10,335	16,18	-33,04	6.305,6
Fnm	0,4635	-0,86	0,439	0,639	-24,51	201,6
Fresenius M Care AG	50,32	-	50,32	63,4	-13,87	15.413,7
Fresenius SE & Co. KGaA	29,9	-	27,84	37,85	-13,33	16.317,6
Fullsix	0,73	0,27	0,66	1,03	-30,14	8,2
G						
Gabetti	1,216	-3,34	1,216	2,03	-38,27	73,4
Garofalo Health Care	3,91	0,26	3,9	5,42	-28,91	352,7
Gas Plus	3,04	4,47	2,91	5,76	-9,52	136,5
Gefran	8,5	-2,63	8,46	11,35	-24,44	122,4
Generali	15,515	0,13	15,495	21,11	-16,72	24.616
Geox	0,762	1,2	0,702	1,124	-28,79	197,5
Gequity	0,0168	-3,45	0,0154	0,0292	-39,13	1,8
Giglio group	1,19	-	1,174	1,892	-27,26	24,7
Gilead Sciences	55,83	-1,67	52,26	64,8	-13,99	72.909,9
Gpi	13,34	0,91	11,65	16,9	-18,16	243,6
Greenthesis	0,878	-4,25	0,856	1,235	-23,32	81,4
Gvs	7,545	-8,21	7,01	10,9	-28,48	1.320,4
H						
Heidelberger Cement AG	50,32	0,88	49,22	67,3	-17,86	9.435
Henkel KGaA Vz	59,28	-0,17	58,38	82,2	-17,04	10.561,5
Hera	2,781	-2,49	2,781	3,715	-24,04	4.142,4
I						
I Grandi Viaggi	0,95	-2,06	0,88	1,11	-2,66	45,4
Iberdrola	10,08	-0,4	8,494	11,36	-3,4	64.488,1
Igd	3,515	-0,42	3,515	4,65	-8,94	387,9
Il Sole 24 Ore	0,493	-0,4	0,388	0,564	-2,95	27,8
Illimity Bank	10,86	-0,64	10,6	13,59	-17,54	861,2
Immsi	0,3875	-0,51	0,361	0,47	-10,71	132
Indel B	23,6	0,85	21	26,7	-11,94	137,9
Inditex	22,53	-	19,6	28,89	-20,22	70.218,2
Infineon Technologies AG	24,16	-2,85	24,16	40,93	-41,07	27.993,9
Ing Groep	9,645	2,52	8,2909	13,5294	-19,44	19.881,2
Intek Group	0,528	-1,86	0,406	0,57	5,18	205,5
Intek Group Rsp	0,792	0,76	0,572	0,8	21,47	12,9
Intel	36,35	-0,68	36,35	48,95	-20,92	170.808,7
Intercos	12,75	-1,54	10,92	14,06	-9,32	1.227,3
Interpump	38,12	-0,68	35,02	64,4	-40,85	4.150,5
Intesa Sanpaolo	1,77	0,63	1,759	2,92	-22,16	34.391,9
Inwit	9,242	-3,31	8,676	10,77	-13,46	8.874,2
Irce	2,25	-0,88	2,25	3,19	-27,88	63,3
Iren	2,026	-1,84	2,026	2,712	-23,66	2.635,7
It Way	1,242	-5,19	1,15	2,15	-34,29	12,4
Italgas	5,385	-0,83	5,348	6,39	-11,02	4.363,2
Italian Exhibition	2,32	2,2	2,26	2,84	-13,11	71,6
Italmobiliare	26,35	-1,31	26,35	32,1965	-16,9	1.119,9
Iveco	5,097	0,39	5,077	11,376	-0	1.382,4
Ivs Group	4,27	-2,73	3,92	5,2112	-13,48	389,1
J						
Juventus FC	0,338	-0,65	0,2866	0,4042	-2,03	854,3
K						
Kering	489,9	-1,27	443,5	738,7	-30,66	61.999,5
K+S AG	23,69	-	15,145	34,97	54,18	27.449,3
L						
Landi Renzo	0,762	-1,42	0,701	0,9	-8,08	85,7
Lazio S.S.	0,998	-0,2	0,952	1,124	-4,22	67,6
Leonardo	9,66	0,25	6,082	10,74	53,33	5.584,9
L'Oreal	306,1	-0,1	302,6	429,6	-27,33	184.398,6
Luve	19,4	-5,37	15,8	23,1	-19,17	431,3
Lventure Group	0,337	6,98	0,315	0,429	-20,14	18,1
LVMH	543,9	-1,93	543,9	757,8	-25,42	266.477
M						
Maire Tecnimont	2,91	-1,62	2,498	4,716	-30,05	956,3
Marr	12,82	-2,14	12,82	19,5	-32,17	852,9
Mediobanca	8,958	0,92	7,654	10,59	-11,39	7.746
Mercedes-Benz Group	62,3	0,99	57,42	76,08	-9,51	60.093,2
Merck KGaA	164,65	-1,79	160	223,7	-27,4	21.279,7
Meta Platforms	156,18	-3,08	156,18	300,4	-48,67	370.198,6
Met.extra Group	4,37	1,04	4,325	6,288	-29,29	2,5
MFE A	0,4792	1,53	0,472	0,923	-46,49	546,7
MFE B	0,675	-1,24	0,675	1,286	-45,78	797,3
Micron Technology	57	0,78	56,56	86,35	-30,02	65.170
Microsoft	232,95	-1,23	232,95	293,8	-22,88	1.797.310,1
Mittel	1,3	-2,99	1,3	1,54	-11,56	105,8
Moncler	38,38	-2,69	38,38	65,5	-40,05	10.503,9
Mondadori	1,782	-0,89	1,776	2,23	-12,65	465,9
Mondo TV	0,786	4,66	0,751	1,37	-43,37	35,5
Monrif	0,0636	0,95	0,058	0,08	-14,05	13,1
Munich RE	217	-	209,85	280,9	-16,54	44.789,6
Mutuionline	25,26	0,08	25,24	45,05	-42,98	1.010,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,6	-	3,33	4,49	-18	51,2
Netflix	161	-2,16	161	527,4	-70,45	69.511,7
Netweek	0,0348	1,75	0,034	0,0556	-37,86	4,9
Newlat Food	5,71	1,6	5,58	7,34	-14,14	250,9
Nexi	7,31	-2,74	7,31	14,585	-47,75	9.588,1
Next Re	3,45	1,47	3,26	3,65	-4,17	38
Nokia Corporation	4,5395	2,24	4,303	5,605	-18,75	17.254,4
Nvidia	150,38	-0,9	149,68	269,75	-43,81	90.228
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,14	-1,51	8,62	12,9	-28,87	125,3
Orange	10,932	0,96	9,409	11,896	15,94	28.580,1
Orsero	11,56	-0,52	10,3	14,2	-2,45	204,4
Ovs	1,787	-1,05	1,651	2,702	-30,2	519,9
P						
Pharmanutra	59,8	-1,32	55,1	79	-20,69	578,9
Philips	21	-1,18	21	33,85	-36,46	20.420,6
Philogen	14,22	2,3	13,06	15,12	-0,84	415,8
Piaggio	2,32	-1,11	2,196	2,988	-19,28	830,9
Pierrel	0,202	-0,74	0,1805	0,26	-8,18	46,2
Pininfarina	0,824	-2,37	0,81	0,976	-14,7	64,8
Piovan	8,9	-2,94	8,3	11,6	-14,83	477
Piquadro	2	2,04	1,645	2,08	6,95	100
Pirelli & C	4,015	-1,35	4,015	6,696	-34,27	4.015
Piteco	9,12	0,44	8	11	-17,09	184,1
Plc	1,84	-3,66	1,735	2,5	-11,54	47,8
Poste Italiane	9,118	3,07	8,768	11,94	-20,99	11.909,1
Prima Industrie	13,48	1,35	12,48	19,86	-26,82	141,3
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,68	-0,97	27,54	33,95	-16,4	7.422,2
Puma	66,06	-2,16	59,54	108,2	-37,8	996,3
R						
Rai Way	5,105	0,2	4,77	5,9	-2,2	1.388,6
Ratti	3,5	-2,23	3,09	3,91	-0,57	95,7
Rcs Mediagroup	0,645	0,47	0,642	0,919	-27,12	336,6
Recordati	37,58	0,03	37,03	55,54	-33,49	7.858,9
Renault	24,12	-1,79	21,315	37,24	-19,8	6.872,7
Reply	103	-1,81	103	174,6	-42,36	3.853,4
Repsol	15,3	1,66	10,308	16,08	46,02	24.421,5
Restart	0,315	-1,56	0,315	0,472	-5,69	10,1
Risanamento	0,1066	-4,14	0,097	0,1464	-12,48	192
Roma A.S.	0,4275	-0,12	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1	-1,48	0,798	1,015	7,53	11,6
Rwe	38,14	-2,48	34,36	43,5	15,72	19.962,7
S						
S. Ferragamo	13,74	-2,97	13,49	23,25	-39,01	2.319,2
Sabaf	24,25	-0,21	17,8	26,4	1,04	279,7
Saes Getters	20,85	-0,71	20,85	24,95	-15,59	305,9
Saes Getters Rsp	13,95	-1,06	13,95	17,75	-21,19	102,9
Safilo Group	1,262	-3,3	1,142	1,656	-19,82	521,9
Safran	93,31	-	92,88	115	-12,68	38.913
Saint-Gobain	48,765	-2,25	48,765	66,64	-21,42	27.058,1
Saipem	39,44	2,82	38,36	97,1429	-55,11	837,3
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,52	-1,55	16,08	25,3	-33,12	1.030,8
Sanlorenzo	31,15	-1,58	27,9	41,5	-17,81	1.078,8
Sanofi	94,26	-2,05	87,523	105,147	5,95	124.001,4
Sap	87,1	0,14	86,98	123,5464	-29,43	106.763,9
Saras	1,2485	-4,29	0,4966	1,346	126,67	1.187,3
Schneider Electric	116,56	-2,46	116,56	177,8	-32,52	68.625,6
SECO	5,615	-2,26	5,51	9,29	-37,26	620,2
Seri Industrial	6,97	2,05	6,18	9,92	-28,07	341,6
Servizi Italia	1,49	-1,32	1,49	2,11	-28,19	47,4
Sesa	117,4	-1,43	114,2	174,2	-32,3	1.819,1
Siemens	109,52	-2,37	109,52	157,48	-27,83	100.123,6
Siemens Energy	15,78	-3,19	15,525	23,51	-32,27	0,2
Sit	7,36	-1,87	5,78	10,75	-31,53	184,8
Snam	5,084	-1,47	4,65	5,558	-4,08	17.086,6
Societe Generale	22,72	2,02	19,962	36,88	-24,97	13.194,1
Softlab	2,5	0,81	2,19	2,83	-10,07	12,5
Sogefi	0,91	2,25	0,784	1,286	-23,01	109,3
Sol	16,36	-0,97	15,2	21,2	-22,65	1.483,9
Somec	31,7	1,28	25,4	39	-15,92	218,7
Starbucks	70,3	1,33	66,5	102,96	-31,69	101.506,2
Stellantis	12,478	-0,03	12,392	19,14	-25,22	39.229,3
STMicroelectronics	32,525	-0,14	32,525	44,385	-25,67	29.639,4
T						
Tamburi	7,52	-0,27	7,52	10,28	-24,27	1.386,5
Technogym	6,3	-1,72	6,12	8,57	-25,49	1.268,4
Telecom Italia	0,2481	0,77	0,236	0,4569	-42,86	3.803,2
Telecom Italia Rsp	0,2354	1,38	0,2106	0,435	-43,66	1.418,9
Telefonica	4,398	-0,39	3,845	5,03	14,23	20.692,6
Tenaris	14,445	-0,86	9,574	16,22	56,84	17.052,9
Terna	7,228	-2,67	6,534	8,334	1,6	14.528,2
Tesla	632,6	-0,78	592,4	1032,6	-33,81	105.572,7
Tesmec	0,1264	-	0,112	0,179	18,13	76,7
The Italian Sea Group	5,19	0,97	4,824	7,02	-18,84	275,1
Thyssenkrupp AG	7,244	-4,05	6,8	10,86	-24,45	4.099,7
Tinexta	20,88	-2,06	20,88	38,2	-45,28	985,7
Tiscali	0,9008	-3,49	0,9008	1,96	-48,23	56,9
Tod's	29,02	-3,07	29,02	51	-41,11	960,4
Toscana Aeroporti	12,25	-0,81	11,5975	12,8106	-1,77	228
Totalenergies	54,24	1,33	44,28	56,5	20,88	128.646,9
Trevi	0,704	10,87	0,505	0,947	-25,27	106,2
Triboo	1,368	4,11	1,12	1,64	-12,03	39,3
Tripadvisor	18,692	-6,11	18,692	26,56	-26,96	2.354,3
Txt e-solutions	9,59	1,16	8,26	10,46	-5,42	124,7
U						
Unicredit	9,715	2,41	8,021	15,85	-28,27	21.221,5
Unieuro	16,97	2,41	14,35	21,66	-19,19	351,3
Unipol	4,395	0,16	3,699	5,384	-8,04	3.153,3
UnipolSai	2,358	-0,08	2,174	2,714	-4,92	6.672,5
V						
Valsoia	10,75	-0,46	10,6	13,85	-21,82	115,1
Vianini	1,15	-	1,07	1,25	1,77	34,6
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	144,3	-0,39	135,98	192,94	-19,34	29.755,4
Vonovia SE	30,99	-1,12	30,99	51,26	-35,85	14.441,4
W						
Webuild	1,410	-1,05	1,410	2,096	-32,21	1411
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,66	-0,17	11	16,94	-32,21	1.036,3
Zucchi	2,86	-1,38	2,86	3,85	-25,33	11,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	652.87	-1.31
Bruxelles (Ind. Gen.)	45690.16	-0.31
Parigi (Cac 40)	5949.84	-1.20
Francoforte (Dax)	13304.39	-0.91
Ftse 100 - Londra	7187.46	-0.25
Ibex 35 - Madrid	8066.40	-1.43
Nikkei - Tokyo	26629.86	-1.32
Swiss Mkt - Zurigo	10699.07	-1.81

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0452	1,0455	1,0000
Yen Giapponese	140,6200	140,5100	134,5382
Dollaro Canadese	1,3522	1,3435	1,2937
Dollaro Australiano	1,5174	1,4998	1,4518
Franco Svizzero	1,0394	1,0375	0,9944
Sterlina Inglese	0,8658	0,8585	0,8283
Corona Svedese	10,6220	10,6160	10,1626
Corona Norvegese	10,3945	10,3222	9,9449
Corona Ceca	24,7490	24,7240	23,6786
Fiorino Ungherese	398,6800	399,3000	381,4371
Zloty Polacco	4,6563	4,6373	4,4549
Dollaro Neozelandese	1,6755	1,6635	1,6030
Rand Sudafricano	16,7959	16,8070	16,0695
Dollaro Hong Kong	8,2048	8,2071	7,8499
Dollaro Singapore	1,4541	1,4538	1,3912

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	30	99,982	0,241
29.07.2022	45	100,017	-
12.08.2022	59	100,130	-
31.08.2022	78	100,117	-
14.09.2022	92	100,110	-
30.09.2022	108	100,109	-
14.10.2022	122	100,098	-
31.10.2022	139	99,898	0,272
14.11.2022	153	100,000	-
30.11.2022	169	100,000	-
14.12.2022	183	100,010	-
13.01.2023	213	100,211	-
14.02.2023	245	99,905	0,143
14.03.2023	273	99,897	0,139
14.04.2023	304	99,364	0,774
12.05.2023	332	99,154	0,944
14.06.2023	365	98,918	1,100

EURIBOR 13-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	-
1 Mese	-0.536	0.003
3 Mesi	-0.281	0.017
6 Mesi	0.108	0.025
12 Mesi	0.792	0.112

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1812,39	55,8542
Argento	20,96	0,646
Platino	917,5	28,58
Palladio	1806	55,8042

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,44	337,94
Sterlina	401,55	426,13
4 Ducati	755,26	801,5
20 $ Liberty	1.667,64	1.768,71
Krugerrand	1.706,2	1.810,66
50 Pesos	2.057,12	2.183,06

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal 15 al 28 GIUGNO 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!

Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ BENVENUTO

€ 0,99 al Kg € 9,90 all'etto

FORMAGGIO MONTEGRAPPA
DUE LUNE

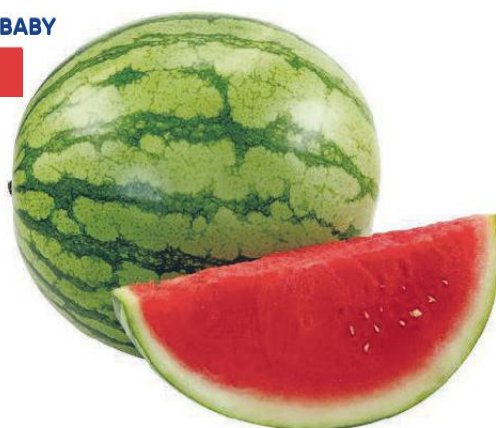
€ 0,65 al Kg € 6,50 all'etto

INSALATA PER RISO PEPERLIZIA
PONTI
350 g

€ 1,19 €/Kg 3,40

WARSTEINER
PREMIUM BEER
66 cl

€ 0,95 €/lt 1,44

ANGURIE BABY

€ 0,99 al Kg

COTOLETTE DI PETTO DI POLLO BIO
FILENI 220 g

€ 2,99 €/Kg 13,59

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PRUGNE CALIFORNIA PREMIUM DENOCCIOLATE BABY SUNSWEET 250 g	€ 2,39 €/Kg 9,56
POMODORO CILIEGINO IGP PREMIUM 300 g	€ 1,69 €/Kg 5,63
INSALATA PRONTA PAUSA PRANZO ORTOROMI assortita 125/135/145 g	€ 1,99 €/Kg 15,92

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE DI VITELLO EXTRA	€ 13,50 Kg
2 TARTARE DI SCOTTONA FIORANI 200 g	€ 2,99 €/Kg 14,95
FILONE DI LONZA DI SUINO A FETTE	€ 5,99 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
SPECK WOLF (FRIULANA)	€ 1,35 etto €/Kg 13,50
MONTASIO FRESCO DOP (FRIULANA)	€ 0,79 etto €/Kg 7,90
FILETTI DI SGOMBRO MARINATI	€ 1,09 etto €/Kg 10,90

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO/PROSCIUTTO CRUDO CASA MODENA 110/90 g	€ 1,99 €/Kg 22,11
BURRATA DI BUFALA PONTE REALE 125 g	€ 1,29 €/Kg 10,32

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
4 FIORI DI MERLUZZO NORDICO FINDUS 440 g	€ 5,90 €/Kg 13,41
LIUK ALGIDA 8x79 g	€ 3,49 €/Kg 5,52
CONI CINQUE STELLE SAMMONTANA assortito 6x75 g	€ 2,65 €/Kg 5,89

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASSATA DI POMODORO MUTTI 700 g	€ 0,79 €/Kg 1,13
OMOGENEIZZATI DI CARNE PLASMON 2x80 g	€ 1,79 €/Kg 11,19
GIN PANAREA ISLAND 70 cl	€ 22,39 €/lt 31,99

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO CHILLY assortito 200 ml	€ 1,99

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.13
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 22.41
e tramonta alle 6.52
Il Santo Santa Germana Cousin
Il Proverbio
Il jeur al sta là che mancul si cròt.
Di dove men si pensa, si leva la lepre.

Servizi pubblici

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA A.S. 2022/23

IL SERVIZIO È RIVOLTO A:

- Scuole dell'infanzia
- Scuole primarie con tempo pieno
- Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado nei giorni di rientro scolastico
- Fruitori del doposcuola
- Fruitori delle attività scolastiche pomeridiane

Iscrizioni dal 15 giugno al 15 agosto 2022

SCUOLA DELL'INFANZIA

TARIFFA GIORNALIERA: (prezzi Iva compresa)

	Residenti	Non residenti
Merenda e pranzo nelle scuole dove le associazioni di volontariato dei genitori si occupano della fornitura delle derrate alimentari	5,20 €	6,00 €
Merenda e pranzo nelle due sezioni staccate della scuole dell'Infanzia "Forte"	4,65 €	5,40 €
Merenda e pranzo per tutte le altre scuole dell'infanzia	5,00 €	5,80 €
Merenda senza pranzo nelle scuole dell'Infanzia	0,80 €	1,40 €

Prevista una scontistica per le famiglie che scelgono di pagare in anticipo il servizio tramite un abbonamento annuale: del 20% per una frequenza di 5 giorni a settimana, del 15% per una frequenza di 1 o 2 giorni a settimana. La data ultima entro la quale è possibile optare per la formula dell'abbonamento annuale ed effettuare il relativo pagamento è il 31 OTTOBRE 2021.

L'EGO

Mensa a scuola, iscrizioni da oggi Ecco i costi per il prossimo anno

Il servizio è stato garantito da Camst e Sodexo Italia, ma per il futuro l'appalto non è stato definito

Alessandro Cesare

Da oggi sarà possibile iscriversi al servizio mensa attivo nelle scuole cittadine per il prossimo anno scolastico. Ieri la giunta, su proposta dell'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni, ha approvato una specifica delibera. Le famiglie avranno tempo fino al 15 agosto per aderire al servizio, evitando così di dover subire una maggiorazione dei costi.

Le informazioni dettagliare per procedere con l'iscrizione saranno reperibili sul sito istituzionale del Comune e sul portale eCivis. Chi invece sta già usufruendo del servizio, riceverà una comunicazione via email. Durante quest'anno scolastico, tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, i fruitori quotidiani delle mense cittadine hanno sfiorato le 3.300 unità.

«Stiamo lavorando assieme agli uffici, agli specialisti e alle ditte – ha spiegato Marioni – per erogare un servizio all'altezza delle aspettative, consapevoli del fatto che i bambini e i ragazzi hanno il diritto sacrosanto di consumare pasti di qualità. Io stessa mi sto spendendo in prima persona perché è nostro dovere garantire a bambini e genitori un cibo buono, fresco e sicuro».

Nell'anno scolastico appena conclusosi, a occuparsi del servizio di ristorazione scolastica sono state le ditte Camst e Sodexo Italia. Per il futuro l'appalto non è stato ancora definito. «Invito i genitori a segnalare eventuali esigenze specifiche per tempo. Sarà nostra cura assicurare menu adeguati per tutti – ha evidenziato l'assessore Marioni –. Come ex insegnante tengo in modo particolare alla scuola e alla mensa. Io stessa sperimenterò, assieme a personale qualificato, il livello dell'offerta mangiando in mensa e sarò a disposizione dei genitori per dialogare con loro».

Il servizio si rivolge agli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia, le scuole primarie con tempo pieno, le scuole primarie e secondarie di primo grado nei giorni di rientro scolastico, a chi fruisce del servizio di doposcuola e a chi partecipa ad attività post scolastiche pomeridiane previste nel Piano dell'offerta formativa. Al momento dell'iscrizione i genitori possono richiedere, per i propri figli, diete speciali per ragioni di salute, per motivi etici o culturali, oppure diete vegetariane o vegane. L'importante è che lo facciano entro e non oltre la scadenza del 15 agosto.

Per quanto riguarda le tariffe, la giunta ha stabilito di lasciarle invariate rispetto al recente passato. Per le scuole dell'infanzia, il costo giornaliero di merenda e pranzo varia dai 4,65 euro per i residenti frequentanti le sezioni staccate della "Forte", fino ai 6 euro per i non residenti in quelle scuole dove le associazioni di volontariato dei genitori si occupano della fornitura delle derrate alimentari. Per quei bambini che optano per la sola merenda, il costo è di 0,80 euro per i residenti, di 1,40 euro per i non residenti. Per le scuole primarie e secondarie di primo grado, per i residenti si va dai 4,45 euro per i pasti di tipologia C (le monoporzioni termosigillate) ai 5,40 euro per i pasti di tipologia A (cucinati tra le mura scolastiche), per i non residenti si arriva fino ai 6,20 euro.

Le famiglie hanno la possibilità di usufruire di una serie di riduzioni, che possono arrivare fino al 70% del costo del buono pasto per chi ha un Isee inferiore ai 3 mila euro scendendo fino al 6% per un Isee compreso tra i 16 mila e i 20 mila euro. Un ulteriore bonus del 10% viene concesso a quelle famiglie che hanno due o più fratelli iscritti al servizio. Chi decide di pagare in anticipo tramite un abbonamento annuale ha uno sconto tra il 15 e il 20% a seconda delle giornate di utilizzo del servizio. Per scegliere quest'ultima opzione c'è tempo fino al 31 ottobre. L'alternativa è pagare in più soluzioni prima dell'avvio del servizio e ogni volta che il credito è prossimo a esaurirsi. Per avere ulteriori informazioni sono attivi i numeri di telefono 04321272/720/721/904) dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30), oppure l'indirizzo email ristorazione.scuole@comune.udine.it.—

L'assessore Elisabetta Marioni

«Tengo molto a questo servizio. Assaggerò i piatti e mi confronterò con i genitori»

LA PROTESTA

Oggi "sciopero" dei buoni pasto

Confermato lo "sciopero" dei buoni pasto per oggi. Non saranno accettati nei bar, ristoranti, alimentari, supermercati e ipermercati aderenti alle principali associazioni di categoria della distribuzione e del commercio. Lo ricorda Federdistribuzione in una nota, sottolineando che si tratta di «un'azione drastica», «resasi necessaria per chiedere con urgenza al Governo una riforma radicale del sistema dei buoni pasto con l'obiettivo di salvaguardare un servizio importante per milioni di lavoratori e renderlo economicamente sostenibile».
«In Italia abbiamo commissioni non eque, le più alte d'Europa. Parliamo del 20% del valore nominale di ogni buono. È un meccanismo influenzato enormemente dagli sconti ottenuti dalla Consip nelle gare indette con la logica del massimo ribasso. Peccato che i risparmi che la centrale di acquisto pubblica riesce ad ottenere nell'assegnazione dei lotti di buoni pasto siano sostanzialmente annullati dal credito d'imposta che le società emettitrici ottengono a fronte della differenza Iva tra le aliquote applicate in vendita e in riscossione. A pagare il conto sono le nostre aziende». —

Isee fino a 3.000,00 euro: sconto del 70% su ogni buono pasto

Isee da 3.000,01 a 7.500,00 euro sconto del 60%

Isee da 7.500,01 a 10.000,00 euro, sconto del 40%

Isee da 10.000,01 a 13.000,00 euro, sconto del 20%

Isee da 13.000,01 a 16.000,00 euro, sconto del 12%

Isee da 16.000,01 a 20.000,00 euro, sconto del 6%

- HUB

A luglio i carabinieri del Nas avevano fatto scattare arresti (ai domiciliari) e perquisizioni dopo le segnalazioni delle famiglie degli alunni sulle anomalie del servizio di refezione

L'inchiesta sui pasti della Ep: chiuse le indagini, 10 gli indagati

ANNA ROSSO

Si sono chiuse le indagini preliminari sulla gestione delle mense scolastiche che, nel luglio scorso, avevano fatto scattare arresti (ai domiciliari) e perquisizioni. Sono dieci gli indagati per l'ipotesi, di fatto o come concorso omissivo, di frode nelle pubbliche forniture: tra loro, oltre ai responsabili di Ep – azienda leader nella ristorazione collettiva con sede legale a Roma e sede operativa e amministrativa a Napoli –, anche l'allora assessore comunale all'istruzione, le responsabili dell'Ufficio ristorazione di palazzo D'Aronco e un consulente. Si tratta di Pasquale Esposito, 74 anni, di Napoli, fondatore di Ep e di altri responsabili della ditta: Massimo Vaccariello, 58enne di Volla, nel Napoletano, direttore della refezione scolastica; Agostino Cascone, 33 anni, di Sant'Antonio Abate (Na), responsabile mensa; Ketty Bandiera, 45 anni, di Oderzo, incaricata di gestire le mense scolastiche; Rocco Ruggero, 54 anni, di Molfetta, dipendente e firmatario del contratto con gli enti pubblici; Carlo D'Abaco, 69 anni, di Pozzuoli, legale rappresentante e firmatario dell'offerta per il Comune di Udine. Fin qui le posizioni che fanno capo a Ep. Per quanto riguarda il Comune di Udine ci sono: Elisa Battaglia, 39 anni, di Forgaria; Silvia Sclafani, 51 anni, di Pasian di Prato e Valentina Avignone, 32 anni, di Ronchi dei Legionari rispettivamente assessore all'istruzione, dirigente e responsabile dell'Ufficio ristorazione del Comune; Michele Candido, 55 anni, di Buja, tecnologo alimentare. Adesso gli indagati possono presentare

> Le persone accusate di frode nelle pubbliche forniture ora possono presentare memorie difensive o farsi interrogare dal pm

memorie o chiedere di essere sentiti dal pm Elisa Calligaris che coordina l'indagine. A seguito del quadro emerso dalle prime fasi dell'inchiesta, il Comune di Udine ha disposto la risoluzione del contratto (da oltre 3 milioni di euro) con Ep. La ditta, in quel periodo, gestiva le mense anche in altri Comuni. L'attività investigativa, condotta dai carabinieri del Nas di Udine, era cominciata nel 2020 a seguito delle segnalazioni giunte dalle famiglie degli alunni e relative a diverse anomalie: dalla presenza di insetti o capelli nei piatti, alla scarsa qualità e quantità delle porzioni, dalla mancata corrispondenza delle pietanze proposte rispetto a quelle previste dal menù, alle temperature dei cibi non idonee.
«Ci è stato notificata la chiusura delle indagini – spiega l'avvocato Gabriele Di Maio che difende Esposito –, già il Riesame a suo tempo, accogliendo le proposte difensive, aveva annullato la misura al mio assistito non ravvisando i gravi indizi di colpevolezza». «Noi sosteniamo la completa estraneità ai fatti – sottolinea Teresa Dennetta per Battaglia – e ci batteremo per questo, sempre in un'ottica di collaborazione con la Procura, ma sicure di poter chiarire perfettamente come si sono svolti i fatti». —

DA LUNEDÌ

Fianco a fianco degli operatori è il centro estivo della Caritas

Viviana Zamarian

Fianco a fianco degli operatori della Caritas. Aiutando a preparare e a distribuire i pasti alla mensa diocesana "La Gracie di Diu", facendo conoscere la città ai richiedenti asilo, svolgendo l'attività di animatori nell'asilo nido multiculturale. I giovani dai 14 ai 19 anni, che parteciperanno al campo scuola estivo "Caritasummer 2022" giunto alla terza edizione e in programma dal 20 giugno al 14 agosto, saranno i protagonisti di un grande progetto di solidarietà dove ciascuno di loro potrà ritagliare su misura la propria esperienza di socializzazione e di crescita.
«Una delle principali paure degli adolescenti è, una volta iscritti, di non riuscire a far fronte all'impegno preso – racconta Sandro Polo, operatore referente dello Spazio Giovani della Caritas di Udine –. Ecco perché, per ridurre al massimo gli indecisi e ampliare la partecipazione, consentiamo ai partecipanti la massima flessibilità, sia in termini di tempi di partecipazione che di esperienze da seguire».
Viene pertanto richiesta la disponibilità minima di tre mattinate a settimana (due per i servizi, una per il confronto in gruppo) per almeno due settimane, anche non consecutive. Sono disponibili settanta posti per ciascuna delle otto settimane in cui si svolgerà il campo. Il primo ambito in cui i giovani potranno operare è la "Casetta a colori", l'asilo nido multiculturale gestito dalla Caritas. Qui potranno affiancare le educatrici del nido nel loro servizio ai più piccoli, essere tra gli animatori del centro estivo rivolto ai ragazzi della scuola primaria o tra gli ideatori e artefici di nuovi strumenti didattici. Alla mensa diocesana i ragazzi aiuteranno in cucina nella preparazione dei pasti e poi nella loro distribuzione, valorizzando il rapporto umano con gli ospiti. Ultima area è quella dei "No borders lab", i laboratori senza confini che Caritas offre ai richiedenti asilo inseriti nei Cas, Centri di accoglienza straordinaria. «Qui – spiega Sandro Polo – ci aspettiamo il contributo più creativo da parte dei ragazzi, anche per far scoprire la propria città ai richiedenti asilo».
Oltre alle azioni di solidarietà, ogni settimana si svolgeranno incontri di confronto su temi scelti dai ragazzi stessi. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 16 giugno (l'adesione è libera e gratuita), compilando il modulo online sul sito internet della Caritas oppure il modulo cartaceo disponibile allo Spazio Giovani di via Rivis 15, dove nella stessa giornata di giovedì 16, dalle 10 alle 12, è in programma un incontro in cui gli operatori presenteranno i servizi disponibili. —

Il "Caritasummer" è aperto a giovani dai 14 ai 19 anni

La giunta

IL CASO IN VIA EMILIA

Rifiuti abbandonati da privati paga il Comune: 100 mila euro

La giunta ha stanziato 100 mila euro per ripulire un deposito abusivo con migliaia di pneumatici usati e centinaia di batterie per auto esauste in via Emilia, in corrispondenza del civico 127. «A volte le ordinanze firmate dal sindaco restano lettera morta – ha chiarito Pietro Fontanini – e quindi deve farsi carico il Comune della rimozione dei rifiuti da terreni privati, soprattutto quando si tratta di materiali pericolosi, come segnalato dai vigili del fuoco e dalla polizia».

L'area in questione, nel giugno 2021, era finita al centro di un'inchiesta denominata "Black Tyres" ("Pneumatici neri") relativa a un traffico internazionale di rifiuti, portata avanti dalla polizia stradale e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. All'epoca una ventina di persone era finita nei guai. Il terreno di via Emilia è stato posto sotto sequestro, ma nessuno è mai intervenuto per liberare l'area. «Viste le ripetute segnalazioni giunte in Comune – ha specificato l'assessore Francesca Laudicina – ci siamo attivati per rimuovere i rifiuti pericolosi presenti in via Emilia. Per questo la giunta ha deciso di prelevare dal fondo di riserva vincolato 100 mila euro per far fronte a questa emergenza».

Parte dei rifiuti abbandonati in via Emilia (FOTO PETRUSSI)

Insieme a pneumatici e batterie esauste, nel deposito abusivo si trovano anche parti di veicoli, rifiuti ingombranti, imballaggi, bombole gpl, apparecchiature elettroniche. Non è ancora chiaro se le risorse stanziate dal Comune basteranno per smaltire il materiale, vista la mole di rifiuti presenti. —

A.C.

LA DELIBERA

Meno abitazioni, più verde passa la variante ex Bertoli

Dopo due anni di confronti con categorie, associazioni e le amministrazioni vicine
Un parco, spazi culturali e sportivi, ristorazione e commercio. Ora il voto in consiglio

È l'ultimo passaggio prima dell'approvazione definitiva della variante relativa alle nuove destinazioni d'uso per l'area ex Bertoli.

Il via libera è arrivato ieri dalla giunta, che ha respinto le due osservazioni pervenute. Ora la delibera sarà discussa in commissione e in consiglio.

«Siamo arrivati al documento finale dopo un percorso cominciato a fine 2020, che aveva come obiettivo quello di rivedere le previsioni del piano particolareggiato di Molin Nuovo, diminuendo in modo consistente le volumetrie destinate alla residenzialità – ha illustrato l'assessore all'Urbanistica, Giulia Manzan –. Il motivo è molto semplice: da un lato, ha inciso la situazione immobiliare, dall'altro logiche legate alla mancata crescita demografica, visto che il numero di abitanti in città, di fatto, è stazionario da una decina d'anni. Abbiamo inoltre scelto di realizzare un grande parco pubblico unitario di almeno 60 mila metri quadrati attiguo a via Molin Nuovo, individuando quelle destinazioni d'uso utili a garantire un mix di funzioni e quindi a rendere più attrattiva l'area per futuri investitori».

Un progetto che illustra come sarà recuperata l'ex Bertoli

Meno residenzialità, più verde. Sono queste le parole chiave alla base della delibera, che pone le basi per realizzare non solo il parco pubblico, ma anche spazi dedicati ad attività culturali, ricreative, di intrattenimento, insieme a superfici dedicate a iniziative ludiche e sportive, di ristorazione, a uffici e spazi commerciali.

«Come giunta, per arrivare a questo punto – ha aggiunto Manzan – non abbiamo operato a porte chiuse, ma ci siamo confrontati con le amministrazioni vicine, con le categorie, con le associazioni ambientaliste». L'assessore ha chiuso il suo intervento rimarcando come i permessi di costruire, nel caso in cui si fasciasse avanti un investitore, saranno concessi «solo una volta ultimata la bonifica complessiva dell'area. Il nostro obiettivo è promuovere una rigenerazione urbana, restituendo dinamismo e vitalità a una zona abbandonata da decenni». —

A. C.

L'ACQUISTO

L'amministrazione ha pronti 640 mila euro per l'ex cinema Odeon

Il Comune è pronto a formalizzare l'acquisto dell'ex cinema Odeon. Ieri la giunta ha dato l'ok all'acquisizione dell'immobile di via Gorghi, per un importo di 640 mila euro (valore determinato da una perizia dell'Agenzia del demanio). L'amministrazione, in fase di assestamento di bilancio, ha già provveduto a stanziare le risorse necessari per la compravendita, con l'aggiunta dei 31 mila euro relativi alle spese notarili e all'imposta di registro. «La delibera sarà discussa e approvata nel consiglio di fine mese – annuncia l'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina –. Da quel momento ogni giorno sarà buono per recarsi dal notaio e formalizzare l'atto».

L'intenzione della giunta è di trasformare l'Odeon in un punto di riferimento culturale, riservando un ampio spazio alle opere dei fratelli Basaldella. Un progetto vero e proprio per il recupero dell'immobile ancora non c'è, ma la cifra necessaria per la riconversione della struttura è stata quantificata attorno ai 2, 5 milioni di euro. Una volta acquisito il bene, l'amministrazione deciderà come procedere. Non è escluso che venga lanciato un concorso di idee per stabilire come ridare nuova vita agli spazi disegnati dall'architetto Ettore Gilberti, dove sono custoditi gli stucchi di Antonio Franzolini e i graffiti di Ugo Rossi. Di certo dovrà essere coinvolta la Soprintendenza Fvg. —

La sede del cinema Odeon

A.C.

LA PROSSIMA SETTIMANA

Al parco Ardito Desio il campionato regionale dello skateboard

L'esecutivo, ieri, ha dato il via libera a una serie di manifestazioni in programma nelle prossime settimane. L'assessore Antonio Falcone ha presentato il campionato regionale di skateboard, che sarà ospitato nel parco Ardito Desio il 25 e 26 giugno. «Una manifestazione organizzata dall'Asd "Thank You Skateboarding" di Lignano Sabbiadoro – ha chiarito – che darà visibilità alla città dal punto di vista sportivo, oltre a rappresentare un'occasione di aggregazione e socializzazione per atleti e accompagnatori».

Il 19 giugno, invece, Udine ospiterà la quarta tappa del Giro Handbike 2022, con la partenza alle 11 in piazza Primo Maggio. «Abbiamo organizzato due giornate dedicate allo sport inclusivo il 17 e il 18 giugno – ha aggiunto Falcone – ospitando atleti paralitici, tecnici, professionisti sanitari e associazioni che porteranno la loro testimonianza su cosa significhi fare sport per riuscire a trovare un nuovo stimolo per affrontare le difficoltà della vita». L'altro evento è "Udine International Street Food", in programma dal 15 al 17 luglio, in piazza Primo Maggio. A portare la delibera in giunta è stato l'assessore comunale ai Grandi eventi, Maurizio Franz. «Siamo convinti si tratti di una manifestazione che porterà in città molti appassionati – ha detto l'assessore – e in particolare i più giovani». —

A.C.

LA VARIANTE

Campi sportivi all'aperto nell'ex caserma Osoppo in arrivo altri 50 mila euro

Con una variazione al quadro economico di 50 mila euro, la giunta ieri ha formalizzato alcune modifiche alla realizzazione degli spazi sportivi all'aperto che sorgeranno nell'ex caserma Osoppo, nell'ambito del Progetto Experimental City.

A spiegare la delibera è stato il vicesindaco Loris Michelini: «Con questa variazione il quadro economico complessivo sale a 500 mila euro. Il nostro intento è migliorare la fruibilità dei quattro impianti sportivi previsti e destinati uno al basket, uno alla pallavolo, uno al tennis e uno al calcio a cinque. La modifica del progetto riguarda il fondo dei primi tre impianti, che verrà realizzato non più in asfalto, come inizialmente previsto, ma in cemento lisciato. L'altro intervento riguarderà la recinzione dei campi, che passerà da 2,5 metri di altezza a 6 metri».

I lavori sono già stati affidati all'impresa F&B Compagnia Costruzioni Immobiliari Srl con sede a Nimis. «Ritengo che questa integrazione economica – ha commentato Michelini – sia giustificata a fronte di un miglioramento del progetto che non è solo estetico, ma funzionale, nell'interesse di tutte le persone che utilizzeranno questi spazi». L'auspicio del vicesindaco è che le nuove aree sportive possano aumentare le occasioni di socializzazione per i residenti.—

A.C.

IL LUTTO

Addio a Romano, medico e consigliere

Fu eletto con Forza Italia nel 1995. Per 30 anni in servizio a Pozzuolo, è stato direttore sanitario delle terme di Lignano

Cristian Rigo

Se n'è andato nel sonno Flavio Romano. A trovare il corpo senza vita del 72enne udinese, medico di famiglia in pensione, è stata la donna che lo aiutava con i lavori di casa, nel sua appartamento di via Molin Nascosto, nella zona di Riva Bartolini. Inutili i soccorsi: per Romano, che abitava da solo, non c'era più nulla da fare.

La notizia del decesso ha scosso i tanti amici di Romano, alcuni dei quali lo avevano incontrato per un bicchiere in osteria pochi giorni fa. «Stava bene - racconta l'avvocato Piergiorgio Bertoli che era presidente del consiglio comunale quando Romano sedeva sui banchi di opposizione nelle fila di Fi con sindaco Enzo Barazza - era sempre estremamente affabile e cortese. Pur essendo all'epoca un avversario politico in quegli anni ho avuto modo di apprezzarlo per il suo stile pacato e mai sopra le righe. Era una persona squisita di quella Udine che forse non esiste più».

Nato nel capoluogo friulano il 9 febbraio del 1950, aveva frequentato il liceo Marinelli e si era laureato in medicina a Trieste prendendo poi tre specializzazioni a Padova e Milano. «Era otorino laringoiatra, anestesista ed esperto di talasso terapia - precisa l'amico assicuratore Stefano Romanello -. Io l'ho conosciuto quando da adolescente giocavo e basket e lui arbitrava, nel femminile era arbitro nazionale ma poi ha dovuto abbandonare la carriera perché l'impegno nello studio medico lo assorbiva completamente». Per circa 30 anni, Romano, in pensione dal 2011, è stato medico di famiglia a Pozzuolo del Friuli. «Ho condiviso l'ambulatorio con lui per tanti anni - riferisce Mario Da Porto -, la notizia della sua morte mi ha sconvolto. Lui era un professionista serio e molto preparato, avevamo anche messo in piedi uno dei primi centri di formazione per medici di famiglia, ma quello che colpiva di più era la sua intelligenza e la grande educazione. Anche i suoi pazienti gli erano molto affezionati».

In alto Flavio Romano quando era consigliere e a sinistra alle terme

Oltre alla medicina, che pure ha occupato buona parte del suo tempo per molti anni, Romano era un appassionato di viaggi. «È stato uno dei primi a studiare per un periodo in America già quando era al Marinelli - dice Romanello - e poi non ha più smesso di viaggiare. Aveva aneddoti su ogni parte del mondo. La cosa che mi stupiva era che partiva senza pianificare quasi nulla, ma poi era sempre in grado di cavarsela, è stato in India in Florida e Alaska dove aveva degli amici».

Durante l'estate era solito trasferirsi nella sua villetta a Lignano dove è stato direttore sanitario delle terme per molti anni. Tutte le persone che lo hanno conosciuto lo descrivono come una persona garbata e discreta: ciò che lo rendeva più felice era riuscire ad aiutare gli altri dal punto di vista medico e non solo. La data dei funerali non è ancora stata decisa. —

IN VIA SANT'OSVALDO

Colla e rifiuti: il caso del condominio Ater al consiglio di quartiere

Il caso del condominio Ater di via Sant'Osvaldo dove alcune famiglie lamentano di essere vittima di dispetti e atti di vandalismo è stato discusso ieri al consiglio di quartiere. A sollevare il problema è stata la consigliera Ester Soramel che nei giorni precedenti è andata a far visita agli abitanti del condominio: «Dopo aver letto la notizia mi sono sentita in dovere di incontrare quelle famiglie per capire cosa stia succedendo e ho trovato una situazione di oggettiva criticità. Il palazzo è pieno di scritte alcune anche molto volgari, sono stati danneggiati dei citofoni e alcune porte con colla nelle serrature. Inoltre - dice - ci sono molti rifiuti gettati anche nel tratto di roggia adiacente al palazzo. A quanto pare c'è uno sfratto esecutivo a carico di una assegnataria e questo ha contribuito a esacerbare gli animi nella relazione tra condomini. Alcuni hanno installato una telecamera per proteggersi da possibili vandalismi, altri sono molto preoccupati. Una signora ha presentato denuncia dopo essere stata colpita da un secchio d'acqua e aver ricevuto insulti razziali». Una situazione che secondo Soramel deve essere risolta in tempi brevi anche perché alcuni dei residenti sono in condizioni di particolare fragilità. —

Quello che resta del citofono

ALLO STRINGHER

Rubato durante le lezioni l'archivio informatico con i dati di alunni e prof

Appena acquistato, conteneva solo parte delle informazioni
La dirigente: «Un fatto grave, il ladro conosceva tante cose»

Mentre gli studenti erano in classe per seguire le lezioni si è introdotto in una saletta e ha rubato un server – l'archivio che contiene tutti i dati essenziali per far funzionare un sistema computerizzato – del valore di circa 1.500 euro acquistato dall'istituto per trasferire tutti i dati anagrafici degli alunni e anche diversi documenti riservati relativi all'istituto. È successo venerdì mattina, poco dopo le 11, allo Stringher.

Forse il ladro sperava di mettere in difficoltà la scuola proprio nel periodo degli esami di maturità oppure l'intento era far sparire qualche documento scomodo. Se lo sta chiedendo, quale fosse davvero l'obiettivo, la dirigente scolastica, Monica Napoli, che giudica quanto accaduto un fatto grave. «Per fortuna – le parole della dirigente – il passaggio di tutti i dati dal vecchio server a quello nuovo, rubato venerdì mattina, non era stato ancora effettuato dal tecnico altrimenti il danno sarebbe stato maggiore. Il tecnico aveva fatto un primo passaggio di dati super criptati ma il lavoro era stato solo impostato. L'operazione è in programma dopo gli esami. L'unità di backup era nuova e aveva un valore di circa 1500 euro. Abbiamo oltre 1300 studenti e più di 200 unità di personale. La nostra scuola è presidiata ma ci sono tante entrate e monitorare tutto è davvero complesso. Ad ogni modo è difficile, a mio avviso, che sia entrato qualcuno da fuori perché doveva conoscere troppe cose. Si tratta di un danno economico per la scuola e considero anche estremamente grave il fatto che qualcuno si sia introdotto nella sala server, che è una zona chiusa per motivi di sicurezza, e abbia commesso un furto».

La sede dell'istituto Stringher, dove è stato rubato un server

Sono stati gli studenti ad accorgersi per primi dell'accaduto. «Gli alunni – aggiunge la preside Monica Napoli – si sono accorti che improvvisamente è mancata la connessione di rete. Siamo rimasti isolati. Nemmeno i telefoni funzionavano. Il tecnico è sceso nella saletta e l'ingresso era chiuso con una chiave che viene sempre nascosta in un luogo protetto. Perfino il tecnico deve espressamente richiederla ogni volta per accedere. Chi ha commesso il furto ha utilizzato un accesso laterale, che in pochi conoscono. Il server in questione, che viene utilizzato per custodire tutti i dati della scuola, documenti anche molto riservati, era conservato in un armadietto chiuso, che è stato forzato. Abbiamo subito denunciato il furto a chi di dovere. I carabinieri stanno svolgendo indagini e speriamo davvero che il responsabile sia al più presto individuato». —

IN PIAZZALE DELLA REPUBBLICA

Scontro auto – monopattino

Un uomo a bordo di un monopattino è stato urtato da un'auto in Piazzale della Repubblica. È successo ieri. Sul posto gli operatori sanitari del 118 e la polizia. Il ferito, che ha riportato lievi lesioni, è stato trasportato all'ospedale.

I DISAGI

Treni cancellati e disagi per un incendio boschivo

Circolazione interrotta per un incendio boschivo, in entrambi i sensi di marcia, ieri pomeriggio, tra Monfalcone e il Bivio Aurisina. Treni cancellati fino alle 22 e pesanti i disagi lungo la direttrice da e verso Trieste coperta con servizi bus. «Anche a causa della mancata convenzione tra i vigili del fuoco e la Regione ogni incendio boschivo viene gestito con ritardi. È la seconda volta – lamenta il consigliere regionale Furio Honsell – con conseguenze onerose per i pendolari. Domani (oggi, per chi legge) ci sarà la risposta alla mia interrogazione sui problemi nati nell'incendio precedente. La responsabilità è legata alle difficoltà che sorgono in seguito alla mancata convenzione che fa capo all'assessore Riccardo Riccardi in quanto responsabile della Protezione civile». —

Sanità

Accordo all'Azienda ospedaliera Via agli aumenti congelati dal 2015

Settanta euro al mese. Ne hanno diritto 6 mila dipendenti, ma inizialmente ne beneficerà solo la metà

Lisa Zancaner

Dopo mesi di discussioni, polemiche e trattative, finalmente la direzione generale di AsuFc e i sindacati di Gci, Cisl e Uil hanno trovato l'accoro sulle cosiddette progressioni economiche, ovvero soldi in più in busta paga.

«Siamo giunti alla firma per il personale del comparto. Nello specifico l'istituto economico delle progressioni orizzontali è previsto dal contratto nazionale per 6.000 dipendenti tra medici, infermieri e operatori sanitari ma riguarderà, per il momento, la metà: 70 euro in più il mese a partire dall'ultimo trimestre; più gli arretrati. La sigla di questo accordo – sottolinea Andrea Traunero, segretario generale Funzione pubblica Cgil Udine – rappresenta un importante traguardo per questa Azienda perché è dal 2015 che non erano riconosciute le progressioni. Siamo molto soddisfatti della firma di questa intesa che rappresenta un piccolo segnale di riconoscimento per il notevole sforzo che il personale ha fatto in questi mesi di emergenza pandemica».

L'accordo prevede un finanziamento di oltre 2,3 milioni ed è un accordo che vede soddisfatta anche la Uil. «Abbiamo ottenuto il mantenimento dei fondi separati per le ex aziende che compongono AsuFc – afferma il segretario regionale, Stefano Bressan –, ma ci preoccupano i tempi che oramai sono strettissimi per l'assegnazione degli incarichi di funzione». Soddisfazione è stata espressa anche dalla Cisl, ricordando, però, che "le fasce non possono essere attribuite a tutto il personale. La Csil – spiega Giuseppe Pennino – ha chiesto e ottenuto di allargare il numero degli aventi diritto. Sono così stati inseriti nell'intesa tutti quei lavoratori i quali, a partire dal primo gennaio 2022, risultino anche aver maturato l'esperienza professionale anche a tempo determinato. Non è stata invece recepita la richiesta di comprendere tra i beneficiari quei lavoratori che hanno maturato l'anzianità necessaria in altre aziende del Servizio Sanitario Regionale».

Al di là di qualche piccola diatriba, finalmente l'accordo è stato raggiunto. «La direzione è contenta di questo accordo – sostiene il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale –. È un argomento su cui ci siamo impegnati – aggiunge – anche se sarebbe stato bello creare un fondo in maniera univoca, dato che la scelta atta si ripercuoterà sulla distribuzione dei territori. Faccio un esempio: la Bassa Friulana riceverà meno, ma questa è una scelta fatta dai sindacati – dire in riferimento alla specifica richiesta avanzata dalla Uil. D'ora in poi – auspica Caporale – dovremo ragionare come un'unica, grande azienda».

Chiuso questo accordo, ora seguiranno numerosi altri incontri per trovare la quadra sulle molteplici richieste portate avanti dai sindacati negli ultimi mesi. Sui tavoli di lavoro, infatti, rimangono aperte numerose questioni, per lo più di natura economica nei confronti degli operatori, ma anche il grande problema di reclutamento di nuovo personale. —

LISTE D'ATTESA

Due milioni alle strutture private

La Casa di Cura Città di Udine

Prosegue il piano di AsuFc per il contenimento delle liste d'attesa. E con il supporto delle strutture private che si fanno carico, dietro pagamento, di visite e prestazioni per sgravare ospedali e distretti sanitari del sistema pubblico, già in difficoltà. Recentemente è stata fatta anche una nuova ripartizione delle risorse a disposizione, che destina per il 2022 all'AsuFc una quota massima pari a oltre 7,5 milioni di euro che includono anche il finanziamento da destinare alle prestazioni integrative delle strutture private accreditate.

Le risorse assegnate a queste strutture sono pari a 2 milioni di euro per le diverse prestazioni, escluse le prestazioni per la medicina dello sport e i trattamenti riabilitativi. Il grosso andrà al Città di Udine per 800 mila euro; seguono l'università Castrense di San Giorgio per 231 mila euro, 167 mila euro all'Imago, 140 mila alla Friuli Coram e 122 mila alla Sanirad. Il rimanente è suddiviso tra le altre strutture private che erogano questi servizi. —

Costume & Società

IN VIA ASQUINI

Apre il "Visio Garden" musica, cineaperitivi presentazioni di libri giochi per i più piccoli

Riapre il "Visio Garden", l'altro modo di vivere l'estate in città

Il Visionario inaugura la stagione estiva con "Visio Garden": nel giardino di via Asquini un ricco cartellone di attività pronto a scandire i prossimi tre mesi della vita cittadina. Un mix di appuntamenti – in programma dal lunedì al venerdì – che accontenteranno tutti i gusti e gli interessi del pubblico udinese, dai cine-aperitivi alla musica live, alle attività dedicate ai più piccoli.

Come da tradizione, la musica jazz sarà ancora una volta protagonista dell'estate del Visionario con ben dieci concerti live, che spazieranno dalla musica di New Orleans e Chicago degli anni Venti, al Soul Jazz degli anni Sessanta, al blues a brani di grandi autori come Thelonious Monk, Duke Ellington e e Louis Armstrong. VisioJazz – rassegna curata da Marzio Tomada in collaborazione con Carlo Amici (Bistrò Primafila) – vi aspetta ogni martedì dalle 19 alle 21: si parte il 21 giugno con la voce di Nicoletta Taricani e il basso di Alessio Zoratto per il Duo NicoeAle!

Oltre al jazz, la musica sarà protagonista degli aperitivi musicali, suoni da gustare al tramonto, comodamente seduti sulle sdraio. Protagonisti dei primi due appuntamenti Cic1 e Funkabit domani, sempre dalle 19.

Ad inaugurare i cine-aperitivi, stasera, sarà invece Back to the 80s: da Top Gun a Stranger Things, da Ghostbusters a Firestarter, una breve guida nostalgica al cinema di quel decennio attraverso alcuni titoli iconici della Mediateca Mario Quargnolo. Perché nessuno mette gli 80 in un angolo! Tra i prossimi appuntamenti segnaliamo già la presentazione dei libri "Istria – I luoghi del cinema" di Carlo Gaberscek (ospite il 22 giugno), de L'eclissi di Hong Kong. Topografia di una città in tumulto di Ilaria Maria Sala (ospite il 27 giugno) e Storie di vino, lettura scenica a cura di Matteo Bellotto (29 giugno).

Per i più piccini Piccoli Visionari proporrà incontri, laboratori e attività legate al mondo del cinema. Si comincia lunedì 20 giugno con W Lumiere! , incontro-laboratorio curato dalla Mediateca Mario Quargnolo del Visionario che ripercorrerà la nascita e i primi passi della settima arte, dalle origini al cinema muto, attraverso racconti, visioni e giochi. Adatto a bambini dai 6 ai 10 anni.

Non mancheranno infine gli eventi speciali, come la proiezione in sala dei documentari Piazzolla – La rivoluzione del tango (17 giugno alle 19.30), introdotta da un'esibizione speciale di ballerini di tango, e The Huddle (24 giugno alle 19), un viaggio alla scoperta del variegato mondo ancorato alla fede calcistica per il Celtic Football Club. Solo per citare i primi due.

Aperto dal lunedì al venerdì dalle 18, il chiosco bar del Bistrò Primafila accompagnerà gli eventi in giardino con cocktail estivi, birre e ghiotti stuzzichini. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e si svolgono all'aperto, ad eccezione delle proiezioni dei film e dei documentari, che si svolgeranno nelle sale interne del cinema a pagamento. In caso di pioggia saranno spostati all'interno del Visionario. Visio Garden 2022 è organizzato dal Cec/Visionario con il Bistrò Primafila, in collaborazione con il Comune di Udine, le Librerie del centro e la Mediateca Mario Quargnolo, con il supporto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Europa Cinemas. Un ringraziamento particolare a Lignano Gestioni.

Per maggiori informazioni e per il programma completo, consultare il sito www. visionario. movie o la pagina facebook. com/VisionarioUdine.—

GIOVEDÌ 23

Torna il Mazzetto di San Giovanni in largo dei Pecile

Il 23 giugno si ripeterà la tradizionale manifestazione del "Mazzetto di San Giovanni", proposta dalla Brainery Academy tra largo dei Pecile e via Cosattini. L'evento prevede una mostra mercato dalle 15 alle 20, una conferenza per spiegare l'iniziativa, la distribuzione del mazzetto attorno alle 19.

SABATO AL PARCO

"Trent'anni senza la Birra Moretti" una mostra-ritrovo

L'insegna al neon del Baffone che troneggiava in piazzale XXVI Luglio (Cartolina di una collezione privata)

Un'intera giornata dedicata alla Birra Moretti, nel luogo dov'è nata. Nel cuore di Udine, dove una volta sorgeva lo stabilimento della storica birra udinese, si svolgerà un evento unico: sabato, sul prato del parco Moretti, sarà allestito uno spazio riservato al progetto "Trent'anni senza Moretti", un archivio collettivo di immagini e narrazioni dedicato al rapporto tra Birra Moretti, i suoi luoghi e la sua comunità.

Dopo un anno di ricerche e incontri sul territorio friulano, "Trent'anni senza Moretti" condividerà i primi risultati di un lavoro capillare e minuzioso ispirato alla data che tra fine del 1992 e inizio 1993 vede partire l'ultima cisterna di birra da Udine, prima del trasferimento della produzione a San Giorgio di Nogaro. Sono, infatti, passati quasi trent'anni da quando lo stabilimento della Birra Moretti di Udine ha prodotto il suo ultimo litro di birra, ma il rapporto tra questa birra e i luoghi in cui è nata e cresciuta è vivo, perché nonostante a Udine ne sia sparita quasi ogni traccia, l'attività industriale fondata da Luigi Moretti nel 1859 ha lasciato un segno indelebile nella memoria delle persone. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Festival Circo Contemporaneo Fvg a cura di Circo all'InCirca e Puntozero, in collaborazione con Terminal Festival.

Dalle 10 del mattino alle 20 della sera, chiunque potrà portare foto, oggetti e ricordi personali legati alla birra del Baffone e alla sua storia strettamente connessa con il Friuli: nello spazio dedicato al progetto "Trent'anni senza Moretti", le testimonianze saranno registrate, fotografate e raccolte per arricchire l'archivio, dedicato al rapporto tra birra Moretti e il Friuli. Per tutte e tutti, importante appuntamento alle 11 sotto la struttura allestita allestito al Parco Moretti, dove si svolgerà una conferenza ad accesso libero fino ad esaurimento posti: sarà presentato in anteprima l'archivio collettivo "Trent'anni senza Moretti", risultato della ricerca etnografica partecipata che ha coinvolto la comunità friulana che raccoglie immagini, memorie orali e documenti.

Oltre alla raccolta di testimonianze, la giornata dedicata alla Birra Moretti sarà scandita da diversi momenti legati al marchio. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza I Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Esterno notte 2	15.30-20.50
Nostalgia	18.30-21.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	16.00-18.10-20.20
Top Gun: Maverick	15.40
Top Gun: Maverick V.O.S.	21.00
Il Giorno più Bello	18.20
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	19.00
Jurassic World: Il Dominio	16.05
Jurassic World: Il Dominio V.O.S.	21.10
Lo chiamavano Trinita'... (v.m.)	16.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.00-18.00-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	17.00-18.00-20.00-21.00
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.20-18.10-19.10-20.40-21.40-22.20
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.30
Top Gun: Maverick	17.00-18.40-19.50-21.50-22.40
Black Parthenope	22.45
Lightyear – La vera storia di Buzz 3D	20.30
The Other Side	22.45
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.10-17.40-18.00-18.30-19.00-20.00-21.00-21.30
Il Giorno più Bello	19.45-22.15
Esterno notte 2	21.45
Lo chiamavano Trinità	17.15
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	20.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Centoventi contro novecento	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	18.00-20.45
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.00
Top Gun: Maverick	21.00
Esterno notte 2	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.45-20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.30
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	18.10-21.00
Esterno notte 2	20.30
Il Giorno più Bello	17.40

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/6/2022

Ruota					
BARI	34	39	4	76	73
CAGLIARI	66	46	4	78	57
FIRENZE	77	82	5	6	65
GENOVA	73	82	16	51	88
MILANO	44	62	2	18	6
NAPOLI	44	46	48	24	8
PALERMO	88	87	36	64	10
ROMA	4	48	54	74	58
TORINO	53	61	71	56	8
VENEZIA	66	90	56	62	34
NAZIONALE	33	64	40	70	88

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

2	34	46	62	82
4	36	48	66	87
5	39	53	73	88
16	44	61	77	90

Numero Oro 34 — Doppio Oro 39

SuperEnalotto

7 - 34 - 48 - 50 - 53 - 67

Jolly 52 — Superstar 52

JACKPOT 222.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	28.837,79 €
Agli 629	4	375,16 €
Ai 25.177	3	28,13 €
Ai 409.891	2	5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	37.516,00 €
Ai 140	3	2.813,00 €
Ai 2.017	2	100,00 €
Ai 13.682	1	10,00 €
Ai 29.986	0	5,00 €

Elezioni amministrative

HA RAGGIUNTO IL 49,32%
GUIDO NARDINI (AL CENTRO) ASSIEME AI CANDIDATI CHE L'HANNO SOSTENUTO

«Il nostro lavoro non è improvvisato: da mesi cerchiamo di riattivare la società e creare un rinnovato senso di comunità»

IL CANDIDATO DI POLO CIVICO E PD

Nardini: siamo andati oltre le aspettative Ora la nuova Codroipo

«Per un po' ho pensato di potercela fare, anche di poco»
Resta prioritaria l'attenzione a sanità, istruzione e famiglie

Paola Beltrame / CODROIPO

Lo ammette: ha coltivato per un po' la speranza di farcela al primo turno. Un successo solo sfiorato, certo, ma Guido Nardini è ugualmente soddisfatto di andare al ballottaggio di domenica 26 giugno con un vantaggio del 7%. Con attenzione a chi non si è recato alle urne, un codroipese su due.

Nardini, come valuta i risultati del primo turno?

«Il risultato del primo turno è andato oltre alle aspettative e per alcune ore, sinceramente, ho pensato di potercela fare, anche se di poco. Ci è mancata una manciata di voti, ma adesso rinnoviamo l'impegno e l'entusiasmo di squadra per offrire alla città il cambiamento che merita. Vogliamo realizzare la nuova Codroipo».

Ballottaggio: su cosa puntate?

«Rimarremo focalizzati sulle priorità manifestate dai codroipesi, senza scadere in "fake news" maldestre come i nostri contendenti. Parliamo concretamente di ciò che bisogna fare a Codroipo, per fare ripartire la nostra città. Non stiamo facendo un lavoro improvvisato: ci prepariamo da mesi per riattivare la società codroipese e creare un nuovo senso di comunità. Questo è il nostro stile e continuerà a esserlo. Il processo per recuperare l'astensionismo? Non è semplice, passa attraverso l'esempio della buona amministrazione».

Contate sul sostegno della lista di Ganzit?

«Ho deciso assieme alla mia squadra e dichiarato fin da subito che non ci saranno accordi. Non ci interessano. Ho pieno rispetto per la persona dell'assessore uscente Ganzit, ma non ne condivido le scelte politiche. Non si può rimanere in giunta per sei anni lamentandosi poi sui social come se nulla fosse. È vero che l'elettorato di Ganzit ha molti argomenti affini ai nostri, penso per esempio al turismo e alla sostenibilità. Posso dire questo: sarò lieto di farmi portatore anche delle loro legittime aspettative, qualora volessero darci fiducia».

Come convincere gli incerti?

«Ribadendo che nella mia squadra ci sono competenze, idee solide e ragionate e donne e uomini onesti e di qualità. Noi apparteniamo a questo territorio perché qui abbiamo le nostre radici e vogliamo rilanciarlo con forza e determinazione. Dobbiamo fare un'intensa azione di dialogo con la società di Codroipo per riaccendere l'entusiasmo verso una politica buona e di qualità».

Perchè Codroipo vi merita? Un appello al voto.

«Come dicevo, possiamo offrire qualità di idee e di persone, ma soprattutto stiamo dando prova di un solido spirito di squadra, che è fondamentale per amministrare bene. Le nostre priorità rimangono il rafforzamento della sanità del territorio, l'attenzione alla scuola e alle famiglie, ai giovani per un Medio Friuli unito al di là dei colori politici. Intendiamo formare una nuova generazione di amministratori ripartendo proprio dai giovani: vogliamo costruire insieme una Codroipo sicura, forte e anche bella da vivere». —

«Nessun accordo con chi è rimasto fuori dalla contesa anche se turismo e sostenibilità sono temi condivisi»

GUIDO NARDINI
HA L'APPOGGIO DI POLO CIVICO E PARTITO DEMOCRATICO

«Offriamo qualità di idee e di persone ma soprattutto stiamo dando prova di avere un solido spirito di squadra»

POLO CIVICO

Trevisan al top

Giacomo Trevisan è stato il candidato più votato in assoluto, avendo ottenuto 431 preferenze. Dietro a lui, nella lista del Polo civico, secondo posto per Carla Comisso, che ha sfiorato i 400 voti (397). Quindi, Silvia Polo, che ha avuto 191 preferenze. Oltre quota 100 anche Giovanni Soramel (189), Daniele Corsin (160), Paola Conte (144), Anna Sappa (102) e Giorgio Turcati (101).

PARTITO DEMOCRATICO

Guida Soramel

Il più votato del Partito democratico è stato Alberto Soramel, già candidato sindaco nella passata tornata elettorale, che ha registrato 192 preferenze. Dietro, Paola Bortolotti ne ha ottenute 105. Quindi, Alessandra Dario (61), il segretario Giuseppe Damiani e Luca Comisso (60), Tiziana Clarot ((57), Gabriele Giavedoni (44), Roberto Gatti (40) e Fiammetta Montanari (38).

Decisivi gli incontri fra centro e frazioni per vincere la sfida del ballottaggio

I due contendenti divisi da una "forbice" del 7 per cento
Le incognite dei sostenitori di Ganzit e dell'astensionismo

CODROIPO

Non c'è tempo per esultare o per leccarsi le ferite. Il ballottaggio incombe e domenica 26 giugno (si voterà dalle 7 alle 23, spoglio immediato) farà da spartiacque tra il passato e il futuro di Codroipo.

Guido Nardini (con Polo civico e Partito democratico) e Gianluca Mauro (con il centrodestra) riapartono da una "forbice" del 7% (49,32 contro 42,31). Nel mezzo l'8,37% di Graziano Ganzit (con Italexit e Codroipo nel cuore), il quale ha annunciato di non schierarsi e di lasciare libertà di voto. Senza dimenticare l'astensionismo: al primo turno non si sono presentati alle urne cinque elettori su dieci.

Come intendono preparare l'ultimo assalto al municipio i due contendenti? Dialo-

CODROIPO AL CENTRO

In testa Cividini

Nel centrodestra la più votata è stata Tiziana Cividini, assessore uscente alla cultura (Codroipo al centro), con 216 preferenze. Alle sue spalle nella stessa lista il collega di giunta Giancarlo Bianchini (160), terzo Alessio Vidoni (97). Quindi Thierry Snaidero (75), Arianna Fresco (65), Claudio Tomada (60), Patrizia Venuti (53), Vittorina Cressatti (49) e Ylenia Doimo (48).

FRATELLI D'ITALIA

De Rosa davanti

Vincenzo De Rosa è stato il più votato della lista di Fratelli d'Italia, con 131 preferenze. Ha vinto la sfida interna al centrodestra con Antonio Zoratti (Lega), vicesindaco uscente, che ha ottenuto 115 voti. Nelle file di Fdi troviamo poi Aisha-Cassandra Clark (76), Andrea D'Antoni (73) e Fabio Minissale (68); in quelle della Lega, Giacomo Mizzau (58), Cristian De Cecco (51) e Fabiola Frizza (50).

go, confronto, territorio sono le parole chiave delle prossime due settimane per la coalizione di centrodestra guidata da **Gianluca Mauro** verso il ballottaggio.

«Non perde tempo con tatticismi esasperati, studia come migliorare i servizi», dichiarano i suoi collaboratori più stretti. È previsto per quest'oggi un confronto interno per stilare un programma di incontri pubblici. L'obiettivo è coprire capillarmente tutto il territorio: date, sedi e orari – si precisa – saranno stabiliti nelle prossime ore.

Contestualmente, si respira un clima di fiduciosa attesa rispetto alla possibilità che dalla Regione arrivino buone notizie su alcuni progetti abbozzati da Mauro durante alcuni incontri con esponenti della giunta Fvg.

L'imperativo, tuttavia, è evitare di fare troppi calcoli e continuare a dialogare con i cittadini per valorizzare quello che è – secondo la coalizione di centrodestra –, il vero valore aggiunto di Mauro, ovvero lo spessore umano. La convinzione è che la chiave per vincere sia creare un rapporto diretto tra cittadini e candidato, estraneo a logiche di partito e naturalmente incline a guardare con molta attenzione l'aspetto sociale.

> Lo spareggio si terrà domenica 26 giugno: si potrà andare alle urne dalle 7 alle 23 Lo spoglio delle schede partirà subito dopo

«In questi quindici giorni continueremo a girare il nostro territorio e ascoltare la cittadinanza, proponendo il nostro programma elaborato da centinaia di persone – sottolinea **Guido Nardini** –. In questa fase non prevediamo grandi eventi, perché è prioritario incontrare e convincere le persone di Codroipo che non sono andate a votare. Credo che il processo per recuperare questo astensionismo non sia semplice, ma passi attraverso l'esempio della buona amministrazione, fatta da persone capaci, oneste e appassionate al proprio territorio. Si tratta di un percorso lungo, che deve anche portarci a riattivare la società di Codroipo e lo spirito di comunità. L'unione fa la forza e stare insieme fa la differenza. Questo lo vedo nella squadra che mi sostiene, ma possiamo fare un ragionamento simile anche sul Medio Friuli, che deve essere unito per contare. Questa è un'esigenza chiara che è emersa nell'incontro che ho avuto qualche giorno fa con i sindaci e gli amministratori dell'area vasta».

«Ci concentreremo sulle priorità – conclude Nardini –: sanità territoriale più forte, attenzione a scuola, famiglie e giovani. I nostri obiettivi restano quelli di formare una nuova generazione di amministratori. Il progetto di costruire insieme una Codroipo forte, sicura e bella da vivere si fonda necessariamente sui giovani». —

HA OTTENUTO IL 42,31%
GIANLUCA MAURO (A SINISTRA) CON ALCUNI DEI SUOI SOSTENITORI

> «Basta con logiche e contrapposizioni che finiscono per allontanare la politica dalla gente»

IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

Mauro: non ha votato la metà degli elettori dobbiamo recuperarla

Il manager punta a riallacciare il dialogo con i cittadini «Il confronto è alla base di una seria progettazione»

CODROIPO

Domenica 26 maggio è in calendario il ballottaggio fra Guido Nardini, che al primo turno ha prevalso con il 49,32%, e Gianluca Mauro, che ha ottenuto il 42,32% e che prepara la rivincita.

Mauro, come valuta i risultati del primo turno?

«Un elettore su due ha scelto di non votare. Questo dato certifica la disaffezione di molti cittadini nei confronti della politica e dimostra quanto anche le istituzioni fatichino a riallacciare i fili del dialogo con le persone. Si respira un clima generale di sfiducia e sarebbe opportuno che tutti imparassimo a pensare a gestire la cosa pubblica con lungimiranza e consapevolezza, chiudendo la stagione delle contrapposizioni e logiche che allontanano la politica dalla comunità. Da parte mia, massima apertura e piena trasparenza».

Ballottaggio: su cosa puntate?

«Sul dialogo, sulla disponibilità, sul rapporto umano. Sono elementi alla base del mio percorso professionale da manager e intendo metterli al centro del mio operato come amministratore. Il nostro obiettivo è restituire fiducia a chi è rimasto deluso o scottato dalla politica. A noi interessa amministrare, comprendere i problemi e risolverli. Il confronto è alla base di una seria pianificazione: Codroipo non può vivere di estemporaneità, serve un'idea che non può prescindere dalla redazione di un piano regolatore che tracci la strada maestra per disegnare la città del prossimo futuro».

Contate sul sostegno della lista di Ganzit?

«Non credo al travaso di voti e non mi appassionano esperimenti di alchimia politica. Noi speriamo di risultare credibili agli occhi dei cittadini, anche di chi, al primo turno, ha votato per altri candidati. Ma saremmo felici se il voto fosse la risultante di una riflessione personale, sarebbe gratificante che il cittadino scegliesse sulla base di una convinzione reale e meditata. Siamo naturalmente a disposizione dei cittadini, tutti, nessuno escluso, per illustrare dettagliatamente il nostro programma».

> «Non mi interessano alchimie con liste altrui Dobbiamo partire da un piano regolatore con cui disegnare il nostro futuro»

GIANLUCA MAURO
È SOSTENUTO DALLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

> «Abbiamo proposte per poter restituire alla città la centralità in una fetta di Friuli che va da Lignano a San Daniele»

Come convincere gli incerti?

«Con la verità, la disponibilità, la lealtà. Spero di avere il modo di farmi conoscere ancora meglio. Tocca a noi raggiungere i cittadini, spetta a noi capire quali ostacoli separino la nostra proposta amministrativa dalle aspettative dei cittadini. Saremo sul territorio e dialogheremo, questo lo posso garantire».

Perché Codroipo vi merita? Un appello al voto.

«Perché abbiamo idee, programmi, progetti: il nostro piano è restituire a Codroipo una centralità in una porzione del Friuli che si estende da Lignano a San Daniele. Abbiamo un rapporto privilegiato con la Regione e ciò si rivelerà determinante per accompagnare la città lungo un percorso di crescita e consacrazione sotto il profilo dei servizi, dell'offerta turistica e culturale e del potenziamento delle nostre eccellenze nel settore dell'istruzione. Il vero rischio è che Codroipo si chiuda in se stessa, tagli i ponti con le amministrazioni contermini e con il governo regionale e imbocchi il viale del declino, svoltando inopinatamente a sinistra in un contesto in cui governa il centrodestra. Serve la fiducia dei cittadini. Sapremo di meritarcela. Chiediamo di essere messi alla prova». —

P.B.

Elezioni amministrative

Il neo-sindaco di centrodestra ha già fatto il passaggio di consegne con il commissario Zossi «Abbiamo vinto ascoltando le persone: voglio essere un primo cittadino sempre presente»

Casa di riposo e cantieri: i primi impegni di Vicentini per il rilancio di Tolmezzo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

All'indomani della schiacciante vittoria alle urne, il neo-eletto sindaco, Roberto Vicentini, come primo gesto ieri mattina è andato in municipio a incontrare personale e commissario, Silvia Zossi, a firmare i primi adempimenti e a cominciare a fare il punto sui cantieri in città. Il sindaco ha elogiato l'operato di Zossi, con cui ha già fatto il passaggio di consegne.

Come ha iniziato la prima giornata da sindaco?

«La prima cosa che ho fatto è stato andare di persona a salutare tutti i dipendenti e la polizia locale, a ringraziarli per il loro lavoro e a dare la mia disponibilità. Alle 9 ero in municipio dal commissario, dal segretario e dai revisori dei conti. Ho voluto subito fare questi passaggi per dare un segnale di svolta. Abbiamo salutato il commissario, che ringrazio per tutto, per l'umanità, la presenza, la disponibilità che ha speso per la nostra città. È una bellissima persona. Ho firmato i documenti relativi agli incarichi e ad alcune scadenze. Ho voluto passare all'ufficio lavori pubblici per cominciare a fare il punto sui cantieri, sullo stato di avanzamento, sulle difficoltà. Volevo far capire da subito che sono presente».

Su cosa avete convinto di più gli elettori?

«Nel profilo basso, nella semplicità (modo di fare che ha avuto anche Marco Craighero), nella presenza in prima persona, nell'incontrare le persone, che secondo me paga più dei social e dei media manager. La gente ha bisogno di parlarti, di essere ascoltata».

Come legge il risultato della sua coalizione?

«È stato premiato soprattutto il lavoro di alcune persone che erano già in consiglio comunale. Laura D'Orlando, per esempio, non ha preso quei voti per caso, io che ho girato con lei avevo immaginato quel risultato. Lei, pur all'opposizione, è stata presente sempre nelle frazioni, nei quartieri, dappertutto. Nel complesso è andata in linea con le aspettative. Certo, non mi aspettavo una vittoria così netta, che mi responsabilizza: crea una giusta aspettativa di essere tradotta in atti concreti. La mia filosofia è la cultura del lavoro, della disponibilità, del confronto. Ora si apre anche la fase in cui decidere quelli che devono essere i componenti del "quadro di comando". Io credo molto nella delega, nell'avere collaboratori vicini. In municipio ho voluto venisse con me Laura D'Orlando».

A quando la giunta e come la sceglierà? Prevede assessori esterni?

«Il prima possibile. Devo guardare i voti, ma anche le competenze e la disponibilità. Gli assessori saranno sei e assegnerò le deleghe a chi mi darà più garanzia per certi argomenti. Alcuni settori vanno seguiti da persone che affrontino le questioni di petto, penso a manutenzioni, frazioni, opere pubbliche, sanità. Le attività produttive, invece, potrei tenerle io. Per ora, alla luce del risultato, escludo invece l'ipotesi di assessori esterni. E Laura sarà la mia vicesindaco».

In campagna elettorale ha detto di voler collaborare anche con l'opposizione. Come?

«Io sono per il ripristino delle commissioni con la partecipazione dell'opposizione. Potrebbe esserci una commissione bilancio, una sui regolamenti, una magari legata alla sanità. Da parte di questa maggioranza la disponibilità ci sarà. Ma penso anche al trovarci al di fuori dell'istituzionalità, su certi temi dobbiamo ragionare assieme. In altri contesti questa scelta mi ha sempre ripagato».

Su cosa lavorerà subito?

«Per prima cosa voglio fare il punto sui cantieri e valutare coi vigili aggiustamenti su viabilità e sicurezza del mercato. Dovremo poi intervenire sulla casa di riposo, perché il personale non c'è e i costi derivati dal Covid pesano, e quindi incontrerò il Cda e il direttore dell'Azienda sanitaria. Il mio cruccio è la scuola infermieri a Tolmezzo. Ho già affrontato il tema con l'assessore regionale Riccardo Riccardi, voglio almeno provare a fare la differenza. I primi impegni istituzionali, invece, sono l'assemblea del Consorzio industriale (domani), venerdì incontrerò alcuni sindaci carnici e poi il presidente della Comunità di montagna». —

VICENTINI IN MUNICIPIO
IL NUOVO SINDACO DI TOLMEZZO SALUTA IL COMMISSARIO SILVIA ZOSSI

GIANALBERTO RIOLINO
Ritorna al governo

Gianalberto Riolino torna in consiglio comunale ed è uno dei papabili per un posto nella nuova giunta comunale, anche perché è il secondo più votato della lista "Per Tolmezzo con Vicentini", con 169 preferenze. Libero professionista, perito industriale edile con studio a Tolmezzo, ha 42 anni, è sposato, ha due figli, è già stato in amministrazione comunale col centrodestra dal 2004 al 2014 con incarichi di consigliere, assessore per sei anni e vicesindaco per tre con deleghe a Manutenzioni e frazioni. Sono seguiti cinque anni di opposizione fino al 2019.

GABRIELE MOSER
Il più giovane

Gabriele Moser è il consigliere comunale più giovane della nuova assise tolmezzina. A soli 25 anni è già stato consigliere nei banchi di maggioranza in questi ultimi tre anni e allora come oggi si è proposto in una compagine di centrosinistra. Questa volta capolista di "Tolmezzo Futura con la Carnia", alle urne, ha incassato 108 voti e nel 2019 ne aveva ottenuti 106. Siederà in opposizione con il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra ed ex assessore Marco Craighero e con l'ex assessore Alice Marchi in Consiglio.

MAURO MIGOTTI
Frazioni centrali

Mauro Migotti, ex presidente della Consulta di Betania, è stato il più votato della lista "Lega Fvg Prima Tolmezzo" (98 preferenze) ed entra in consiglio comunale in maggioranza portando le istanze delle frazioni. È contento del risultato ottenuto, specie a Betania. «Vengo dal lavoro di volontariato nelle frazioni – afferma Migotti – e vorrei fare in modo che le consulte frazionali assumessero un ruolo centrale nell'amministrazione, che tornassero le persone a servire la comunità come ho fatto io. Mi sento ripagato del lavoro svolto in questi anni».

FRANCESCO BROLLO
Sotto le attese

L'ex sindaco Francesco Brollo si è fermato a 283 voti. Un risultato sotto le attese, visto che è stato primo cittadino per otto anni. Brollo è il più votato della coalizione civica della candidata sindaco Fabiola De Martino. «Continueremo a dare il nostro apporto alla comunità – ha assicurato l'ex sindaco –, anche dall'opposizione. Ringrazio tutti gli altri 59 candidati che hanno messo cuore, gambe, competenza e soldi. Non ci perderemo di vista. E ringrazio quanti hanno dato a me e a noi la propria fiducia col voto e ogni altra forma».

TOLMEZZO

D'Orlando sarà vicesindaco Giunta senza assessori esterni

TOLMEZZO

Dopo la vittoria netta di Roberto Vicentini, nuovo sindaco di Tolmezzo, che riporta il centrodestra alla guida della città, è inevitabile il totogiunta. Vicentini assicura che formerà il suo esecutivo il prima possibile. Sceglierà i componenti in base ai voti, ma anche alle competenze delle persone elette e alla loro disponibilità a ricoprire i ruoli richiesti. Gli assessori saranno sei e al momento Vicentini non prevede esterni, cioè persone non elette, tra i componenti dell'esecutivo.

Sulla composizione della nuova giunta il sindaco si lascia andare ad un'unica anticipazione: «Laura D'Orlando – afferma Vicentini – sarà la mia vicesindaco, come è evidente dai risultati elettorali (ha più voti di tutti) e perché ha tutte le carte in regola, è capace, conosce la macchina amministrativa e mi sembra giusto che questo ruolo importante sia ricoperto da una donna». D'Orlando ha ottenuto 293 voti, superando anche il sindaco uscente Francesco Brollo (283). Su altri possibili assessori Vicentini non proferisce parola.

Non resta allora che guardare ai numeri e alle ipotesi in città. La lista più votata è la civica "Per Tolmezzo con Vicentini", con 1.073 voti, seguita dalla lista della Lega con 551 e da quella di Fratelli d'Italia con 384. Gli assessori assegnati dovrebbero essere quattro per la prima lista e uno a testa per le altre due. La civica dovrebbe far accomodare in giunta l'ex vicesindaco Gianalberto Riolino e, stando sempre ai numeri, l'ex consigliere Valentino Del Fabbro. Appare scontata la chiamata a rivestire il ruolo di assessore per l'ex consigliera Elisa Faccin di "Per Tolmezzo con Vicentini" (119 voti), in un mix di consensi ricevuti, competenze e quote rosa. Bisogna fare i conti anche con la parità di genere, che in caso di giunta a sei più il sindaco, impone tre donne. La terza eletta si trova nella lista di Fratelli d'Italia ed è Laura Tosoni (70 voti), che potrebbe esaurire la quota di assessori per la sua lista, anche se è Marioantonio Zamolo il più votato (114 voti). Per la Lega la scelta dell'assessore potrebbe ricadere su Mauro Migotti (90 voti) o l'ex capogruppo consiliare Leonardo Rinoldo (72 voti) o Matteo Muser (54 voti). Al di là dei numeri, c'è in città chi guarda al primario Mauro Biscosi, eletto con la civica del sindaco, per l'assessorato alla Sanità. —

T.A.

Laura D'Orlando

Elisa Faccin

Elezioni amministrative

Prima donna alla guida di Buja Pezzetta: «Non è una rivincita»

Entro dieci giorni il varo della giunta. «L'impegno su scuole e casa di riposo rimane fra le priorità»

Piero Cargnelutti / BUJA

Il Comune di Buja avrà il suo primo sindaco "rosa" rappresentato da Silvia Pezzetta, prima cittadina con alle spalle 15 anni di esperienza nell'amministrazione della cittadina collinare. Pezzetta, 58 anni, ha già svolto il ruolo prima di consigliere e in seguito di assessore e vicesindaco negli ultimi due mandati fino a due anni fa, quando era uscita dalla maggioranza per formare il gruppo misto in consiglio comunale.

Come si sente a essere il primo sindaco donna di Buja?

«Credo sia un valore aggiunto: noi donne vediamo le cose da altri punti di vista. Io mi sento molto responsabile del ruolo che ho assunto e lo sono in particolare verso le tante donne bujesi che mi hanno sostenuto».

Due anni fa fu rottura tra lei e il sindaco Bergagna, che la privò del suo ruolo di vicesindaco. Questa vittoria è una rivincita?

«No, assolutamente. Il mio è un percorso iniziato due anni fa, quando in molti a Buja mi proposero di candidarmi. Assieme ai consiglieri Jessica Spizzo e Andrea Marcuzzi abbiamo cominciato a lavorare a quella che è diventata la lista Buja al centro. Oltre a quel gruppo anche i partiti Lega e Fratelli d'Italia hanno voluto sostenermi e fin dall'inizio c'è stato un lavoro di squadra nella condivisione degli obiettivi».

All'opposizione i gruppi rappresentano il 65 per cento dei voti. Questo la spaventa?

«No, perché comunque siamo una squadra coesa che ha affrontato una campagna elettorale serena concentrandoci più sull'andare di persona ad ascoltare le persone e anche le aziende del territorio piuttosto che organizzare eventi. Ciò ci ha permesso di darci direttive che seguiremo nell'interesse del paese e che ora amplieremo con il confronto sempre aperto con i cittadini».

Ora la giunta: si possono prevedere new entry come Jessica Spizzo e Gaia Papinutto? O il ritorno di Marco Zontone (Fdi), Alberto Guerra ed Elena Lizzi (Lega)?

«Credo che nel giro di dieci giorni formalizzeremo la composizione della giunta: fra di noi c'è un clima sereno e di collaborazione, non credo ci saranno problemi. Nella mia squadra ho la fortuna di avere sia nuove forze che persone che hanno gà fatto molto per Buja e sono sicura continueranno a farlo».

Porterà a termine gli interventi avviati dalla giunta precedente?

«Certamente, da un lato perché conterò su persone che si sono impegnate molto in paese e che sapranno fare la loro parte per terminare quanto iniziato. E poi perché a progetti quali la sistemazione delle scuole oppure l'ampliamento della casa di riposo avevo dato anche io il mio appoggio: servono al paese».

Farà il sindaco a tempo pieno?

«Sì, lo avevo inserito anche nel programma. In questi giorni sto chiedendo l'aspettativa al lavoro. Buja è un paese grande e per amministrarlo bene dovrò essere presente». —

Silvia Maria Pezzetta si accinge a scegliere gli assessori; a destra, la festa dopo la vittoria elettorale; in alto, operazioni a uno dei seggi

L'EX BERGAGNA

«Scarto esiguo: va considerato»

«Le opposizioni, fra metà centrodestra e centrosinistra, rappresentano il 65 per cento dei votanti. Auspico che chi ha vinto amministri tenendo presente questi numeri». Stefano Bergagna, sindaco uscente che ha governato Buja per due mandati, prende atto della sconfitta e si prepara a sedere nei banchi della minoranza per il prossimo mandato: «A conti fatti – dichiara Bergagna – non sono stato io a perdere, visto che la mia lista è stata la più votata e io stesso sono risultato il più votato: per questo motivo ringrazio i tanti cittadini che mi hanno sostenuto. Gli stessi partiti non hanno ottenuto molto consenso in confronto alle civiche. Del resto, la vittoria è stata di uno scarto di 52 voti: chi governerà dovrà tenerne conto». Bergagna ha sostenuto il suo vice Giovanni Calligaro con il quale ora siederà nei banchi delle opposizioni: «Purtroppo – aggiunge – c'è stata una spaccatura in una squadra che aveva fatto un buon percorso. Chi ha vinto adesso troverà una serie di lavori avviati da portare a termine e per un anno avrà tutto pronto. Poi, in consiglio comunale eserciteremo il nostro ruolo di controllo e verificheremo se in futuro ci saranno proposte nuove, realizzabili e di interesse per il paese. Auguro buon lavoro a chi ha vinto».

P.C.

IN CINQUE NELL'ESECUTIVO

Sandruvi ha già in mente la squadra per Pagnacco Gennari probabile vice

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Si è presa un paio di giorni per riflettere Laura Sandruvi, nuovo sindaco di Pagnacco, prima di ufficializzare la squadra che la affiancherà nei prossimi cinque anni.

E che ha già in mente: «Vorrei chiudere in settimana la questione giunta. Spero di avere notizie certe già venerdì».

Così Sandruvi, che non lascia trapelare nulla sui papabili. Anche se le sue parole fanno intendere qualcosa di preciso: «La scelta avverrà sulla base del risultato elettorale, ma non solo. A essere determinanti – precisa – saranno le capacità di ognuno e soprattutto la disponibilità di tempo. Vorrei formare una giunta con persone presenti a palazzo con una certa continuità, per seguire al meglio le tante cose che abbiamo intenzione di portare avanti in questo mandato. Sarà una scelta condivisa con le due liste che mi hanno sostenuta, per questo ho intenzione di confrontarmi con tutti gli eletti per decidere il da farsi».

Dall'esito delle urne, che ha visto Sandruvi prevalere sulla sua sfidante, Anna Freschi, in maniera piuttosto netta (64,61% contro il 35,39%), si può capire chi ha più chance di entrare in giunta. A cominciare da Lorenzo Gennari, che con le sue 118 preferenze con "Intesa democratica", è la persona più probabile per occupare il ruolo di vicesindaco. Anche per equilibrare i rapporti di forza all'interno della nuova maggioranza, con Sandruvi che è espressione dell'altra lista della coalizione a supporto della sua candidatura, "Il Nostro Comune". Per questo è facile immaginare un ruolo da vice per Gennari.

Quasi certa anche la conferma dei due assessori uscenti Michele Perissutti e Adriano Pugnale: il primo ha raccolto 102 preferenze, il secondo 89. Restano ancora due posti nella giunta a cinque che Sandruvi ha in mente: uno potrebbe andare ad Alessandra Bernardis (92 voti), l'altro a uno tra Sonja Ferjani (77 preferenze per lei) e Mattia Petruzzi (67). Se Sandruvi vorrà dare un'impronta "rosa" all'esecutivo, è chiaro che la scelta sarà su Ferjani.

La prima cittadina pare intenzionata anche a premiare altri consiglieri della sua coalizione distribuendo una serie di deleghe specifiche. Ci saranno poi da scegliere i capigruppo di "Intesa Democratica" e di "Il Nostro Comune". Oltre ai cinque assessori, quindi, altri tre-quattro consiglieri potrebbero ricevere una gratificazione in aggiunta all'ingresso in consiglio comunale. —

Laura Sandruvi

Alessandra Bernardis

Lorenzo Gennari

Adriano Pugnale

Michele Perissutti

Sonja Ferjani

Elezioni amministrative

LE PREFERENZE

Rigotto fa il pieno

Con 316 preferenze è risultato Alberto Rigotto (nella foto) il più votato all'interno della lista "La città possibile" che ha sostenuto Andrea Balducci. Dopo Rigotto, le più votatate sono quattro donne Laura Centore con 210 voti, Barbara Nalon 150, Elisa Puntin 137 e Alessandra Snidero 122. Come ha ipotizzato il neo primo cittadino una di loro quattro adesso potrebbe essere scelta per il ruolo di vicesindaco.

IN CONSIGLIO

Tanti volti nuovi

Alberto Rigotto, Elisa Puntin (nella foto), Alesssandra Snidero, Luca Garofalo, Cristian Zanfabro, Gianni Candotto, Paola Carnevale, Carlotta Francovigh, Carlo Ballarin (per la maggioranza) Riccardo Rigonat e Luca Negro (per l'opposizione): sono questi i volti nuovi all'interno del consiglio comunale per i prossimi cinque anni. Per Luca Garofalo potrebbe esserci anche un posto tra gli assessori.

I NUMERI

Conferma per 10

Sono 10 i consiglieri confermati dal voto di domenica scorsa. Si tratta di Laura Centore (nella foto, più votata dopo Alberto Rigotto), Barbara Nalon, Giovanni Di Meglio che prenderanno posto nei banchi della maggioranza mentre nella scorsa legislatura erano all'opposizione. Della vecchia maggioranza faranno ancora del consiglio Andrea Zampar, Loris Petenel, Glancarlo Candotto, Alessia Zambon e Federica Maule. Confermato anche Giuseppe Soranzo.

Balducci: «Premiato il nostro progetto per una Cervignano che deve cambiare»

«Sarò sindaco a tempo pieno, sempre a disposizione»
«Nessun chiusura all'opposizione: c'è bisogno di tutti»

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

Concluse le votazioni che hanno eletto a nuovo sindaco di Cervignano Andrea Balducci, il primo cittadino ha avuto modo di tirare un po' il fiato dopo la corsa che gli ha consegnato le chiavi del Comune.

È soddisfatto Balducci?

«Siamo contenti, direi anzi felicemente sorpresi».

Come a dire che non se l'aspettava?

«Beh, diciamo che saremo stati contenti anche di averci provato e non esserci riusciti».

Che sindaco sarà Balducci? Come intende amministrare la città?

«Sarò un sindaco a tempo pieno, a disposizione dei cittadini che potranno incontrarmi ogni volta che lo desiderano, senza filtri o intermediazioni».

Cosa farà nei primi cento giorni del mandato? Quali saranno le sue priorità?

«Riprenderemo ad ascoltare. Farò un incontro con i tecnici e i collaboratori, per capire se ci sono richieste di tipo tecnico, logistico di qualsiasi tipo, per esempio da parte delle squadre esterne dei dipendenti».

Si è detto che il vostro risultato vincente sarebbe in parte spiegabile con l'abbandono de Il Ponte da parte di Federica Maule, la cui candidatura avrebbe sottratto voti a sinistra. Lei pensa che la vostra vittoria sia anche, in qualche misura, effetto degli errori di altri?

«La divisione del centrosinistra ha dato il colpo di grazia, ma noi abbiamo alle spalle un lavoro di anni intorno alla visione di una città diversa. Non è solo un demerito degli altri, è anche merito nostro».

Sindaco, lei è stato candidato una prima volta ventinove anni fa: questa è la sua rivincita?

«No, non è una rivincita perché le condizioni sono totalmente cambiate dal 1993. Sono partite diverse giocate su campi diversi. La politica è fatta così: ci sono le buone idee, prima ancora delle persone con le loro storie individuali».

Venendo ai contenuti più attuali, come la metterà con la tangenziale di Aquileia: si allineerà alla linea dura della Regione?

«Sono sincero, i buoni rapporti con i Comuni confinanti, come quello di Aquileia e Terzo di Aquileia, sono fondamentali come quanto quelli con la Regione. Mi confronterò quindi francamente con entrambi i livelli, locale e regionale, e con tutti gli enti pubblici e privati che vorranno dialogare con Cervignano, perché su questi temi la massima trasparenza è sempre la strategia migliore».

Conosciamo la sua idea sull'ex caserma Pasubio: farete marcia indietro sul maxi investimento per la piscina?

«Bloccheremo i contratti nei prossimi giorni. Avremmo potuto assecondare questo progetto, ma non in questo frangente, con l'inflazione che galoppa e la crisi che non accenna a diminuire».

Nell'area Pasubio era prevista la nuova sede del Malignani, bloccherete anche quel progetto?

«Sì, pensiamo che l'ubicazione delle scuole vada ridiscussa».

Ci può dire qualcosa circa la composizione della giunta, a cominciare dall'indicazione del vicesindaco?

«Credetemi, non ne abbiamo ancora parlato. Non è escluso che il mio vice possa essere un donna, ma ancora nessun nome è in vista. Una cosa invece posso dire a riguardo del numero degli assessorati: mi sono chiesto e sto verificando se sia possibile aumentarli da sei a sette. Sto pensando a una migliore distribuzione, senza costi aggiuntivi, del carico di lavoro tra i diversi uffici e i diversi assessorati, che risulti più omogeneo e differenziato, evitando di appesantire con eccessivi incarichi le stesse figure».

Ci tolga quest'ultima curiosità. Dopo la vittoria c'è stata subito una stretta di mano con Maule: è forse questo un segnale di possi-

IN COMUNE
NELLA FOTO IL NUOVO SINDACO ANDREA BALDUCCI IERI IN MUNICIPIO

«Bloccheremo i contratti per la costruzione della nuova piscina all'interno dell'area dell'ex Pasubio»

«Non è escluso che il vicesindaco sia una donna Gli assessori passeranno da sei a sette»

IL CENTROSINISTRA

Savino: «Affondati dai personalismi» Zambon: «Giusto fare autocritica»

CERVIGNANO

Non si sono ancora ripresi nel centrosinistra dopo il sorpasso a sorpresa operato da Andrea Balducci, eletto sindaco di Cervignano con lo 0,36% di vantaggio. Sono ferite che impiegheranno tempo per rimarginarsi. Tuttavia, passato lo sbigottimento nelle forze di opposizione non ha preso posto la rassegnazione.

Se l'assessore uscente Andrea Zampar si è preso qualche giorno di riposo dopo la lunga campagna elettorale, l'ex sindaco Gianluigi Savino lascia il municipio ma non certo per uscire dalla vita politica: «Indubbiamente, conclusi i due mandati da sindaco di una città complessa come Cervignano – spiega Savino –, è tanta la voglia di mettere a disposizione questa lunga esperienza politica. Vedremo. In questo momento sono più che altro turbato dell'esito di queste elezioni, dominate dal personalismo di chi ha voluto far perdere Il Ponte».

Anche un altro precedente sindaco di centrosinistra di Cervignano, Mauro Travanut, ha voluto spendere qualche parola per analizzare dettagliatamente l'accaduto: «Se parliamo del voto di lista, non è stata una sconfitta. Il sindaco Balducci ha battuto di 0,3 punti il sindaco Zampar, ma la lista di centrosinistra ha superato di 1,25% punti quella di centrodestra».

Travanut non dà giudizi approssimativi sulle cause della sconfitta, ma un consiglio: quello di non lasciare troppo sullo sfondo le appartenenze politiche per inseguire affannosamente un consenso, spesso altrettanto largo quanto incerto.

C'è rammarico specialmente da parte di chi ha ricevuto ottimi risultati, come la candidata de Il Ponte ed ex assessore Alessia Zambon che ha ottenuto il massimo di preferenze in assoluto di tutti gli schieramenti (425 voti), a prova del fatto che in città lo zoccolo duro del centrosinistra resiste. Zambon ha infatti dichiarato: «Sono addolorata perché si conclude una grande stagione progressista, quella di una città molto laica e molto aperta, anche dal punto di vista culturale, ed

bili intese?

«Un gesto di rispetto reciproco, al termine di una campagna improntata all'onestà. Ma su tutti i temi noi dialogheremo con chiunque. Anzi, faremo di più: ogni volta che si tratterà di prendere decisioni importanti per Cervignano, in assemblea comunale noi daremo la prima parola alle opposizioni. Perché per realizzare il bene di tutti c'è bisogno del coinvolgimento di tutti». —

è un dolore fortissimo perché avviene per mano fratricida. Non ci sottraiamo tuttavia a nessuna autocritica, che dev'essere senza pietà, perché sono diversi i fattori che concorrono in una sconfitta come questa».

Da parte del consigliere Giancarlo Candotto, che anzitutto rivolge il suo ringraziamento ai 182 elettori che lo hanno votato, c'è necessità di fare autocritica, ricordandosi «di esser più presenti sul territorio e lavorare di più sulla partecipazione, che è un importante fattore di moltiplicazione».

Chi nella lista Il Ponte è apparso il meno abbattuto dall'esito del voto è Loris Petenel, ex assessore al Sociale, il quale ha così contestualizzato il risultato sfavorevole: «Avevamo contro non uno, ma due avversari, e nonostante tutti e due, Maule e Balducci, abbiano lavorato per buttare giù Il Ponte, noi siamo ancora qua con un gruppo rinnovato da molti giovani e non vediamo l'ora di tornare».

Sui prossimi consigli comunali Petenel aggiunge: «Lasciamo al nuovo sindaco un bel portafogli, ricco di progetti già approvati che daranno sviluppo a Cervignano – illustra l'ex assessore –, ma ci opporremo con tutte le nostre forze se quei progetti non andranno in porto, nell'interesse di Cervignano». —

D.C.

L'OPPOSIZIONE

Due con Maule

Oltre alla candidata sindaco Federica Maule ci saranno altri due rappresentanti di Cervignano Vale nei prossimi cinque anni in Comune. La lista dell'ex assessore uscente ha ottenuto domenica 1.412 voti con il 23,32% il che ha permesso anche a Riccardo Rigonat (a cui è andato il maggior numero di preferenze della lista, 156) e a Luca Negro (con 109 voti) di accedere ai banchi dell'opposizione.

IL TRAGUARDO

Soranzo da solo

Nel nuovo consiglio comunale prenderà posto anche Giuseppe Soranzo (nella foto), candidato sindaco a capo della lista Cambiamenti per Cervignano. I 440 voti con il 7,7% non hanno permesso di portare altri esponenti della lista in municipio. Soranzo comunque si è detto sufficientemente soddisfatto dell'esito delle consultazioni elettorali, essendo stata per la sua lista la prima esperienza con le urne.

GLI ESCLUSI

Fuori Le Fontane

Non sono bastati 349 voti (pari al 6,6%) alla lista Le Fontane per garantirsi una rappresentanza all'interno del nuovo consiglio comunale di Cervignano. La civica, che in questa occasione ha sostenuto Federica Maule, era da anni presente in Comune o come lista o in appoggio di qualche candidato. Per quanto riguarda il dato delle preferenze, il capolista Roberto Zorzenon (nella foto) ha ottenuto 117 voti, Daniela Cernò 63 e luca Furios 52.

Paviotti: «Il Ponte ha commesso l'errore di subire i partiti»

Per l'ex primo cittadino il declino è cominciato già nel 2017 «Persa l'identità per cui avevamo creato questa lista»

PIETRO PAVIOTTI

La lista Il Ponte ha perso. Succede. Dopo 30 anni ininterrotti di governo può succedere e non è uno scandalo.

Come ampiamente previsto vengo indicato (da molti, non da tutti) come il responsabile della sconfitta. Il fatto che io non abbia responsabilità sulla divisione a sinistra con la candidatura di Federica Maule non interessa; il fatto che io abbia chiaramente (e pubblicamente) proposto a Federica di ricomporre con Il Ponte, seppur ricercando un necessario riequilibrio della linea politica della lista, non interessa e d'altronde "non c'è peggior sordo…". Ma siccome sono stato tra i fondatori (e non di secondo piano) de Il Ponte nel 1993 desidero esprimere alcune valutazioni. La prima è che individuo nella campagna elettorale del 2017 l'inizio del declino quando la lista, nata per rappresentare prima le donne e gli uomini di Cervignano e solo dopo i partiti del centrosinistra, ha iniziato a perdere questa caratteristica identitaria; i partiti hanno preteso di riappropriarsi della guida politica e gli indipendenti (le donne e gli uomini, appunto) sono stati relegati in un angolo. L'ex sindaco Savino (eletto da indipendente come me peraltro) dovrebbe ricordare le mie esortazioni a non accettare i diktat dei partiti nel 2017. Il Pd dovrebbe ricordare le mie esortazioni a correggere questa linea. Dopodiché la scelta (nel 2021) di fare le "primarie interne" invece delle "primarie aperte" (o di qualche altro metodo di scelta meno divisivo e muscolare) sono la naturale conseguenza di quella linea politica: le "primarie interne" sono controllate e gestite dai partiti, quelle "aperte" invece dalle elettrici e dagli elettori. E con le primarie interne, e con il risultato bulgaro, si è creata la condizione di disagio di chi si è sentito "bocciato" dai suoi stessi compagni di squadra. Le conseguenze le conosciamo.

Andiamo avanti guardando i fatti: la lista, dicevo, è nata nel 1993 e ha vinto (con una pluralità di candidature a sindaco) con il 42,42% dei voti; dopodiché ha quasi sempre superato il 50%; con una media di circa 3900 voti nel 2002 e 2007 e una media di circa 3400 voti nel 2012 e 2017. Il candidato sindaco della lista Il Ponte nel 2022 ha ottenuto 2091 voti.

Come si spiega un calo di tali proporzioni? È tutta colpa del candidato e della lista? Direi di no se non per la quota di responsabilità che ognuno ha nella gestione degli ultimi 10 anni, perché è lì che dobbiamo guardare.

PIETRO PAVIOTTI
È STATO SINDACO DI CERVIGNANO PER DUE MANDATI DAL 2002 AL 2012

> «Dieci anni col freno a mano tirato improntati a non assumersi responsabilità e a evitare le rogne»

> «Adesso evitare di dare la colpa a qualcun altro e lavorare a fondo per ritrovare sintonia con la città»

La mia lettura è la seguente: 1) 10 anni con il freno a mano tirato, improntati a "non assumersi responsabilità" a "evitare le rogne" quando il mestiere di sindaco e assessore è proprio quello di assumersi responsabilità e affrontare rogne, sapere dire di si o di no ma farlo ed essere conseguenti, mettendoci la faccia e un po' di coraggio (ne so qualcosa: dalla Tav alle antenne dei telefoni, dall'impianto di cremazione alla bretella ovest passando dalle bollette del tubone alla battaglia per evitare lo spreco di acqua prelevata dalle falde o quella, ancor più difficile, a sostegno dell'accoglienza diffusa per i migranti); 2) una gestione finanziaria sbagliata che parte dalla introduzione dell'addizionale Irpef (per me era un vanto che Cervignano fosse uno dei pochi comuni senza questa tassa che colpisce i redditi e non il patrimonio) giustificata dal fatto che "abbiamo bisogno di soldi"; che prosegue con la vendita (meglio dire svendita) della quota di partecipazione in Bluenergy (un altro vanto per me e un "gioiello di famiglia" per Cervignano) ancora giustificata dal fatto che "abbiamo bisogno di soldi"; che si conclude, paradossalmente e contraddittoriamente con la proposta, a fine mandato, di realizzazione di una piscina con spesa interamente a carico del bilancio comunale (cioè priva di qualsiasi finanziamento esterno) con la modalità del leasing che è onerosissima sotto l'aspetto degli interessi passivi (costo opera 5,5 milioni di euro + interessi passivi 2,3 milioni di euro) che comporta un carico sulle spese correnti del Comune di 330 mila euro all'anno per 20 anni. Una scelta che ho apertamente criticato prima in privato (nel 2020) e solo poi pubblicamente (nel 2021).

Per concludere: aver affidato la "rappresentanza legale" della lista in queste elezioni a Mauro Travanut non è stata un'idea brillante; inutile lamentarsi del tradimento di Federica Maule quando il tuo punto di riferimento si è distinto per essere stato il primo oppositore della presidente Debora Serracchiani in Regione tra il 2013 e il 2018 e quando lo stesso ha lavorato espressamente contro le liste di centrosinistra in diversi comuni della Bassa, a Terzo d'Aquileia in particolare.

Bene, se questi sono i fatti la lista Il Ponte ha due possibilità: a) chiedersi cosa non ha funzionato e cosa può fare per ricostruire un percorso che permetta di ritrovare una sintonia con la città e un progetto politico da condividere con la stessa; b) dare la colpa a qualcun altro (vedi sopra) e rifugiarsi (nuovamente) nella "comfort zone" della chiacchiera, affidandosi (nuovamente) ai vecchi cordoni ombelicali. —

Elezioni amministrative

LA CONFERMA

Passa Codromaz

Alessio Codromaz (nella foto, capolista e più votato per Lega Salvini, 59 preferenze) è di nuovo in consiglio comunale, ma questa volta porta con sé un'altra candidata della Lega Salvini e si tratta di Viviana Doborgazy (seconda ddietro a Codromaz con 20 voti). Negli scorsi cinque anni Codromaz era salito da solo come consigliere di minoranza, questa volta farà parte della squadra del neosindaco Laura Giorgi.

IL PIÙ VOTATO

Fanotto premiato

Il candidato che ha ottenuto in assoluto più preferenze a Lignano è stato Luca Fanotto (nella foto), il sindaco uscente, che si è presentato con la sua lista Civicamente a sostegno di Alessandro Marosa. Per lui 136 voti che superano i 130 di La Placa e i 102 di Brini. Dalle urne quindi la dimostrazione della stima da parte degli elettori nei confronti del primo cittadino che ha guidato Lignano per 10 anni.

I NUMERI

Bidin fa il bis

Conferma arrivata dalle urne anche per Donatella Pasquin (nella foto). Il suo passaggio da una delle civiche a sostegno di Trabalza alla super coalizione G3nerazioni le ha garantito il supporto di 59 preferenze. G3nerazioni è una lista civica che, come dice il nome, riunisce insieme un gruppo politico composto da tre liste civiche che guardano anche ai giovani.

Giorgi: «La Lignano che ho in mente sarà viva anche durante l'inverno»

La neosindaco ieri era già in municipio: «Voglio avere un filo diretto con tutti i cittadini»

Sara Del Sal / LIGNANO

È ufficialmente insediata da ieri mattina. Laura Giorgi, nuovo sindaco di Lignano, a meno di 24 ore dalla sua elezione è già attiva.

Ha dormito?

«Ero così stanca che mi sono addormentata appena ho appoggiato la testa sul cuscino! È stato un pomeriggio energeticamente impegnativo, ma penso lo sia stato per tutti, in particolare per Alessandro Marosa».

Che sindaco vuole essere?

«Un sindaco che ascolta i suoi concittadini e li rappresenta tutti, anche quelli che non mi hanno votata. Voglio anche essere un sindaco che difende la propria località».

È scesa in campo con il suo vice già designato in Manuel Massimiliano La Placa. Che qualità gli riconosce?

«Manuel si è conquistato il ruolo. È risultato davvero il più votato tra le liste a mio sostegno. È un ragazzo caparbio, capace di proporsi e di portare avanti le sue idee. So che posso fare squadra con lui».

Ha parlato spesso di un gruppo di giovani che in passato si sono messi a fare politica a Lignano. Oggi una di loro è sindaco. Cosa la ha appassionata del mondo della politica?

«L'esperienza è iniziata a casa. Mio padre ci serviva la politica con la cena. E poi sono stata coinvolta in un'esperienza di vita da una donna straordinaria che si chiamava Floriana in questo gruppo di ragazzi dedicati a costruire il luogo in cui vivere. Era il '93-'94, un anno in cui in tutta Italia era in atto una rivoluzione politica. Il sindaco per la prima volta veniva eletto dal popolo, nasceva Forza Italia, era l'inizio della seconda Repubblica. Ho colto la palla al balzo soprattutto per il desiderio di disegnare il futuro e quell'onda emotiva è ancora viva e mi accompagna tuttora. Sono la terza del gruppo a diventare sindaco dopo Trabalza e Delzotto e ieri sera per festeggiare ci siamo fatti una foto insieme».

LAURA GIORGI
PRIMO SINDACO DONNA A LIGNANO

> «Il sostegno di Fedriga e Salvini mi ha dato una forza enorme»

> «La passione per la politica me l'ha trasmessa mio padre»

In questa campagna elettorale ha indossato un tratto distintivo: il colore bianco. Da cosa nasce questa scelta?

«Qualche tempo fa mi è stato spiegato che per le foto non ci si dovrebbe vestire di nero. Il bianco mi rilassa».

Durante la campagna elettorale ha spesso esortato i suoi concittadini a ricordare come era Lignano. C'è un'immagine di quella città che porta nel cuore?

«Da ragazzina giravo in motorino e iniziavo ad avere una vita sociale autonoma ma mio padre sapeva sempre quando stavo rientrando perché i vigili urbani ci tenevano sott'occhio. Avevano una funzione che era non solo di controllo ma anche sociale, e noi ragazzi in questo modo siamo cresciuti insieme, in una comunità in cui spesso la lavata di capo ci arrivava dagli stessi vigili urbani. Ma quel senso di comunità per me è importante, Lignano rimane un paese in inverno che diventa una città internazionale per sei mesi e in questi ultimi inverni è diventata un po' anonima».

In questa campagna sono venuti in molti, da Fedriga a Salvini a Lignano per lei, che effetto le ha fatto ricevere il loro sostegno?

«Mi ha dato una forza enorme. Non mi aspettavo una rappresentanza così importante. Questo mi permette di porre le basi per un futuro propositivo in cui ottenere un sostegno necessario per dei fondi, per la parte normativa ma anche per una sinergia di idee».

Chi saranno i consiglieri che porta con lei e ha già pensato che ruolo dare loro?

«Manuel La Placa, Donatella Pasquin, Giovanni Iermano, Marco Donà, Carlo Teghil, Alessio Codromaz, Viviana Doborgazy, Massimo Brini, Marina Bidin e Flavio Prati, l'ho scoperto solo poche ore fa. Ci penseremo con calma».

Ma ora che ha vinto... chi dei suoi rivali alle urne avrebbe voluto in squadra?

«La Clementi. Per solidarietà femminile e perchè mi sono trovata bene con lei».

E chi sceglierebbe per un aperitivo?

«Tutti e tre, senza dubbi». —

GLI ASSESSORI

La Placa, Iermano e Brini in pole per la nuova giunta

LIGNANO

Per gli amanti delle scommesse, svelato il nome del nuovo sindaco, si apre una nuova appassionante fase: quella del consiglio comunale. Spoglio dei voti alla mano, coloro che hanno ricevuto un numero maggiore di preferenze entrano a fare parte della vita attiva della politica cittadina. È indubbiamente troppo presto per venire a sapere con certezza quali assessorati e quali deleghe verranno affidati ai consiglieri di maggioranza. La minoranza, invece, è decisamente molto forte, e molto preparata. Ormai è ufficiale, Alessandro Santin è in consiglio, e in molti fanno affidamento sulla sua capacità di portare all'attenzione del nuovo sindaco le loro idee e le loro necessità. Indubbiamente attenta e votata all'ascolto dei suoi concittadini è anche Maria Cristina Clementi, un avvocato che saprà dare del filo da torcere. Alessandro Marosa e Luca Fanotto sono vicesindaco e sindaco uscenti, conoscono molto bene le dinamiche e i punti di forza e di debolezza della città. Con Marosa salgono anche Lisa Zoccarato e Manuel Vignando, e insieme potranno animare la vita politica cittadina.

Come si comporrà la maggioranza? L'unico dato certo è che Manuel Massimiliano La Placa sarà il vicesindaco, ma potrebbe con buona probabilità portare a casa anche un assessorato come le politiche giovanili. Le attività produttive e l'ambiente potrebbero andare a Giovanni Iermano, che insieme a Carlo Teghil ha proposto una mozione relativa all'area di Riviera Nord, o forse l'ambiente lo prenderà proprio Teghil? Brini avrà il turismo? La cultura? Nella precedente amministrazione Marina Bidin si occupava di Sanità, lo farà anche per questa coalizione?

È tutto complicato. Quello che però salta agli occhi sono le novità. Ad esempio: in questa tornata elettorale ha fatto il suo esordio Fratelli d'Italia, che a Lignano si è costituito da gennaio. Al primo turno ha ottenuto 194 voti e un seggio per Flavio Prati. Dall'altro lato la Lega Salvini ha guadagnato due seggi, uno per Alessio Codromaz e uno per Viviana Doborgazy e ha totalizzato 219 preferenze, considerando che il loro leader locale è cambiato in corsa per la scelta del candidato sindaco è un segnale interessante. Dall'altro lato Forza Italia mantiene i due consiglieri Giovanni Iermano e Carlo Teghil, e guadagna un terzo seggio per Marco Donà. La formazione G3nerazioni ha ottenuto 256 voti, quindi se avesse corso da sola forse sarebbero stati penalizzati, ma in questo modo esprime il vicesindaco e mantiene in consiglio Donatella Pasquin. Per quanto riguarda Forza Lignano, la lista che ha abbandonato la maggioranza uscente per correre con il centrodestra, forse qualcosa è venuto a mancare, con soli 212 voti al posto dei 400 della precedente partita elettorale e con Massimo Brini che conta su 102 voti. —

S.D.S.

Manuel La Placa

Massimo Brini

BUJA

Presidente della Pro loco ferita dopo l'aggressione dei rapinatori

In due la attendevano sotto casa per rubarle l'incasso della sagra: diecimila euro Anna Lisa Ballandini, mollando la valigia, è caduta all'indietro e si è fatta male

Anna Rosso / BUJA

Ha vissuto momenti terribili Anna Lisa Ballandini, presidente della Pro loco di Buja, che nella notte tra domenica e lunedì, mentre scendeva dall'auto che aveva appena parcheggiato sotto casa, in via Camadusso, è stata assalita alle spalle da due malviventi incappucciati che le hanno strappato la valigetta che conteneva l'incasso (circa 10 mila euro) della "Fieste di primavere - Sagra del toro" svoltasi nella frazione di Monte nei due week-end appena trascorsi.

«Avevo parcheggiato – ha raccontato ieri Ballandini –, ero scesa e stavo prendendo le mie cose che avevo sistemato nel bagagliaio, tra queste c'era anche la ventiquattrore con il denaro. Appena l'ho afferrata, ho visto sopraggiungere due persone di corsa. Hanno cercato di strapparmi la valigetta. Io ho provato a non mollare, ho gridato e calciato. Ma non c'è stato nulla da fare. Sono stata costretta a lasciarla andare».

Il cortile di Buja in cui è stata aggredita la presidente della Pro loco

A causa del violento strattonamento, la donna, nell'istante stesso in cui ha dovuto mollare la borsa, è "rimbalzata" contro la macchia, battendo forte la schiena e riportando una seria lesione – si teme una frattura – per la quale i medici, al termine dei primi accertamenti sanitari, le hanno prospettato l'eventualità di un intervento chirurgico. La paziente dovrà comunque sottoporsi a ulteriori esami in ospedale.

«Non è stata certo una passeggiata – ha sottolineato ieri Ballandini – e, nello stesso tempo, poteva andare peggio. Stamattina ho parlato con alcuni volontari che erano impegnati alla sagra e, alla fine del confronto, è emerso che alla sagra c'erano tre uomini che nessuno conosceva e che camminavano tra i chioschi guardandosi in giro. Solo dopo abbiamo ipotizzato un possibile collegamento tra questa presenza e quanto è accaduto a me. In ogni caso, saranno i carabinieri a fare luce sull'accaduto. Io posso solo dire che sembravano persone sui 35-40 anni. I due che mi hanno aggredito – conclude Ballandini – indossavano un cappellino e una sorta di calzamaglia per mascherare il volto. E non hanno pronunciato nemmeno una parola».

«Ho accompagnato Anna Lisa per un tratto di strada – riferito Giovanni Calligaro, già vicesindaco, assessore, nonché candidato sindaco alle ultime amministrative – e l'ho salutata poco prima che arrivasse a casa, saranno state le 2.30 circa. Probabilmente l'aspettavano dopo aver saputo da un basista che era partita dal luogo della sagra. Quel che dispiace è che si sia fatta male alla schiena a causa dello strattonamento. Mi ha telefonato subito dopo aver chiamato il 112». —

FAGAGNA

Progetto per le famiglie sulla sicurezza stradale

FAGAGNA

La sala consiliare di Fagagna ospita stasera alle 20.45 un incontro aperto a tutta la cittadinanza, con particolare riguardo ai genitori dei bambini fino ai 10 anni, sul tema della sicurezza stradale, al quale interverranno la polizia locale e Marco Bernardis. Il Comune prevede in autunno altri appuntamenti sullo stesso tema, già sviluppato nei mesi scorsi nelle scuole dell'infanzia di Fagagna, Madrisio e Ciconicco. L'obiettivo è quello di estendere l'iniziativa a tutte le scuole del primo ciclo, come anticipa l'assessore comunale alle Politiche per la famiglia, Erika Monaco. L'idea di promuovere il progetto è emersa nel 2019, dal tavolo tecnico "Giovani", in accordo tra i gruppi politici comunali, e ha trovato una prima concretizzazione durante l'estate 2021. —

M.C.

COSEANO

Si presentano le opere della capsula del tempo

COSEANO

Stasera l'auditorium "La Galetiere" di Coseano ospiterà la presentazione del "Catalogo d'arte" contenente la raffigurazione delle oltre 80 opere di altrettanti artisti regionali, nazionali e internazionali contenute nella "capsula del tempo". La sigillatura e la posa del manufatto, opera d'arte visibile nella piazza centrale del paese, con al suo interno anche documenti digitali dei cittadini, è avvenuta nel settembre del 2021. La sua apertura avverrà tra 100 anni. L'appuntamento di oggi alle 20.45 precede l'ormai consolidato "Premio Arte Coseano" giunto alla sua 22ª edizione che si svolgerà a settembre, richiamando numerosi creativi da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Stasera si esibirà in concerto Piero De Martin, noto artista e musicista, con la sua band. —

M.C.

NELLA VAL DEGANO

Parte il bus a chiamata Da lunedì più fermate e anche nelle frazioni

Via a Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Rigolato e Forni Avoltri
Biglietto da 1,35 euro. Si prenota fino a tre ore dalla partenza

Pizzimenti (secondo da destra) ha presentato ieri il servizio a Tolmezzo

TOLMEZZO

I bus a chiamata sono pronti a partire. Sarà avviato lunedì il nuovo servizio sperimentale di trasporto di Tpl Fvg, chiamato "Ud on Demand", che avrà 34 nuove fermate per migliorare e ampliare il servizio di trasporto pubblico nei cinque comuni della Val Degano: Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Rigolato e Forni Avoltri. Il progetto è stato presentato ieri nella sede della Comunità di montagna della Carnia dall'assessore regionale ai Trasporti, Graziano Pizzimenti, con i sindaci Flavio De Antoni (Comeglians), Enrico Leita (vicesindaco di Prato Carnico), Lino Not (Ovaro), Fabio D'Andrea (Rigolato), Sandra Romanin (Forni Avoltri) e il presidente della Comunità di montagna, Ermes De Crignis. che sarà monitorato per un anno così da vederne i risultati. «Si tratta di una piccola rivoluzione culturale, un passo importante verso una diversa e più moderna idea di trasporto pubblico che la Regione ha sempre sostenuto con convinzione e che contribuisce a rafforzare il servizio nell'area. Basti pensare – ha detto Pizzimenti – che oltre alle fermate esistenti usate anche per i servizi a chiamata, ci saranno 34 nuove fermate in più collegate da un servizio pubblico per la prima volta».

Il servizio di bus a chiamata è nato per facilitare gli spostamenti durante le fasce orarie poco frequentate e anche per dare una risposta alle persone che vivono in zone poco raggiungibili e collegate e che spesso possiedono anche ridotte capacità motorie, motivo per cui è stato deciso di attivare in via sperimentale per un anno un nuovo servizio aggiuntivo, inizialmente per la Val Degano e poi che si estenderà ad altre vallate carniche. I normali servizi di linea nelle fasce orarie di punta per studenti e lavoratori e negli altri orari non serviti dai servizi a chiamata, continueranno a svolgersi come ora.

Da venerdì 17 giugno sarà possibile prenotare i bus a chiamata al call center – al numero di telefono 040 9712344 tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 – o con un'app in orari diversi in base al paese: a Forni Avoltri e Comeglians lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; a Comeglians e Rigolato martedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17; a Prato Carnico e Ovaro tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. Le corse potranno essere prenotate con largo anticipo ma saranno possibili solamente se la prenotazione avviene fino a 3 ore prima dell'orario di partenza richiesto. Il servizio sarà effettuato da minibus adatti alle strade di montagna e dotati di un allestimento idoneo ad accogliere persone con ridotte capacità motorie. Il biglietto costerà 1,35 euro e potrà essere acquistato anche a bordo. —

IN DUE DITTE DEL CIVIDALESE

Furti ai distributori automatici: rubati 2.800 euro in spiccioli

Ladri in azione, nella notte tra lunedì e martedì, in due aziende del Cividalese dove sono stati forzati i distributori automatici di cibi e bevande. In un caso i ladri sono riusciti a mettere insieme un bottino di circa 1.500 euro e, nell'altro, di 1.300. Sull'accaduto indagano i carabinieri. I malviventi, secondo quanto hanno potuto ricostruire gli investigatori della Compagnia di Cividale, agiscono sempre nello stesso modo: entrano quando non c'è nessuno forzando qualche finestra o qualche porta e poi puntano ai cassetti dei distributori, confidando che siano pieni di banconote e monetine.

SAN DANIELE

L'ultimo saluto a Paola Dall'Ava

Ieri in duomo a San Daniele (nella foto Gallino) la comunità ha dato l'ultimo saluto a Paola Bernardinis, moglie di Natalino Dall'Ava e madre dei loro tre figli Carlo, Lucia e Sonia. Originaria di Majano, 76 anni, Bernardinis fondò l'azienda di famiglia col marito.

IN BREVE

Moggio Udinese
«Spariti i miei cani» appello per trovarli

Appello da parte di un cittadino di Moggio a chiunque possa aver visto i suoi due cani che, secondo una prima ricostruzione, gli sono stati rubati nella notte tra mercoledì 8 e giovedì 9 giugno mentre si trovavano in giardino, nel loro recinto. L'uomo, dopo un post sui social, ha anche formalizzato una denuncia per furto dai carabinieri e ha spiegato che gli animali, due segugi (nelle foto), si chiamano Bosco (marrone e nero e ha 3 anni) e Falco (8 mesi, rosso) e sono molto socievoli.

Tolmezzo
Soccorso un 74enne a Torre Picotta

La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino nel primo pomeriggio di ieri ha operato a Tolmezzo lungo il sentiero che sale a Torre Picotta nella parte Nord della cittadina assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza, a un'ambulanza, all'elisoccorso, ai vigili del fuoco e ai carabinieri. La chiamata è arrivata al 112 dal gestore della trattoria "Da Modesto" che ha notato un uomo cadere all'interno di una delle reti paramassi soprastanti l'abitato. L'infortunato è un residente del 1948 che è caduto ruzzolando per una quindicina di metri mentre scendeva lungo il sentierino che collega Torre Picotta all'abitato. L'equipe tecnico sanitaria dell'elicottero del 118 è salita, assieme ad altri tecnici, lungo il sentiero, fino a raggiungere l'infortunato. Quest'ultimo, dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato accompagnato all'ospedale di Tolmezzo per ulteriori accertamenti.

TAVAGNACCO

L'azienda Quasar al traguardo dei 30 anni

I vertici e lo staff di Quasar all'evento "Back to the future"

TAVAGNACCO

"Back to the future, celebrare la storia pensando al futuro". È così che si è sviluppato l'evento che la Quasar di Tavagnacco ha organizzato per festeggiare i suoi trent'anni di attività nella consulenza di direzione. Un incontro riservato a un numero limitato di imprenditori e manager per riflettere sulla gestione delle strategie aziendali che quotidianamente devono essere adeguate a un mondo che cambia per fatti esterni all'impresa. Dopo un'apertura di esperti nei settori economico, tecnologico e delle risorse umane, i partecipanti hanno dato vita a tre tavoli di lavoro che hanno proposto le loro scelte strategiche su un caso concreto costruito dagli organizzatori. Un'occasione di confronto tra donne e uomini di azienda, supportati dai tre esperti e dai consulenti Quasar, che ha permesso di riflettere sulla gestione delle scelte che quotidianamente queste figure sono chiamate a fare. Nell'occasione Quasar ha anche presentato il suo nuovo logo. —

È mancata all'affetto dei suoi cari

NORMA MILOCCO ved. TURCHETTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gianfranco e Maria Teresa, il genero Marcello, la nuora Daniela, i nipoti Tommaso, Rachele e Federica ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 giugno alle ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale di Torviscosa, giungendo dalla cella mortuaria del cimitero di Torviscosa.
Un particolare ringraziamento al personale della Casa di Riposo G. Chiabà.
Si ringrazia quanti vorranno onorane la cara memoria.

Torviscosa, 15 giugno 2022
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Ciao nonno Aldo

È mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

ALDO CANDUSSIO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
La cerimonia si svolgerà in forma strettamente privata.
Per ragioni sanitarie si dispensano le visite domiciliari.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo in qualsiasi forma.

Sevegliano, 15 giugno 2022
O.F. Gori Palmanova tel. 0432 768201

Accompagnato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente il

Prof. PAOLO MIANI

A esequie avvenute, Flavia, Francesca, Lucia e Guido con le loro famiglie ne danno il triste annuncio.
Si ringraziano tutte le persone che negli ultimi anni gli sono state amorevolmente vicine.

Udine, 15 giugno 2022
O.F. Ardens via Colugna, 109 Udine

Grazie

ALDO

per aver condiviso e trasmesso alla nostra Famiglia e agli Amici del Premio Nonino, la Magia e l'Arte della Tua indimenticabile Cucina Friulana!!
Rimarrai sempre nei nostri cuori!
Abbracciamo con tanto affetto e Grande Amicizia la cara Lidia con Elisabetta ed Antonio.
Giannola, Benito, Cristina, Antonella, Elisabetta e tutta la Grande Famiglia Nonino

Percoto, 15 giugno 2022

16° ANNIVERSARIO

PIA OLIVO in CALLIGARIS

Laura e Alessandro insieme ai tuoi cari ti ricordano con una santa messa sabato 18 giugno, alle ore 19.00, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Manzano, 15 giugno 2022
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO

15-6-2017 15-6-2022

GRACCO GOTTI

Sei sempre con noi.

Udine, 15 giugno 2022

Ci ha lasciati serenamente

LUCIANA TARONDO ved. NOVELLI
di 91 anni

Lo annunciano la figlia Gloria con Gianni, l'adorato nipote Andrea con Alessandra e i parenti tutti.
La saluteremo giovedì 16 giugno alle ore 14.30 presso le celle mortuarie dell'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 15 giugno 2022
O.F. Marchetti Gino, Udine - Povoletto tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio a www.marchettigino.it

Ci ha lasciati

CARLA BAREI in TOMASIN
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Gastone, i figli Angela, Lia, Luca e Dominga, i generi, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno alle ore 16.30 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un particolare ringraziamento alla infermiera Ursula e colleghe.

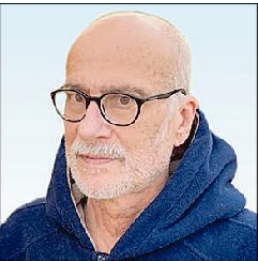
Castions di Strada, 15 giugno 2022
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova tel. 0432 768201

È mancata

EDDA MARIA PETRELLO ved. PAVIOTTI
di 79 anni

Lo annunciano i familiari.
I funerali saranno celebrati giovedì 16 giugno alle ore 11 nella Chiesa di Nogaredo al Torre.

Nogaredo, 15 giugno 2022
IOF Sartori Odilo srl
Romans d'Isonzo - tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

È mancato

il Prof. Arch. SERGIO POLANO

Lo annunciano la moglie Cecilia e il figlio Cesare.
Un particolare ringraziamento al personale infermieristico e ai medici del reparto hospice dell'ospedale di Cividale.

Spessa di Cividale, 15 giugno 2022
La Ducale - tel. 0432/732569

Ci ha lasciati

GINO TITTAFERRANTE
di 89 anni

La moglie, i figli e la nipote comunicano che il funerale avrà luogo venerdì 17 alle ore 10.30 nella chiesa della B.V. del Carmine.

Udine, 15 giugno 2022
O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

È mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLINO DORBOLÒ
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Evelina, le figlie Michela e Sandra, i generi, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Sant'Andrea in Erbezzo, giungendo dal cimitero di Brischis di Pulfero.
Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa Sittaro, al Dott. Orlando, a tutto il personale del servizio infermieristico domiciliare e alla Sig.ra Daniela per la cure prestategli.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Erbezzo di Pulfero, 15 giugno 2022
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento

GIOVANNI BAGGIO
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Luisa, il figlio Alessandro e la nuora Laura, i nipoti Simone e Lorenzo con Roberta, i fratelli, le cognate, il cognato, i consuoceri e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 giugno alle ore 15.00 nella Parrocchiale di Aiello del Friuli, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la sepoltura nel Cimitero di Joannis.

Palmanova - Aiello del Friuli, 15 giugno 2022
IOF Sartori Odilo srl
Romans d'Isonzo tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

COVID

L'ULTIMA VARIANTE MINACCIA I PIÙ FRAGILI

ANTONELLA VIOLA

La variante Omicron del SARS-CoV-2 continua a cambiare, correre per il mondo e destare preoccupazione. Sebbene in questo momento la situazione generale sia molto migliore di alcuni mesi fa, in alcune zone del pianeta i contagi restano a livelli preoccupanti. Negli Usa, per esempio, le ultime 4-5 settimane hanno visto un aumento costante di contagi, dovuti prevalentemente alla sottovariante BA.2.12.1; tuttavia, in queste ore, si guarda con estrema attenzione alle nuove sottovarianti BA.4 e BA.5, arrivate dall'Africa e in rapidissima crescita oltreoceano. In particolare, preoccupa la rapidità con cui si sta diffondendo Omicron BA.5, cresciuta negli Usa dell'85% nell'ultima settimana. E la stessa sottovariante sembra essere responsabile dell'aumento dei contagi che si è verificato recentemente in alcuni Paesi europei, tra cui la Germania e il Portogallo.

Come abbiamo ormai osservato più volte negli ultimi due anni, le caratteristiche di Omicron BA.4 e BA.5 che ci preoccupano sono due: da un lato la sempre crescente trasmissibilità che rende questi virus capaci di circolare molto rapidamente e di creare delle ondate di contagi; dall'altro, l'altrettanto crescente resistenza agli anticorpi generati da varianti precedenti, che consente a queste nuove sottovarianti di infettare chi ha già affrontato altre versioni del coronavirus, così come chi è stato vaccinato. In particolare, BA.4 e BA.5 sembrano molto più resistenti agli anticorpi rispetto alle versioni precedenti di Omicron.

Cosa significa questo per noi e per la nostra quotidianità? Le due sottovarianti sono già da tempo presenti in Italia ed è verosimile che, seguendo l'andamento osservato in altri Paesi, esse siano destinate a crescere, anche se i dati che abbiamo al momento mostrano una prevalenza decisa di BA.2. L'Italia ha affrontato da poco un picco importante di contagi e, considerando anche la buona copertura vaccinale e la stagione favorevole, dovremmo essere in grado di evitare un sostanziale aumento dei positivi. Inoltre, come già ricordato nei mesi passati, sebbene spesso la vaccinazione non riesca ad evitarci il contagio, il ciclo completo di tre dosi protegge in maniera efficace dalla malattia severa. Questo non significa che per tutte le persone vaccinate l'eventuale infezione sia una passeggiata, ma che il sistema sanitario ormai può reggere anche un'alta circolazione virale.

Ciò che deve tenere alta la nostra attenzione, ora che la vita è tornata alla normalità e vengono progressivamente eliminate le misure di contenimento del virus, è la protezione delle persone fragili. La scienza ci dice che con l'avanzare dell'età anche il sistema immunitario invecchia e, in diversi casi, non funziona come dovrebbe. Uno studio condotto negli Stati Uniti e pubblicato di recente ha stimato un 9% di persone con compromissione del sistema immunitario nella fascia di età sopra i 65 anni. E, naturalmente, con l'aumentare dell'età questa percentuale cresce notevolmente. Nonostante i vaccini e nonostante Omicron si sia rivelata clinicamente meno aggressiva di Delta, il tasso di mortalità nelle persone molto anziane è rimasto troppo alto, anche durante le ultime ondate.

L'allentamento generalizzato delle precauzioni, insieme alla grande trasmissibilità di Omicron, ha lasciato le persone anziane e fragili esposte alla malattia. E, come sappiamo, questo è stato ed è ancora particolarmente vero nel caso dell'Italia. Una maggiore partecipazione alla campagna per la quarta dose avrebbe probabilmente evitato centinaia di decessi, ma purtroppo, causa anche la perdita di interesse da parte dei programmi televisivi, il messaggio non è arrivato forte e chiaro.

Mentre quindi ci prepariamo ad un'estate senza restrizioni, cerchiamo di proteggere i nostri cari più fragili con la vaccinazione e, laddove utile, sopportando la mascherina. Sperando che intanto la politica si prepari per l'arrivo dell'autunno con azioni e comunicazione più efficaci.

LE LETTERE

Un paziente ringrazia
Un esempio di buona sanità

Mi preme complimentarmi pubblicamente con il Direttore sanitario del Pronto soccorso di Latisana dottoressa Paola Perfetti e con tutti i suoi collaboratori per la passione, la gentilezza, scrupolosità e la professionalità dimostrata nei giorni passati in osservazione, non solo nei miei confronti, ma anche a tutti i pazienti transitati in gran numero, in una struttura così piccola.
Colgo inoltre l'occasione per ringraziare il dottor Cortesi e il suo "spaziale" team del reparto di Emodinamica dell'Ospedale di Pordenone con il quale la Dottoressa Paola Perfetti ha instaurato un rapporto di collaborazione così efficace da consentirmi, in breve tempo, di sottopormi ad una coronografia e rientrare al Pronto soccorso.
Grazie ancora a tutti. È un esempio di buona sanità che ci tenevo ad evidenziare.
Gianfranco Ermacora
Udine

LE LETTERE

Sanità
Tempi lunghissimi per una visita

Egregio direttore,
situazione attuale: per accedere ai servizi (non di emergenza) ci si deve armare di pazienza o avere discrete possibilità finanziarie. Mi spiego: se accedo al servizio tramite i canali "normali" alla faccia dei tempi stabiliti dalla legge devo armarmi di pazienza e attendere giorni-mesi (esempio: ieri ho richiesto una visita oculistica, a meno di accettare di andare a Trieste ho accettato a Tarvisio per la fine di marzo 2023...), per accedere al servizio richiesto più velocemente sempre tramite sistema pubblico, basta pagare, (esiste l'intramoenia che permette ai medici di esercitare a pagamento nelle strutture pubbliche) e i tempi automaticamente si riducono (trattamento uguale per tutti unica differenza, pagare o non pagare…). Altra alternativa accedere alle strutture private. Si potrebbe obiettare che il privato è più efficiente. Io dico che se le persone sono messe nella condizione di lavorare bene nel pubblico sono altrettanto efficienti; se mi si dice che nel pubblico esistono ruberie che abbassano l'efficienza allora chi ruba paghi (senza sconti di pena).
Ultimo ma non ultimo. Chi guadagna da questo sistema? Gli utenti? I privati? I politici? A voi la risposta...

Gino Patat. Gemona

La protesta
Notte dei lettori: poco spazio alla Rai

Egregio direttore,
ricevo l'invito del sindaco Pitton. Ma quante belle cose si fanno a Talmassons in questo sabato di giugno dedicato alle stelle nell'ambito di Skyscape, progetto Interreg Italia-Austria! Visite all'antico mulino Braida e al biotopo di Flambro esploso in tutto il suo splendore naturalistico, mostre d'arte, degustazioni, osservazioni astronomiche con sottofondo di musiche e parentesi poetiche rivolte alla luna. Insomma un programmino coi fiocchi, alla faccia della provincia inerte o al massimo votata a "polente e frico".
Peccato, sior sindic: nella stessa serata Udine chiama con la Notte dei Lettori. La capitale ha giocato d'anticipo e vince il derby del cuore. Come rinunciare, del resto, al monologo dell'affabulatore Angelo Floramo sull'Agorà nella storia, e alle sollecitazioni dello scienziato-artista-maratoneta Mauro Ferrari, ora anche scrittore, che presenta il suo primo libro (Infinitamente piccolo infinitamente grande)? Che poi il luminare furlan, pioniere mondiale delle nanotecnologie per battere il cancro, non si materializzi di persona, beccato dal Covid e costretto alla quarantena, è particolare secondario. Perchè avviene la magia e lui appare sullo schermo, un pelino "schiantato" eppure stoico addirittura nella pretesa di cantare da casa tenendo dietro al ritmo implacabile dei cividalesi della Rhitm & Blues band. Come dice lui, anche da un intoppo può nascere l'opportunità di un prima volta da volgere in positivo: e infatti l'ora e mezza vola via, gradevole, coinvolgente, partecipata per via che si fa il tifo perché Ferrari resista, tenga duro nonostante gli animaletti bastardi che gli girano per il corpo. E resiste sino alla fine, senza farci mancare nulla. Eroico e basta.
Con la moglie sottobraccio me ne torno a casa nella avvolgente serata udinese non prima di aver salutato e ringraziato: complimenti al Comune, bravi Medeossi e la Delpiccolo nella direzione artistica e tutti gli altri che si sono messi a disposizione perché Udine esprimesse qualcosa di speciale, che ha funzionato.
Contento allora? Sì e no... e quel no si riferisce a un'antica ferita che si riapre se penso che quel bendidio di cui ho appena goduto è passato inosservato nella massima espressione dell'informazione regionale. Dove sta la Rai? E' al corrente di quanto avviene qui e se lo sa perchè lo ignora? Chi sceglie, chi programma, chi dà gli ordini?
Ho seguito i Tgr delle 14 di sabato 11 e di domenica 12 giugno: né un annuncio, né un resoconto delle manifestazioni udinesi di giornata. In compenso mi sono sorbito quasi due minuti, gestiti da una spumeggiante giovane collega, sui Pagliacci di Leoncavallo e sul Mulino di Respighi proposti al teatro Verdi di Trieste. Là ogni cosa è importante, oltretutto raggiungibile in quattro passi; qui il prete deve avvelenare la perpetua perché la notizia scomodi un microfono e la telecamera.
Così non va, da sempre, per tanti eventi che scivolano via, che non godono della visibilità e dell'approfondimento che meritano. Storia vecchia, si dirà, storia di sempre. Sissignori, e per questo ancora più inaccettabile. Qui nulla si vuole togliere a Trieste: che mantenga pure le sue strutture Rai e le gestisca come meglio crede, secondo consuetudini e sensibilità. Ma allo stesso tempo al Friuli - al suo vasto e composito territorio - va riconosciuto ciò che gli spetta, a partire da un'autonomia di personale e di programmazione che clamorosamente difetta. Non è con qualche pillola giornaliera di marilenghe che la Rai può lavarsi la coscienza e tacitare il malcontento, quel senso di subalternità che nasce dal sentirsi trascurati, trattati alla stregua di una dependance.
Se ci siete, cari politici friulani, battete un colpo, fatevi sentire, mostrate la faccia. E' una battaglia sacrosanta da combattere, e anche su questo sarete giudicati.

Ido Cibischino. Udine

Luigji Di Piazza
Grant esempli di vite cristiane

Preseât diretôr,
vuê al è un mês che pre Luigji Di Piazza al è mancjât. In chei dîs sul So giornâl e ancje daspò tancj intervents impuartants, , a rivuart dal sô operât, che jo la clamarès, mission. Vuê o vuei ricuardâlu come furlan. Lui al al jere obleât cul so impegn, in particolâr cun int foreste, a fevelâ par talian, ma cuant che i capitave, al jere conten di doprâ la nestre lenghe, e cun cheste o vuei ricuardâlu. Tai ultins timps si sintivin dome cun telefonadis o e-mail, viodût che jo par motîfs di salût no pues movimi. A son un grun di agns che si jerin cognossûts, e lui al jere une vore content di podê fevelâ par furlan, anzit cjargnel, viodût che jo lu vevi imparât di canai cuant che o levi sù pes vacancis a Frasseniot di For Davuatri , (come che a vegnin clamâts tal lôr biel lengç) e Tualis al è a un tîr di sclope.
O vevin ancje la stesse sintonie sul probleme de religjon cristiane, che no je chê che e ven insegnade de glesie tradizionâl; ma o sintivin ducj doi une vore plui fuart il vêr insegnament che Jesù al veve pandût, e fra chescj: amâ il prossim e chê sô etiche cristiane che pre Luigji le à sintude e pandude al miôr, cirint ancie un rinovament de spiritualitât par jessi un vêr cristian, scomençant a rinovâ il mût de liturgjie de messe, parcè che lui al voleve cjapâ dentri di plui i partecipants, in particolâr i zovins.
Lui nol à mai cedût sul so mût di sintîsi cristian, scomençât tai prins agns de sô vocazion, ma che une vore pôcs lu vevin capît : ma lui cu la sô ustinazion al à continuât su la sô idee, cence scoltâ chei (in particolâr il mont eclesistic) che no lu capivin, e par chest i devin cuintri ancje cun critichis avonde pesantis. Ma lui, simpri indenant su la sô strade, formade di une grande fede gjenuine e l'amôr pai plui debii.
Nus à lassât une lezion impuartante, cu la sô umìltât, la sô umanitât e semplicitât, rivant a fâ chel che il so cûr e la so fede lu vevin vuidât par dute la vite.
Tal so vocabolari nol esisteve la peraule "egoisim", lui al amà il prossim in cualsisei situazion, in particolâr viers di chei che a no jerin considerâts.
Duncje pre Luigji al è stât, e al sarà simpri un esempli di come che al varès di jessi un vêr cristianisim.
Ben lu à ricuardât, su lis pagjinis di chest gjornâl, tra i tancj, il so amì Vito Mancuso, disint: "de bontât e dal amôr pal prossim , un compagn di strade pai ultins", adun a chei, no tancj, che a vevin capît il so pinsîr.
Cul so esempli, tancj a varessin vût di capîlu par rivâ cussì cun sigurece al cristianisim di Jesù; mancul aurs, ricjecis, o metisi in mostre, ma plui dongje ai debii, no dome cu la fede (impuartante), ma soredut pes tantis necessitâts che ognidun al po vê te sô vite. Gracie pre Luigji pal grant insegnament che tu tu nus âs lassât che nol è fat dome di peraulis, ma cuntun grant esempli di vite cristiane. Mandi pre Luigji cun gjo.

Bepi Agostinis. Udin

LE FOTO DEI LETTORI

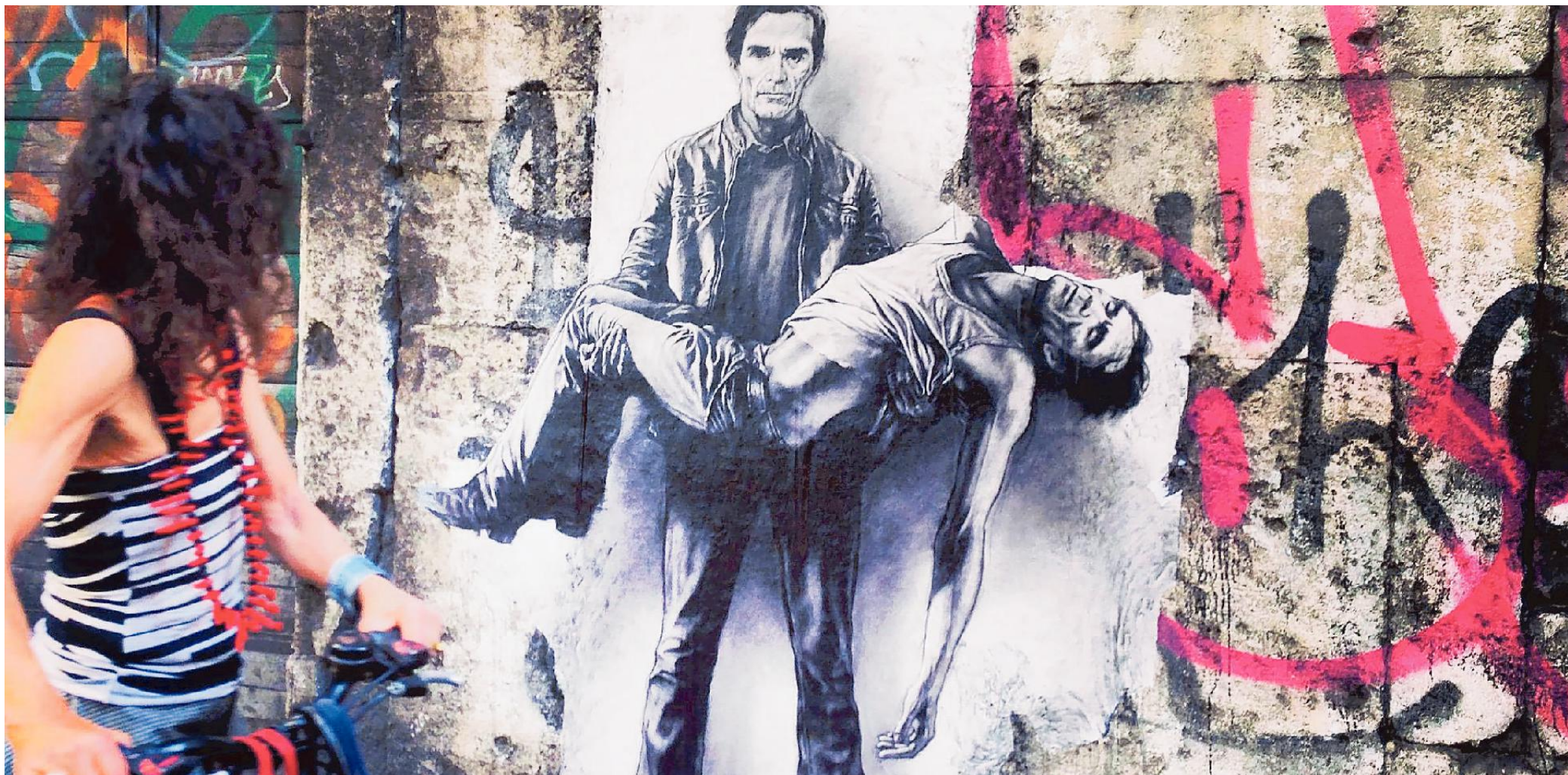
Costituzione: la festa per i 18enni di Basiliano

Grande partecipazione nel parco "Salvo D'Acquisto" di villa Zamparo a Basiliano per la consegna ai diciottenni della Costituzione italiana. Il gruppo bandistico Armonie diretto dal maestro Fabrizio Fontanot ha aperto la cerimonia eseguendo l'inno di Mameli. Quindi il sindaco del Comune di Basiliano Marco Del Negro ha rilevato che «oggi c'è libertà, pace, uguaglianza e diritti, valori che un secolo fa i nostri avi non avevano».

I 99 anni di Elvia Martinello di Segnacco

Elvia Martinello vedova Piccoli, compie oggi 99 anni. Ancora splendidamente in forma ed attiva – scrive il cugino Fausto Berruto Piccoli –. Lei e il marito erano originari della frazione di Segnacco di Tarcento. Una persona gentile, educata, sempre presente umanamente e con la preghiera rivolta a tutte le vicende belle o brutte accadute in famiglia. Una donna esemplare».

CULTURE

L'inchiesta letteraria / 10

Il celebre murales dell'artista francese Ernest-Pignon-Ernest, decano della street art, che raffigura Pasolini con in braccio il proprio cadavere, come una moderna Pietà

L'eredità di Pasolini

Ferretti: «Nessuno ha raccolto il testimone»

ROBERTO CARNERO

Tra i tanti libri usciti per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, quello di Gian Carlo Ferretti è certamente "dissonante" : non è un saggio sull'opera di Pasolini né una biografia né un'inchiesta sul mistero della morte, bensì un'indagine sul "personaggio Pasolini" . Si intitola infatti *Pasolini personaggio. Un grande autore tra scandalo, persecuzione e successo* (Interlinea, 200 pagine, 18 euro). In copertina reca l'immagine di un celebre murales, quello dell'artista francese Ernest-Pignon-Ernest, decano della street art, che raffigura Pasolini con in braccio il proprio cadavere, come una moderna Pietà. Se ne trova una copia a Napoli, ma ce ne sono altre in diverse località italiane (tra cui Ostia e Matera).

«Questo murales», spiega Ferretti, «simboleggia come Pasolini sia stato una vittima con il terribile omicidio e prima ancora con la persecuzione da parte della società italiana, ma anche di come sia stato protagonista di un'esposizione di se stesso, di un'esibizione che è stata in certi momenti una forma di autopromozione».

Incontro Ferretti a Milano, nella sua casa non lontana dall'Università Bocconi. Parlare con lui, classe 1930, equivale a dialogare con pezzo di storia della cultura italiana, avendo egli attraversato in prima persona l'epoca in cui Pasolini è vissuto. Oltre a essere l'autore al quale Ferretti ha dedicato le maggiori energie critiche lungo tutta la sua carriera di studioso, Pasolini è stato anche un suo assiduo interlocutore.

«Lo incontrai per la prima volta nel 1959», ricorda. «Dovevamo partecipare a un dibattito a Modena e ci trovammo casualmente a condividere lo stesso scompartimento in treno. Di quel viaggio ricordo la scomodità dei sedili di legno, e un giovane militare che viaggiava con noi e che attirò l'attenzione di Pier Paolo. Conversammo fittamente e da allora capitò spesso di vederci, soprattutto quando mi trovavo di passaggio a Roma. Nei rapporti personali era timido e dolce, anche se, quando si toccavano certi argomenti sensibili, come il Gruppo 63 (che lui detestava), poteva diventare a un tratto davvero feroce».

Per Ferretti il carisma di Pasolini è per così dire anomalo, nel senso che si basa sì sull'autorevolezza dello scrittore, ma anche sullo scandalo da lui provocato. Uno dei temi centrali del saggio è infatti quello dello scandalo: «Lo scandalo aveva due aspetti. Da un lato c'era quello contingente, inevitabilmente suscitato da opere nuove e trasgressive come le sue. Dall'altro c'era lo scandalo volutamente provocato da Pasolini stesso, che era un aspetto della sua contestazione e della sua sfida alla società».

A proposito di Pasolini, Franco Fortini ha parlato di uno «scandalo straziante, ma parziale», perché in fondo egli non aveva avuto il coraggio di superare fino in fondo (cito ancora Fortini) «l'etica cristiano-borghese». Commenta Ferretti: «Il giudizio di Fortini è severo, ma ne capisco il senso: nello scandalo pasoliniano c'è sempre una "captatio" , una partecipazione sottile al piacere, tipicamente borghese, di essere scandalizzati».

Chiedo infine a Ferretti qual è l'eredità di Pasolini: «Pasolini non ha eredi, nel senso che le sue posizioni sono talmente esasperate, eccessive, personali, che nessuno è stato in grado di raccoglierne il testimone». Ma che cosa ha consegnato alla letteratura, alla cultura, alla società italiane? «Il Pasolini poeta, critico-saggista e cineasta ha raggiunto livelli molto alti; forse meno il Pasolini narratore. L'esperienza "corsara" e "luterana" , quella degli articoli dei primi anni'70, è la lezione di un intellettuale che si oppone al pensiero dominante e ha il coraggio di sfidare la corruzione delle istituzioni con un rigore critico che oggi mi sembra piuttosto scarso».

Ma soprattutto – per Ferretti – Pasolini rimane uno dei più importanti e geniali autori del secondo '900 e certamente il più grande personaggio di quell'arco di tempo: «Nel secolo scorso, dopo D'Annunzio c'è stato solo lui in questo senso. La sua figura riassume in modo nuovo, sintetizzandole tra loro, le figure tipiche dell'intellettuale novecentesco: l'esteta, il maudit, il pedagogo, lo scrittore e il pensatore "impegnato" . Ha scritto su tutto, su ogni argomento e su ogni aspetto della società del suo tempo, suscitando attenzione e ottenendo un successo che è cresciuto con la morte e dopo la morte». Come testimonia il vasto discorso attorno a Pasolini che si sta svolgendo in questi mesi e di cui abbiamo provato a dare alcuni assaggi nelle 10 puntate dell'inchiesta che con questa intervista si conclude. —

(10 / Fine)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, il 5, 15, 29 marzo, il 12 aprile, il 4, il 17 e il 30 maggio, l'8 giugno)

GIAN CARLO FERRETTI
GIORNALISTA, HA PUBBLICATO SAGGI SU DIVERSI SCRITTORI DEL '900

Il saggista: «Il poeta rimane uno dei più importanti e geniali autori del secondo '900»

L'AUTORE

Giornalista ed editore

Gian Carlo Ferretti è nato a Pisa nel 1930. Dopo anni di giornalismo (a lungo responsabile delle pagine culturali dell'"Unità") e di editoria (Editori Riuniti), nel 1987 è diventato professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea e Storia dell'editoria novecentesca all'Università di Roma Tre. Ha pubblicato saggi su diversi scrittori del '900, con un particolare interesse per Pasolini.

Libri

IL LUTTO

Addio a Yehoshua, raccontò il conflitto fra Israele e Palestina

Addio allo scrittore israeliano Abraham Yehoshua, scomparso ieri all'età di 85 anni. Nel 2009 era stato a pordenonelegge in veste di vincitore del Premio FriulAdria La storia in un romanzo. Otto anni fa Yehoshua era stato a Lignano Sabbiadoro, vincitore della XXX edizione del Premio Hemingway per la Letteratura,

Per decenni Yehoshua era stato un fervente paladino di una soluzione negoziata del conflitto fra Israele ed i palestinesi, assieme con due altri celebri scrittori israeliani: Amos Oz (deceduto nel dicembre 2018) e David Grossman. Nel tempo i tre erano divenuti un punto di riferimento costante per la sinistra sionista ed il loro parere era stato spesso richiesto – in Israele e all'estero – sugli avvenimenti correnti. In Italia Yehoshua era molto amato e molti suoi libri sono stati tradotti. Fra questi: Il signor Mani, Viaggio alla fine del millennio, Elogio della normalità, L'amante, Fuoco amico, Un divorzio tardivo e La figlia unica. Dopo un matrimonio durato oltre 50 anni nel 2016 era rimasto vedovo, cosa che lo aveva molto prostrato. Nelle ultime interviste, rilasciate mentre sapeva di essere gravemente ammalato, aveva affermato di attendere la morte con serenità, anche se si diceva molto preoccupato per il futuro politico e sociale di Israele.

Yehoshua a Pnlegge

Fondazione Pordenonelegge si unisce al cordoglio per la scomparsa dello scrittore Abraham Yehoshua, «lo scrittore israeliano che ha saputo raccontare con maestria, lucidità e umana partecipazione il rapporto tra diaspora e Israele e il conflitto israelo-palestinese».

Il suo ricordo come protagonista di eventi culturali di riferimento è ancora vivissimo: nel 2009 Yehoshua era stato a pordenonelegge in veste di vincitore del Premio FriulAdria La storia in un romanzo: testimone letterario della staffetta evolutiva tra le diverse generazioni israeliane, Yehoshua aveva trasmesso quel «qualcosa con una piccola aggiunta» che porterà i suoi discendenti a sentirsi più «umani in tutti i sensi».

E otto anni fa Yehoshua era stato a Lignano Sabbiadoro, vincitore della XXX edizione del Premio Hemingway per la Letteratura, «per avere costruito, con maestria narrativa e poetica, una potente allegoria del destino del suo popolo, nella storia e nella contingenza politica attuale».

La Giuria, presieduta dallo scrittore Alberto Garlini, ricorda «la sua lezione e la sua capacità di guardare alla scrittura, ma anche all'arte, alla poesia, alla musica – e all'esperienza catartica che ad esse si associa – come ad un potente antidoto in grado di risanare drammatiche situazioni di frattura o di smarrimento, così frequenti nel nostro tempo». E, aggiunge il presidente Garlini, «nonostante fosse in un momento famigliare difficile, Yehoshua decise di venire comunque a Lignano per onorare l'impegno e per rispetto dei lettori italiani che lo aspettavano. Un ricordo che, da allora, rimane nitido e intenso, ripensando a quell'edizione del Premio Hemingway». —

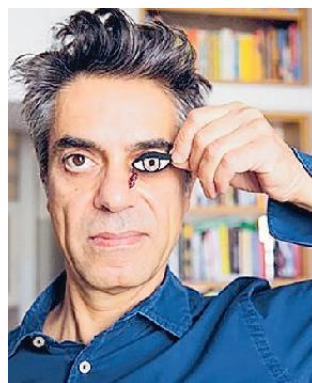
IL ROMANZO

Il mondo finisce di notte nella Pordenone punk

Esordio nella narrativa del giornalista Umberto Sebastiano «Spiego un'età nella quale spingersi al rischio è normale»

CRISTINA SAVI

La "scena" è quella del Great complotto, "questo punto esclamativo che si è espresso attraverso il punk", per dirla con le parole di Miss Xox, uno dei maggiori "agitatori" di quel fenomeno unico che dalla fine degli anni '70 proiettò la placida e periferica Pordenone nella storia, trasformandola in una piccola Seattle italiana. È qui, fra i personaggi e i gruppi musicali di quel momento irripetibile, che Umberto Sebastiano, autore del romanzo *Il mondo finirà di notte* (Nutrimenti edizioni) innesta una storia in cui l'amore e la morte si congiungono, con "incursioni nelle parti più buie del giorno e più luminose della notte". La storia di Alex, che suona e canta in uno di quei gruppi e di Kyara, "punkettina" che appartiene al collettivo di poesia femminista de "Le bestemmiatrici timide", espediente attraverso il quale l'autore porta in primo piano il confronto fra il maschile e il femminile in anni un cui il maschilismo imperava "democraticamente" in ogni settore della società. I due adolescenti scopriranno l'amore che a quell'età sembra quasi un miracolo e le sue vertigini, e mentre intorno, come in un vortice, si rincorrono amicizie e complotti, chitarre elettriche e marmitte modificate, madri e padri incapaci di capire i figli ("Se vi sembriamo strani è perché sappiamo qualcosa che voi avete dimenticato" dirà Alex una sera ai genitori), complotti e violenza da branco, e mentre il punk dello stato di Naon approda a programmi televisivi di culto come "Mr. Fantasy" e "Mixer", nell'arco di tre settimane tormentate del giugno 1981 Kyara e Alex scopriranno "le gioie del corpo e gli abissi dell'anima".

La copertina del romanzo

Umberto Sebastiano (F. CLAUDIA FERRI)

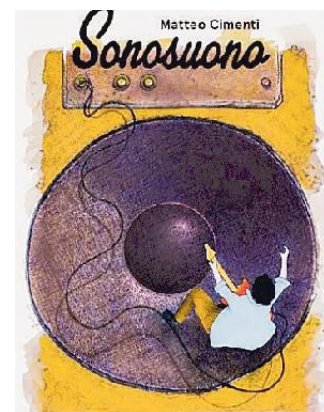
Umberto Sebastiano quel periodo lo conosce bene. Giornalista per diverse testate (Espresso, L'Unità, Left) e autore televisivo (da Tempi moderni a L'eredità) e radiofonico, ha lasciato Pordenone quando aveva 18 anni, nella città del Great complotto ha vissuto gli anni "fatali" dell'adolescenza. E anche lui suonava, nel gruppo "Rendez-vouz ravage". «Questo romanzo – racconta – non l'ho scritto per i pordenonesi, però, come diceva Tolstoj, racconta del tuo villaggio e sarai universale, e io ho cercato di fare questo: una storia in cui ci sono elementi biografici certo, ma che parla a tutti di un'età della vita nella quale spingersi al rischio è normale», un periodo così intenso che i ricordi rimangono impressi indelebilmente. «Da tempo covava dentro di me quella sensazione emotiva e psicologica che chiedeva di essere raccontata, perché l'adolescenza che noi mini-kids abbiamo vissuto in quegli anni a Pordenone è stata qualcosa di più: ragazzi più grandi di noi, davvero illuminati e dalla mentalità apertissima, intercettarono e portarono in città una serie di impulsi creativi e musicali che arrivavano da Londra e noi pendevamo letteralmente dalle loro labbra. E con loro, e come loro. ci sentivamo al centro del mondo». Non è un romanzo nostalgico, tuttavia, *Il mondo finirà di notte*, soprattutto grazie all'elemento stilistico che allontana Sebastiano dalla "trappola": l'uso del tempo verbale presente. «Perché dell'adolescenza si può parlare soltanto al presente, mentre la vivi e pensi che non potrà mai esserci nient'altro». —

Il secondo libro dello scrittore sarà presentato oggi alla Libreria Friuli

Quel rumore che viene chiamato musica Matteo Cimenti indaga la natura del suono

FRANCO FABBRO

Oggi, mercoledì 15 alle 18 alla Libreria Friuli Francesco De Stefano presenterà il romanzo *Sonosuono* di Matteo Cimenti. L'autore (alla chitarra) e Marzio Tomada (al contrabasso) eseguiranno anche delle brevi esecuzioni musicali.

Sonosuono è secondo romanzo di Matteo Cimenti. In questo libro l'autore indaga il mondo della musica, e più precisamente la natura del Suono. Lo fa vestendo i panni di Andrea, un giovane chitarrista dalla brillante carriera ma in crisi con l'idea di musica che ha visto trasformarsi negli anni, tra mestiere e vocazione. Il protagonista si imbatte un giorno nel sito web che vende Ritratti Sonori, e incuriosito dalla suggestiva connessione tra suono e identità, ne contatta l'autore scoprendo che si tratta di un famoso pianista caduto in disgrazia. Questi lo prenderà come suo allievo, proponendogli un esercizio di ascolto che lo accompagnerà in un viaggio nella musica e nelle sue mille alterazioni in chiave, tra concerti incredibili e incredibili fallimenti, manager e spie russe, musicisti appassionati e radicali, alla ricerca di quel "suono" nascosto nel troppo rumore di fondo. Rumore che a volte chiamava musica, a volte vita. Ma cos'è, in fondo, ciò che chiamava musica?

Il libro di Matteo Cimenti

Questa è la domanda che attraversa il romanzo, e che forse unisce il protagonista all'autore. Che cos'è questa cosa? si chiedono entrambi, come i tanti che da Aristotele in poi si sono interrogati sulla natura della realtà. Molti sono i rimandi, evidenziati dall'autore nelle note finali, ai temi cari della filosofia, ma di certo non si tratta di un saggio filosofico. Così come non è un semplice romanzo. È un libro che cerca di fare della forma stessa il suo significato, nel tentativo di trovare la propria identità a cavallo tra l'essere e il fare.

Il romanzo potrebbe assomigliare, nel linguaggio, a una composizione musicale, ma non è un libro per soli musicisti. Perché parla di Suono, più che di musica, e della passione che si prova nell'andare al di là della "superficie delle cose". Una passione che scava in profondità e si sa che non c'è passione più grande, per un essere umano, del possibile incontro con la propria identità. Lo dicevano anche gli antichi: il Suono è la cosa più vicina all'anima che abbiamo. Ora sembrano confermarlo anche le neuroscienze. —

LA PRESENTAZIONE

Antropocene e nuove sfide se ne parla oggi al Balducci

Oggi, mercoledì 15, alle 18, al Centro Balducci, si terrà la presentazione del libro "Antropocene e le sfide del XXI secolo Per una società solidale e sostenibile" di Alberto Felice, De Toni Gilberto e Marzano Angelo Vianello (Meltemi).

Dopo gli interventi di Vito Di Piazza (Centro Ernesto Balducci), Giuseppe Fornari (Università di Verona) e Angelo Vianello (Università di Udine), interverranno Alessandro Minelli (Università di Padova), Federico Vercellone (Università di Torino), Mario Castellana (Università del Salento), Gilberto Marzano (Rezekne Academy of Technologies), gli autori Alberto Felice De Toni e Andrea Vianello (Università di Udine). Modera Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

La copertina del volume

Nel XXI secolo l'umanità si è trovata a dover fronteggiare delle sfide epocali, tra le quali spiccano i gravi danni arrecati alla Natura e quella radicale transizione verso una "mutazione antropologica" chiamata rivoluzione digitale. Tali sfide hanno imposto un drastico cambiamento nel modo di percepire la cultura quale vera fonte di progresso. —

TEATRO

Via al Festival estivo del litorale: tredici spettacoli anche a Udine

Dal 18 giugno al 5 agosto gli eventi sul palco del Palamostre e del San Giorgio
Si parte con la Trilogia delle macchine dell'artista multimediale Giuseppe Stellato

Si inaugura a Udine la settima edizione di Festil, Festival estivo del Litorale dedicato alla drammaturgia contemporanea dall'Istria al Friuli. Dal 18 giugno al 5 agosto, 25 eventi, 17 spettacoli, 3 prime nazionali e debutti assoluti disegnano un progetto artistico transfrontaliero di visioni e incontri tra Udine e Trieste. Ideato da Tinaos e realizzato in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e il Teatro Rossetti di Trieste, Festil si lega a doppio filo con il Primorski Poletni Festival e con il Gledalisce Koper.

A Udine, la collaborazione fra Festil e l'estate Teatro Contatto 40 dà vita a un percorso di 13 spettacoli fra i Teatri Palamostre e San Giorgio. Apre l'edizione 2022, sabato 18, l'artista multimediale Giuseppe Stellato con la Trilogia delle macchine (Oblò Mind the Gap Automated Teller Machine), un trittico di installazioni-performance con protagonisti una lavatrice, un distributore di snack e bibite e un bancomat Atm. "Teatrodelleapparizioni" reinterpreta la celebre fiaba di Andersen in un gioco in cui gli oggetti prendono vita in Il tenace soldatino di piombo (20 giugno), per la regia del pluripremiato Fabrizio Pallara.

L'artista multimediale Giuseppe Stellato protagonista a Udine con la Trilogia delle macchine

Due voci, quelle degli attori Manuela Mandracchia e di Fabio Cocifoglia danno corpo a Gli amanti di Verona – Il pietoso caso di Giulietta e Romeo un racconto-concerto sulle note del gruppo folk degli Agricantus (24 giugno).

Nelle celebrazioni per il Centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini due spettacoli si concentrano sulla sua figura: Questo è il tempo in cui attendo la grazia, una biografia onirica e poetica attraverso le sue sceneggiature diretta da Fabio Condemi, Premio Ubu 2021, (13 luglio). Trae ispirazione dalla storica intervista a Ezra Pound, Pasolini/Pound. Odi et amo, scritto e diretto da Leonardo Petrillo e interpretato da Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero. Prima nazionale (5 agosto).

Attore, comico, clown, giocoliere, circense, intellettuale: Leo Bassi ha calcato le scene internazionali, dall'Europa all'Oriente. 70 anni: Leo Bassi è uno spettacolo creato dall'artista per celebrare il suo compleanno (20 luglio)

Menzione Speciale all'ultima edizione Scenario, Boiler Room, dell'attrice e autrice Ksenija Martinović è un'opera site specific ispirata alla storia personale della dj palestinese Sama Abdulhadi, (2 agosto). Still alive scritto e diretto da Caterina Marino (29 giugno) e Surrealismo capitalista della Compagnia Baladam B-Side (30 giugno) – entrambi Selezione Speciale - affondano nel tessuto sociale del nostro secolo. Finalista al Premio In-Box '22, Rimini di Gruppo RMN è un omaggio all'omonimo romanzo di Pier Vittorio Tondelli (7 luglio). Tra ironia e rabbia con stravaganza teologica Apocalisse tascabile, vincitore di In-Box 2021, ricompone l'infelice mosaico di una generazione decadente ideato da Niccolò Fettarappa Sandri e Lorenzo Guerrieri (28 luglio).

Per info: 9 0432 506925, biglietteria@cssudine.it.

IL CONCERTO

Al via Risonanze Domani doppio appuntamento

Al via a Malborghetto Risonanze Festival, tra musica, attività per bambini e gastronomia. Domani, giovedì 16, gli appuntamenti sono a Palazzo Veneziano. Alle 19 il violinista Aleš Lavrenčič si esibirà a corredo della mostra che espone lo Stradivari "Hegedus" del 1692. Alle 20 segue il talk "risonanze d'artista" con il violoncellista Enrico Bronzi, , protagonista assieme al Quartetto VenEthos del concerto delle ore 21 con musiche di Mozart e Schubert.

L'INCONTRO

Ilaria Tuti presenta il suo romanzo a Villa De Brandis

Domani, giovedì 16 alle 20 in Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone la scrittrice Ilaria Tuti presenta il suo ultimo romanzo "Come vento cucito alla terra" dedicato alle lle prime donne chirurgo. Dialoga con l'autrice Paolo Zamparo. Prenotazione obbligatoria mandando una mail a teatrotuttotondo@gmail.com oppure chat al 347 7706692. Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.

MUSICA

Mannarino al No Borders E poi Asaf Avidan con Silvestri e Casadilego

A grande richiesta Mannarino torna nel Tarvisiano. L'appuntamento al No Borders Music Festival, è previsto alle 14 di sabato 30 luglio ai Laghi di Fusine: sarà un viaggio musicale che parte dai suoi classici, come "Me so 'mbriacato", "Apriti Cielo" e "Marylou", per arrivare a "V", il suo nuovo album di inediti.

Ai Laghi di Fusine si esibiranno anche Tommaso Paradiso il 23 luglio, quattro star del jazz quali Jan Garbarek, Paolo Fresu, Trilok Gurtu e Carlo Cantini il 24 luglio, Brunori Sas il 31 luglio e infine James Blunt il 4 agosto.

Asaf Avidan

Ideato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Passo Pramollo e Sella Nevea, il No Borders si sposterà poi a Sella Nevea: sabato 6 agosto il concerto in alta quota sul Monte Canin al Rifugio Gilberti con la voce di Benjamin Clementine e domenica 7 agosto la lunga giornata con Asaf Avidan, Daniele Silvestri e Casadilego che prenderà il via alle 11 sull'Altopiano del Montasio, che sarà raggiungibile solamente a piedi o in bicicletta.

La giornata di domenica 7 agosto sull'Altopiano del Montasio verrà aperta dalla cantante Elisa Coclite, in arte Casadilego, protagonista della 14esima edizione di X Factor Italia, vincendo nella squadra delle Under Donne. —

MUSICA

Cristicchi e Amara con Naonis in luglio ad Azzano Decimo

Grande musica d'autore per l'estate dell'Accademia Naonis di Pordenone, che si appresta a debuttare con un nuovo progetto che avrà la sua "data zero" all'arena estiva di Salsomaggiore oggi, mercoledì 15, per poi partire subito in tour nazionale in giro per l'Italia. "Torneremo ancora. Concerto mistico per Battiato" è il titolo della produzione di International Music and Arts, firmata a quattro mani dal maestro Valter Sivilotti, direttore artistico della Naonis, e da Simone Cristicchi, il raffinato cantautore romano con il quale già da tempo l'Associazione pordenonese ha stretto un interessante legame artistico. Accanto a lui, in questo nuovo percorso musicale, sarà protagonista Amara (al secolo Erika Mineo) musicista toscana, cantautrice e autrice tra le più ricercate anche da molte interpreti della musica italiana (tra le altre, Fiorella Mannoia, Emma, Ornella Vanoni).

Dopo Salsomaggiore, il concerto sarà in prima nazionale il 19 giugno al teatro romano di Verona , mentre l'estate attende la produzione in altre prestigiose rassegne nazionali. Ecco le prime date: il 5 luglio alla Casa del Jazz di Roma per la rassegna I Concerti nel Parco, il 9 luglio al festival Risorgimarche, l'11 agosto ancora nella Marche nella meravigliosa cornice di Sirolo, il 31 agosto a Torre del Lago. Unica data in Fvg sarà quella del 16 luglio alla Fiera della Musica di Azzano Decimo (al Centro Sportivo, con ingresso libero).

Informazioni sui profili social dei due artisti e dell'Accademia Naonis e sul sito www.internationalmusic.it.—

IL FESTIVAL

"Come l'acqua de' fiumi" cambia Concerti, incontri e laboratori

PAOLA DALLE MOLLE

Indaga il profondo significato della parola "creatività", la nuova edizione del festival "Come l'acqua de' fiumi", promosso in programma a Spilimbergo dal 22 al 26 giugno con un ricco e originale programma di incontri e concerti. «C'è bisogno di creare – ha affermato ieri, Giulia Battistella, direttrice artistica insieme con Enrico Cossio del festival –. Le sfide del tempo complesso che stiamo vivendo ci spingono a cogliere l'opportunità di reinventarci una società nuova, più sostenibile, più giusta e più bella».

La rassegna è promossa dall'Istituto "Fano" con il sostegno della Regione e il patrocinio del Comune della Città di Spilimbergo.

Importanti e inedite collaborazioni si aprono al festival, come quella che vede la Fvg Orchestra accogliere alcuni studenti del Conservatorio "Tomadini" di Udine in occasione del concerto finale, in programma il 26 giugno alle 20. 45 al Duomo di Santa Maria Maggiore quando verrà eseguita la Sinfonia n. 4 di Gustav Mahler e il componimento originale Vuei a è Domènia ispirato dalle liriche di Pasolini, commissionato da Istituto "Fano" e creato dal compositore friulano Mario Pagotto.

Lo scrittore Simone Tempia

Tra i numerosi appuntamenti, mercoledì 22 alle 20. 45, al Miotto, si parte con il concerto dell'Orchestra di fiati di Istituto "Fano" dal titolo "Tra Pop e Folk", guidato da Dj Tubet e ritorna al festival, giovedì 23 giugno, il biologo e compositore a 432Hz Emiliano Toso, al mattino con un originale workshop e alle 20.45, sul palcoscenico del Miotto per il concerto speciale sostenuto da Prodeco Pharma dal titolo "L'Albero della musica". Ospiti d'eccezione, venerdì 24 giugno: lo scrittore Simone Tempia, autore dei bestseller di Rizzoli Lizard, "Vita con Lloyd" (alle 18 alla Casa dello studente) e il noto pedagogista Daniele Novara che alle 21 al Cinema Teatro Castello, animerà l'incontro "Educare con coraggio tra guerra e pandemia", evento in collaborazione con il Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti.

Sabato 25, in programma tanti laboratori creativi per bambini a cura di Cas'Aupa di Udine mentre alle 11alla Scuola di Mosaico, in collaborazione con la Scuola mosaicisti del Friuli, è attesa l'esibizione degli studenti della scuola di Istituto "Fano" e dall'orchestra giovanile Santa Margherita di Anduins (richiesta la prenotazione). Ancora giovani musicisti saranno poi i protagonisti del concerto che vedrà il Coro Giovanile e Regionale Fvg alle 19. 30 alla Chiesa di San Giuseppe e Pantaleone con la direzione di Mirko Ferlan.

La chiusura domenica 26 giugno spetterà, come già annunciato, alla Fvg Orchestra con la direzione di Paolo Paroni e il soprano Annamaria Dell'Oste nel Duomo di Santa Maria Maggiore. Il concerto sarà preceduto alle 18. 30, nel Sottoportico di Piazza Della Loggia, dalla conversazione moderata da Roberto Calabretto in cui verrà illustrato il progetto della composizione ("Vuei è a domenia").

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Per info, istitutofano@gmail.com. —

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

LEXUS RX » MODELLO COMPLETAMENTE REINVENTATO PER LA QUINTA GENERAZIONE DELL'ICONICO SUV, CHE COMBINA COMFORT, CONTROLLO E SICUREZZA

Modifiche strutturali e nuovo gruppo propulsore per un dialogo più naturale tra vettura e guidatore

LA CASA GIAPPONESE HA OTTIMIZZATO LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL SUV

ASPETTO STABILE E SICURO, ACCENTUATO DALLA CARREGGIATA PIÙ LARGA E DAL CENTRO DI GRAVITÀ ABBASSATO

All'inizio di giugno Lexus ha svelato al pubblico la quinta generazione di RX, presentando un modello completamente reinventato che ha aperto un nuovo importante capitolo per questo iconico suv.
Il pionieristico RX è diventato un bestseller Lexus negli ultimi due decenni. Al suo lancio nel 1998, RX 300 è diventato il primo suv di lusso al mondo, creando un segmento automobilistico completamente nuovo, con uno stile, un'accelerazione, una maneggevolezza e una silenziosità degni di un'auto di lusso. Nel 2005, RX 400h ha inaugurato la prima auto hybrid di lusso, con un rivoluzionario gruppo propulsore che combinava un motore a benzina V6 con un potente motore elettrico: un'innovazione tecnologica che è servita da trampolino di lancio per l'intera gamma ibrida Lexus. Questa quinta generazione di RX è un tassello fondamentale per la futura strategia "Lexus Electrified" del brand.

IL NUOVO CAPITOLO

Il brand ha ulteriormente sviluppato il suo nuovo linguaggio di design "Next Chapter" per il nuovo RX. Questo include un nuovo "design a clessidra", ottenuto integrando il concetto di clessidra nell'intera parte anteriore del veicolo. Il team di progettisti RX ha anche trovato ispirazione nel ricco patrimonio di design del modello. Il risultato è un'auto immediatamente riconoscibile come un RX, ma con un carattere più dinamico, elegante e deciso. All'interno, l'abitacolo "Tazuna" è incentrato sul controllo diretto e intuitivo del veicolo, secondo il principio "mani sul volante, occhi sulla strada". Inoltre, migliora l'esperienza di guida grazie a un layout intuitivo e pulito, arricchito da un nuovo touchscreen da 14 pollici.
Nuovo RX si presenta in Europa con una gamma di tre diverse varianti elettrificate. Al centro dell'offerta del marchio in Europa occidentale, l' RX 450h+ darà il benvenuto ai clienti RX nella tecnologia plug-in di riferimento Lexus. Con il nuovo RX 350h Premium Hybrid, Lexus introduce un'alternativa efficiente ai propulsori diesel e benzina di cilindrata inferiore. E per i guidatori alla ricerca di prestazioni più esaltanti, il marchio ha presentato il suo primo turbo hybrid, RX 500h, dotato di controllo della motricità DIRECT4.

LE SFIDE PROGETTUALI

Per realizzare la "Lexus Driving Signature" su misura del nuovo RX, Lexus ha ottimizzato le caratteristiche fondamentali del suv, come il baricentro, le specifiche di inerzia, la riduzione del peso, la rigidità e il gruppo propulsore, per creare un dialogo più naturale tra auto e guidatore. La maneggevolezza e reattività derivano da una piattaforma GA-K migliorata che offre un'eccellente rigidità del telaio e un baricentro basso. Sfruttando la tecnologia di sicurezza Lexus, riferimento mondiale, RX offre il Lexus Safety System+ di terza generazione, con un sistema di pre-collisione migliorato, il nuovo Proactive Driver Assist e l'Extended Safety Package. RX dispone anche della più recente piattaforma multimediale con l'assistente vocale intelligente Hey Lexus e l'applicazione Lexus Link.
I progettisti hanno affrontato la sfida di incorporare la nuova identità di design della "carrozzeria a clessidra" nel nuovo RX. Il risultato è stato una migliore integrazione della griglia che esprime un senso di potenza elettrificata e un centro di gravità basso. Fari più compatti e affilati, prese d'aria e una carreggiata più larga (15 millimetri) consolidano ulteriormente l'aspetto stabile e sicuro. Per ottenere una linea più audace, i progettisti Lexus hanno sviluppato una carrozzeria più slanciata da davanti a dietro, allungando il cofano, allungando il passo di 60 millimetri e abbassando la linea del tetto di 10 millimetri. Per conferire alla vettura un aspetto da coupé, il caratteristico montante posteriore nero - il cosiddetto "tetto fluttuante" di Lexus - ha ora un aspetto più tridimensionale, mentre l'ulteriore dinamismo di RX deriva dal profilo e dai grandi cerchi da 21 pollici. I fari tri-LED sono più eleganti, più nitidi e più orizzontali. Il design, accentuato dalle luci diurne a forma di L, crea un aspetto potente. Nella parte posteriore, le luci firmate Lexus sottolineano l'iconica forma "da RX" dell'auto, mentre la carreggiata più larga (50 millimetri) rafforza l'assetto e la presenza su strada. L'introduzione del nuovo badge "Lexus" sul portellone posteriore crea un look pulito e contemporaneo.

» CONNETTIVITÀ

UN ASSISTENTE VOCALE RENDE LA GUIDA INTELLIGENTE

Il nuovo RX offre una connettività avanzata più veloce e stabile, grazie alla più recente tecnologia multimediale, servizi "sempre connessi" e la comodità degli aggiornamenti over-the-air. Utilizzando smartphone, navigazione, comandi del veicolo, funzioni multimediali e connettività cloud, il guidatore ha circa cento modi di interagire con la vettura. RX dispone di un touchscreen da 14 pollici di serie, uno dei più grandi della sua categoria. Lo schermo antiriflesso dispone di pulsanti aggiuntivi per un accesso intuitivo alle funzioni più utilizzate. La grafica in alta definizione offre un'eccellente visibilità in tutte le condizioni di illuminazione, mentre la CPU è 3,6 volte più veloce del sistema precedente. Il nuovo sistema multimediale include l'assistente vocale intelligente "Hey Lexus" che risponde a domande e comandi impartiti in uno stile di linguaggio più naturale. Una pratica smartphone integration è sempre presente di serie.

Sabato 11 giugno 2022 abbiamo festeggiato in negozio, insieme ai nostri amici, clienti e fornitori il 30° anniversario di attività.

Desideriamo ringraziare tutti colori che hanno partecipato a questo evento e tutti coloro che in questi anni hanno scelto la nostra professionalità e ci hanno accordato la loro fiducia.
Vogliamo considerare questo anniversario solo una tappa del percorso che abbiamo intrapreso, convinti che ve ne siano molte altre da raggiungere, con lo stesso entusiasmo e tenacia che ci ha motivato agli inizi e ci ha permesso di arrivare fin qui.

GRAZIE MILLE A TUTTI VOI!
Andrea e Edi

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD) - Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

AUTOVETTURE		
ALFA ROMEO MITO 1.3 MJT 95CV Distintive	nero met.	2011
ALFA ROMEO 159 1.9 JTDm 150CV Progression	argento	2008
BMW 118D 5p Urban	argento	2012
BMW 320D Touring Attiva	grigio met.	2008
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C1 1.4 Hdi Pinko NEOPATENTATI	rosso	2006
CITROEN C3 1.2 VTI Seduction NEOPATENTATI	nero met.	2013
CITROEN C4 1.6 16V 5p Exclusive	argento	2006
CITROEN C4 Picasso 1.6 Hdi 110HP Entry	nero met.	2007
DAIHATSU TERIOS 1.5 SX 5p 4WD	verde met.	2007
FIAT 500 1.3 MJT 75CV Sport NEOPATENTATI	nero met.	2007
FIAT GRANDE PUNTO 1.3MJT 75CV Dynamic	arancio met,	2006
FIAT IDEA 1.4 16V Emotion	azzurro met.	2004
FIAT PANDA 1.2 GPL Active NEOPATENTATI	grigio met.	2010
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
FORD C-MAX 1.6 TDCi 115 CV Titanium	nero met.	2012
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HONDA CIVIC 1.8 i-vtec 5p Comfort	rosso	2007
HONDA FR-V 1.7 Comfort Plus	argento	2006
LANCIA YPSILON 1.2 Argento NEOPATENTATI	viola met.	2007
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES CLK 200 Coupè Elegance	argento	2001
NISSAN QASHQAI 1.5 dCi Acenta	bianco	2011
OPEL ASTRA SW 1.7 CDTI 110CV Enjoy	grigio met.	2009
OPEL CORSA 1.2 80CV Enjoy	azzurro	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 307 SW 1.6 Hdi XS	grigio met.	2007
PEUGEOT 407 1.6 Hdi Autralian	argento	2008
RENAULT LAGUNA SW 1.6 16V Confort	azzurro met.	2006
SEAT ALTEA XL 1.9 TDI Style	bordeaux	2008
SUBARU IMPREZA 2.0r Trend	argento	2007
VW GOLF PLUS 1.9 TDI Goal	nero met.	2006

ALFA ROMEO 159 1.9 JTDM 150CV PROGRESSION

CITROEN C1 1.4 HDI PINKO NEOPATENTATI

FIAT 500 1.3 MJT 75CV SPORT NEOPATENTATI

SEAT ALTEA XL 1.9 TDI STYLE

NISSAN QASHQAI 1.5 DCI ACENTA

VW GOLF PLUS 1.9 TDI GOAL

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT SCUDO 1.9d furgone	bianco	2001
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
MITSUBISHI L200 2.5 TD 4p 4posti	nero/argento	1999
OPEL VIVARO 29 2.0 CDTi 120CV PC-TA	bianco	2014
RENAULT MEGANE VAN 1.5 dCi 4 posti	bianco	2004
VW LT 35 2.8 TDI 130CV ribaltabile trilaterale	bianco	1999

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO (ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA - OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

A partire da
€ 23.700,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 13.500,00
SKODA FABIA 1.0 MPI DESIGN EDITION 60CV
2020, 36.700 km,
44 kW 60 CV

€ 11.500,00
VOLKSWAGEN UP! 1.0 75 CV 5P. CROSS UP!
2018, 76.500 km,
55 kW 75 CV

€ 2.900,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

Siamo Service Partner

Scopri le vantaggiose proposte di noleggio di Orzan Auto!

tel. 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

HYUNDAI BAYON » LA FAMIGLIA DELLO URBAN SUV COMPATTO SI ALLARGA CON LA NUOVA VERSIONE GPL

La gamma Hyundai Bayon ora nella nuova versione Gpl

Compatezza, praticità, comfort e tecnologia in un'opzione conveniente

PROPORZIONI ARMONICHE PER UN DESIGN COMPATTO

TRA GLI OPTIONAL: TETTO A CONTRASTO E LED PACK

La gamma di Hyundai Bayon si amplia e accoglie la nuova versione GPL, che si va ad aggiungere alle motorizzazioni 1.2 MPI e 1.0 T-GDI 48V. Grazie a un serbatoio GPL da 47 litri, la nuova Bayon risulta essere un'opzione particolarmente conveniente. La percorrenza dichiarata in GPL è infatti superiore ai 650 km, mentre in modalità mista GPL/benzina si arriva a oltre 1.300 km, con un risparmio del 40% rispetto alla versione benzina. Oltre all'autonomia, tra i punti di forza di questa nuova versione spiccano la capacità di carico (da 393 a 1.187 litri con sedili posteriori abbattuti) e la garanzia di 5 anni a chilometri illimitati che copre anche l'impianto a GPL, caratteristiche che posizionano Nuova Bayon ai vertici della categoria anche con questa alimentazione.

I DUE ALLESTIMENTI

Hyundai Bayon GPL è disponibile in due diversi allestimenti: XTech e XLine. In entrambi i modelli l'abitacolo - spazioso nonostante le dimensioni compatte dell'auto - presenta sedili rivestiti in tessuto, climatizzatore manuale, finestrini elettrici anteriori e posteriori. La radio con funzionalità bluetooth si presenta con un elegante disply monocramatico che, nell'allestimento XLine arriva a una dimensione di 8".

LO STILE SULLA STRADA

Hyundai Bayon XLine è la scelta per una guida con stile. Il design è arricchito da cerchi in lega 16" e dalla griglia frontale Glossy Black. Gli specchietti laterali si ripiegano invece elettricamente. La sua retrocamera e i suoi sensori anteriori e posteriori rendono il parcheggio semplice e veloce. Anche connettere il proprio smartphone alla nuova XLine è facile grazie al sistema di connettività wireless pensato per dispositivi Android e Apple. E se il cellulare ha la batteria scarica si può comodamente ricaricare per mezzo del charger senza fili in dotazione.
Per una maggiore personalizzazione della propria XLine, gli optional previsti comprendono il tetto a contrasto e il LED Pack, con fari anteriori Full LED e fari posteriori a LED.

TECNOLOGIA E SICUREZZA

Come tutta la famiglia Hyundai Bayon, anche questa nuova versione GPL è caratterizzata da tecnologie avanzate in grado di prevenire eventuali pericoli della strada. La guida in sicurezza è garantita da diversi sistemi, come quello di frenata automatica che riconosce veicoli, pedoni e cicli. Contro i possibili colpi di sonno, invece, giocano un ruolo importante il sistema di mantenimento della corsia (Lane Keeping Assist) e il Driver Alert Warning. Anche la regolazione dei fari abbaglianti è automatizzata grazie alla tecnologia High Beam Assist.

» SENSUOUS SPORTINESS

IL SUV PER IL MERCATO EUROPEO AGILE, EFFICIENTE E SPAZIOSO

Progettata specificatamente per rispondere alle esigenze del mercato europeo, Hyundai Bayon è un suv compatto dal design distintivo caratterizzato da avanzati sistemi di sicurezza e connettività.
La Nuova Bayon interpreta a perfezione la filosofia di design 'Sensuous Sportiness' di Hyundai, definita dall'armonia tra proporzioni, architettura, stile e tecnologia.
Con una lunghezza di 4.180 mm, una larghezza di 1.775 mm e un'altezza di 1.490 mm, le dimensioni di Nuova Bayon raggiungono un perfetto equilibrio tra compattezza e praticità, offrendo il comfort e la spaziosità di un suv con l'agilità e l'efficienza dei consumi di un veicolo di segmento B.
La posizione di seduta rialzata - caratteristica dei suv Hyundai - permette un'elevata visibilità capace di rendere l'auto pratica e facile da manovrare, garantendo, al contempo, una sensazione di sicurezza e robustezza.
Con 411 litri di spazio nel bagagliaio nella configurazione 1.2 MPI, inoltre, Bayon si distingue per la sua elevata capacità di carico.
All'interno, gli spazi sono nitidi, spaziosi e ben illuminati, sviluppati per massimizzare il comfort dei passeggeri anteriori e posteriori.
Come altri modelli Hyundai, Bayon offre una tecnologia di connettività avanzata che raramente si trova nel suo segmento, con un cockpit digitale e funzionalità di alto livello.

NISSAN JUKE » IL CROSSOVER COUPÉ DEBUTTA SULLE STRADE ITALIANE IN VERSIONE SOSTENIBILE

La stagione ibrida di Nissan inaugurata con Juke Hybrid

Previsto il lancio di cinque modelli elettrificati nel corso del 2022, compresi Juke e Ariya

MOTORE IBRIDO: SCELTA OTTIMALE IN CITTÀ

INTERNI ULTRA SPORTIVI

Juke Hybrid, la prima versione elettrificata del crossover coupé Nissan, debutta sulle strade italiane. Il marchio giapponese preme l'accelleratore sulla strada per una mobilità più sostenibile, impegnandosi nel lancio di ben cinque modelli elettrici sul mercato del nostro Paese entro fine anno. Un percorso che porterà Nissan, nel 2023, ad avere la gamma di crossover elettrificati più nuova e completa nel nostro panorama automobilistico, dal B-SUV Juke al crossover coupé Ariya. In questa ottica rivolta all'ambiente, Juke raddoppia l'offerta, aggiungendo alla già apprezzata motorizzazione benzina la soluzione ibrida.

PROPULSORE UNICO

Il propulsore ibrido di Juke è composto da un motore Nissan a combustione interna di nuova generazione, appositamente sviluppato, che eroga una potenza di 69 kW (94 CV) e una coppia di 148 Nm. Il motore elettrico principale ha una potenza di 36 kW (49 CV) e una coppia di 205 Nm. Il propulsore è completato da un motore elettrico secondario ad alta tensione da 15kW, un inverter, una batteria raffreddata a liquido da 1,2 kWh e il cambio multi-mode. La complessa architettura, l'innovativo cambio multi-mode e l'avanzato algoritmo che regola in funzionamento del tutto, fanno di questo propulsore ibrido un unicum nel mercato, in grado di realizzare ben 5 diversi livelli di ibridazione. Pensato per massimizzare e privilegiare la guida in elettrico in funzione delle varie situazioni di guida, il propulsore parte sempre in modalità 100% elettrica mantenendola fino alla velocità di 55 km/h, viaggiando in città fino all'80% del tempo a zero emissioni. I consumi si riducono del 40% nel ciclo urbano e del 20% nel ciclo combinato. Schiacciando il pedale del freno, la funzione Regenerative Cooperative Brake combina la rigenerazione della batteria con l'azione del sistema frenante per massimizzare il recupero di energia e garantire una sensazione di pieno controllo alla guida.
E oltre a consumare meno di un motore tradizionale a benzina, il propulsore ibrido di Juke gode di agevolazioni fiscali, costi di RCA agevolati, accesso gratuito alle ZTL nei grandi centri urbani e parcheggio gratuito sulle strisce blu, secondo le diverse disposizioni regionali e locali.

SICUREZZA E DESIGN

Sul fronte tecnologico, la versione ibrida di Juke offre un pacchetto completo per la guida in sicurezza: sistema di frenata d'emergenza con riconoscimento di pedoni e ciclisti, rilevamento della segnaletica stradale, sistema di mantenimento della corsia, sistema di avviso e intervento angolo cieco. Il design rimane sportivo da crossover coupé, arricchito da dettagli distintivi come il badge "Hybrid" e la nuova griglia frontale.

» FOCUS

IL ROSSO DI VESPA ELETTRICA ANCHE CONTRO LE PANDEMIE

Dalla partnership tra il Gruppo Piaggio e (RED), l'organizzazione no profit fondata da Bono e Bobby Shriver, nasce (Vespa Elettrica)RED. Terzo esclusivo prodotto di questa speciale collaborazione sotto il segno del rispetto per il pianeta e l'ambiente, la nuova Vespa elettrica interamente vestita di rosso sarà disponibile presso i dealer Vespa a partire dal mese di luglio, e per ogni esemplare venduto verranno devoluti 100 dollari al Global Fund, uno dei maggiori finanziatori mondiali della salute globale, per sostenere, insieme a (RED), la lotta contro le pandemie, dall'AIDS al Covid.
(Vespa Elettrica)RED abbandona la speciale finitura grigia che la contraddistingue e si tinge completamente di rosso: rossa è la scocca in acciaio, così come la sella e anche i cerchi ruota, verniciati in rosso e rifiniti da bordi diamantati. Completano l'allestimento le finiture cromate, come il profilo che corre lungo tutto il perimetro dello scudo, i fregi del "cravattino" e la cresta sul parafango anteriore. La sua guida facile nasce come l'espressione più alta della ricerca del Gruppo Piaggio nell'ambito della mobilità elettrica, per andare incontro a una crescente sensibilità sui temi ambientali e con l'obiettivo di fornire soluzioni tecnologiche per un habitat urbano sempre più sostenibile e vivibile.
Già simbolo della tecnologia italiana e sinonimo di silenziosità, personalizzazione e accessibilità, Vespa Elettrica ora aggiunge al rispetto dell'ambiente l'attenzione per la salute globale.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Perez torna all'Atletico l'Udinese adesso rischia di rifare tutta la difesa

Il nazionale argentino sarà girato ancora un anno in prestito, ma non più in Friuli
Con Marì rientrato all'Arsenal e Becao in partenza sono tanti i punti di domanda

Stefano Martorano / UDINE

Prima la retromarcia con la rinuncia alla corsa per **Nahuel Molina** e adesso la decisione di volersi riportare subito a casa **Nehuen Perez**, senza dunque prolungare di un altra stagione sportiva il prestito secco con cui la scorsa estate lo aveva girato all'Udinese, che su quell'opzione di rinnovo invece ci contava non poco. Con queste mosse l'Atletico Madrid ha piazzato il suo carico da novanta sulla programmazione della Zebretta, incidendo non tanto sulla futura vendita di un Molina sempre corteggiato dalla Juventus, quanto sull'allestimento e quindi la composizione della prossima difesa titolare da consegnare al nuovo tecnico **Andrea Sottil**.

MURO A PEZZI

Perché la partenza anticipata di Perez, che ha già dato il suo assenso per fare rientro a Madrid, con la prospettiva tra l'altro di un ulteriore prestito in giro per l'Europa, rappresenta di fatto la seconda picconata inferta al muro difensivo bianconero dopo la perdita di **Pablo Marì**, già tornato all'Arsenal, visto che era giunto in prestito secco fino a fine stagione. Conti alla mano, Perez e Marì sono stati due titolarissimi nella seconda parte della stagione, con **Gabriele Cioffi** che ha impiegato 16 volte l'argentino Perez (utilizzato il più delle volte come centrale a sinistra) e 15 lo spagnolo Marì, rivelatosi un *upgrade* per l'intera squadra, per come ha saputo alzare la linea difensiva.

PROSSIMO PARTENTE

A rendere l'idea del muro che sta andando in pezzi, ci sono poi le voci sempre più ricorrenti di una possibile cessione di **Rodrigo Becao**, reduce dalla sua migliore stagione dall'arrivo a Udine nel 2019. il 26enne brasiliano ha totalizzato 35 presenze (21 delle quali con la gestione Cioffi), due gol e un assist. Tutti numeri che hanno portato Tottenham e Everton a chiedere informazioni, come pure il Torino che sta pensando al dopo **Gleison Bremer**. Per **Gino Pozzo** non è incedibile, a patto però che arrivino i 20 milioni richiesti, cifra che farebbe contento anche l'ex squadra di Becao in Brasile, il Bahia, a cui andrebbero il 15% della vendita più il 4,5% del premio produzione. Ricapitolando, quella che è stata la difesa titolare per tutta la seconda parte della stagione, è dunque destinata a perdere due pezzi, col terzo sul mercato.

> Molte le piste seguite dallo stagionato Izzo alla scommessa Cistana al parametro zero Saiss

RICOSTRUZIONE

Basta e avanza per rivedere parte delle strategie, senza contare poi le situazioni degli esterni difensivi di pregio come Molina e Udogie, appetiti da molte big. Al momento quindi non resta che fare la conta, pensando al 32enne corazziere **Bram Nuytinck** che andrà in scadenza tra un anno, al 24enne croato **Filip Benkovic** che è arrivato a gennaio ma che è ancora tutto da scoprire, alle valutazioni che attendono il 18enne ghanese (di passaporto irlandese) **James Abankwah**, su cui Sottil dovrà lavorare parecchio, alla possibile partenza di **Marvin Zeegelaar**, che non ha rinnovato il suo contratto in scadenza tra 15 giorni, ma anche alle voci di mercato. E lì l'Udinese sta lavorando sotto traccia, anche se alcuni nomi sono già spuntati, come il 30enne **Armando Izzo** del Torino, il classe '97 **Andrea Cistana**, che il Brescia ha messo all'asta, partendo da 8 milioni. Nella corse settimane è sbucato anche il 32enne franco-marocchino **Romain Saiss**, a parametro zero dal Wolverhampton. —

VOCI BIANCONERE

Franck Etouga Mbella

C'è anche l'Udinese sulle tracce del centravanti ghanese dell'Asante Kotoko: classe 2001, è seguito in Italia anche da Atalanta e Lecce; su di lui hanno preso informazioni anche Marsiglia, Lille, Bayer Leverkusen e Ajax.

Pablo Marì

Non c'è più l'ombra dell'Udinese nelle ipotesi sul futuro del difensore spagnolo che, dopo una voce sul Milan, piace in Turchia al Fenerbahçe che dovrà sostituire il sudcoreano Kim Min Jae, braccato dal Napoli.

Fabio Miretti

La Juve non molla la pista Molina, ma non intende mettere sul piatto solo milioni (almeno 25) per l'argentino. All'Udinese per abbassare il prezzo interessa l'azzurrino del 2003: difficile lo scambio senza diritto di "recompra".

L'ANNUNCIO

Marino, ancora un anno da dt «Felicissimo di continuare qui»

UDINE

Ancora un anno di rapporto legherà l'Udinese a **Pierpaolo Marino**, confermato ieri direttore dell'area tecnica fino al 30 giugno 2023. Nel darne notizia, la società ha ufficializzato un accordo che era nell'aria e che era stato anticipato il 19 maggio dal Messaggero Veneto. Col prolungamento di un anno confermato ieri, Marino porterà a quattro gli anni consecutivi da dt, ruolo di cui fu investito al suo ritorno nell'estate del 2019, quindici anni dopo l'addio da direttore generale svolto dal 1999 al 2004.

Alla comunicazione ha poi fatto seguito il tweet di Marino, che di recente era stato accostato anche alla Salernitana, a cui poi è approdato l'ex bianconero **Morgan De Sanctis** nel ruolo di ds: «Felicissimo di continuare ancora con l'Udinese. Ringrazio la famiglia Pozzo della fiducia e della stima. Un grande abbraccio a tutta la tifoseria bianconera per l'affetto ed il calore umano dimostratomi, considerandomi sempre uno di loro». —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Milan, si scalda la pista Asensio La Juve segue anche Fabian Ruiz

I giorni passano e ci si avvicina all'apertura ufficiale del calciomercato. Il Milan, nell'attesa che venga messo nero su bianco (si tratterebbe di una formalità) il rinnovi dei contratti del ds **Frederic Massara** e del dt **Paolo Maldini**, aspetta di assestare i primi colpi, per rinforzare l'organico e difendere lo scudetto. Il belga **Divock Origi** dovrebbe essere il primo acquisto, poi l'attenzione si sposterà in Spagna, dove garantiscono che l'esperienza a Madrid di **Marcos Asensio** è giunta al capolinea. L'attaccante ha un contratto con il Real fino al 2023, ma chiede più spazio. Il Milan gli è addosso.

La Juve non riesce a sciogliere il nodo **Angel Di Maria** e aspetta **Paul Pogba**. La famiglia dell'argentino preferirebbe tornare in Spagna, a Barcellona. Per questo il club bianconero valuta possibili alternative (**Domenico Berardi** su tutti). Lo stesso vale per l'attacco, dove serve un vice di **Dusan Vlahovic**: il nome di **Marko Arnautovic** è sempre il preferito, sebbene per il Bologna l'attaccante sia incedibile. La chiave per arrivare all'austriaco potrebbe essere **Gianluca Frabotta**. Sempre la Juve monitora la situazione di **Fabian Ruiz**, destinato con **Kalidou Koulibaly** a lasciare il Napoli. Su Fabian, però, ci sono anche gli occhi di un paio di club spagnoli.

Cioffi ha firmato per il Verona

Nemanja Matic è un nuovo giocatore della Roma. Il 33enne arriva in giallorosso dopo cinque stagioni vissute nel Manchester United: ha firmato un contratto con i giallorossi fino al 30 giugno 2023. La Lazio vuole regalare a **Maurizio Sarri** un vice di **Ciro Immobile**: il nome più caldo è quello di **Ciccio Caputo** della Sampdoria, la soluzione meno costosa è quella di **Jovane Cabral**, rientrato allo Sporting dopo il prestito proprio in biancoceleste. Per Caputo la Samp chiede almeno 3 milioni.

> Ufficial e a Verona l'arrivo di Cioffi che ha firmato un contratto biennale

Nell'Inter **Simone Inzaghi**, nell'attesa di abbracciare **Paulo Dybala**, rischia di perdere uno dei propri pupilli, **Joaquin Correa**, che piace al Marsiglia. Il Psg invece alza a 45 milioni l'offerta per **Milan Skriniar**, ancora troppo pochi per l'ad **Beppe Marotta**. Sul fronte ingressi, difficile che ritorni **Romelu Lukaku**: il belga spinge ma, dopo averlo pagato 115 milioni di euro solo un anno fa, il Chelsea non vuole lasciarlo andare per meno di 23 milioni di euro.

A Verona il nuovo allenatore da ieri è ufficialmente **Gabriele Cioffi**: l'ex Udinese ha firmato un contratto biennale. A Bologna, invece, è iniziata l'era di **Giovanni Sartori**. Il patron **Joey Saputo** ha presentato il nuovo direttore dell'area tecnica. Per Sartori Bologna è l'ennesima sfida, dopo quelle con il Chievo e l'Atalanta. —

PALLONE IN PILLOLE

Real, Tchouameni per 80 milioni più 20 di bonus

Il nuovo centrocampista del Real Madrid, Aurelien Tchouameni, in arrivo dal Monaco in cambio di 80 milioni, più 20 di bonus, si è presentato ieri in grande stile nella Ciudad Deportiva. «Lavoreremo sodo per vincere ancora più titoli e incrementare la storia gloriosa di questo club. Per me è un sogno essere qui».

Tacconi ha lasciato l'ospedale, ora riabilitazione

Stefano Tacconi ha lasciato l'ospedale di Alessandria dove era ricoverato dal 23 aprile scorso ed è stato trasferito in un centro di riabilitazione. Il 65enne ex portiere della Juventus e della Nazionale era stato ricoverato a seguito di un'emorragia cerebrale ed è stato operato lo scorso 6 giugno.

L'ultima foto della stagione agonistica di Nehuen Perez che, dopo aver chiuso il campionato, è stato convocato dall'Argentina per gli impegni di inizio giugno, tra cui la Finalissima con l'Italia

Ieri in sede i procuratori Antonelli e Guarino
Tra i club che ci provano Tottenham e Juve

Anche l'Inter incontra gli agenti di Udogie: «Pozzo vuole tenerlo per un altro anno»

PIETRO OLEOTTO

È un gran bel "boccone" Destiny Udogie, l'esterno sinistro classe 2002 che l'Udinese ha già riscattato dal Verona per 5 milioni (4 più uno di bonus) dopo un campionato con 5 gol e 3 assist in 35 partite disputate. Non male per un semi-esordiente, visto che in gialloblù aveva accumulato appena 6 presenze nella massima serie, anche se il club del presidente **Maurizio Setti** ha sempre tenuto in considerazione il suo talento, visto che al momento della cessione ha fatto inserire – si dice – una clausola sulla futura vendita: il 15 per cento di quanto incasserà l'Udinese al momento della sua cessione finirà nelle casse dell'Hellas.

Un affare che, fosse per **Gino Pozzo**, non si farà quest'anno, tanto che la valutazione di Udogie non è da "mercatino delle pulci". Per meno di 25 milioni non conviene neppure alzare il telefono, visto che si tratta di un giocatore che non ha ancora compiuto 20 anni ed ha un potenziale da Premier League, là dove anche i giocatori di fascia si possono vendere al doppio.

Molti però ci stanno provando, non soltanto in Italia, visto che proprio in Inghilterra il nome dell'esterno sinistro dell'Udinese è finito sul taccuino di **Fabio Paratici**, il direttore sportivo del Tottenham allenato da **Antonio Conte**. Un ex Juve e un ex Inter. E proprio Juve e Inter hanno bussato. Da Torino si sono fatti sentire per sondare il terreno con una formula fantasiosa: acquisto immediato con altri due anni in prestito a Udine, ma per meno di 20 milioni. "No, grazie".

L'ultimo abboccamento ieri, di marca interista. Nella sede di Viale della Liberazione, a Milano, si sono infilati gli agenti della "Football Service", fondata da **Stefano Antonelli**, procuratore conosciuto a Udine per aver assistito in passato alcuni big bianconeri, da **Samir Handanovic**, a **Fabio Quagliarella**, ma anche **Sulley Muntari**. Per anni, poi è stato uno dei consulenti esterni di mercato per Gino Pozzo, fino a quando decise di diventare direttore generale del Torino di **Urbano Cairo**.

Ieri, per quello che è stato definito all'uscita «un incontro piacevole», era in azione assieme al collega **Ferdinando Guarino**, uno dei componenti del team che conta anche su altri professionisti di spessore, come **Danilo Caravello** che ieri sera ha fatto il punto su Udogie. «È entrato nel mirino delle big italiane ed europee. Bisogna fare grandi complimenti all'Udinese. Oggi si ritrova un gioiello, vorrebbe tenerlo un altro anno. Essendo un under per quanto riguarda le liste, un profilo raro per il ruolo, ci sono tanti interessamenti concreti. Le trattative sono in fase embrionale, dipenderà dall'Udinese». Niente di nuovo. O meglio: niente di nuovo, ma il prezzo sta già lievitando. —

La Nazionale

Il ct Roberto Mancini osserva seduto in panchina accanto al suo staff la lezione da parte della Germania; a destra il gol realizzato dal "professor" Muller, uno dei veterani della nazionale tedesca

La giovane Italia va a lezione dai professori della Germania

Il tridente dei "bassotti" con Raspadori centravanti non funziona, la difesa fa acqua
I tedeschi ora guidano il Girone C della Nations, dove l'Ungheria ha steso gli inglesi

Franco Zuccalà / MOENCHENGLADBACH

Disastro azzurro. La ricostruzione si è interrotta bruscamente. Ingenuità, errori, si è visto di tutto. Stavolta, contro una Germania più squadra, la formazione azzurra non è stata certo convincente, rispetto alle partite precedenti. Si è visto già nel primo tempo un'Italia in difficoltà davanti alla fisicità dei tedeschi che hanno fatto vedere una certa superiorità. I "professori" hanno segnato con Kimmich, lasciato solo al centro dell'area, ma hanno avuto altre occasioni con Sanè e Werner. Il rigore di Gundogan ha poi evidenziato il miglior gioco dei tedeschi. L'Italia in attacco non è sembrata all'altezza, ma la flessione del centrocampo e gli errori della difesa hanno dato disco verde alla squadra di Flick.

Se Mancini cercava un goleador, non lo ha certo trovato nel "trio di bassotti" schierato in attacco. Infatti Raspadori ha fallito la prova del nove. Con l'ingresso di Scalvini e Caprari nella ripresa un'Italia più coraggiosa. Illusione. Il terzo gol tedesco di Muller ha tagliato le gambe agli azzurri. Il quarto e il quinto di Werner hanno (uno su errore di Donnarumma) reso il risultato molto pesante. Scarsamente consolatori i gol di Gnonto e Bastoni nel finale. Una serata negativa, insomma.

Si è chiusa quindi con una brutta sconfitta questa fase della Nations League azzurra, positiva nelle prime tre gare. La squadra di Mancini, reduce da buone prestazioni contro avversari di rango, ha pagato per la stanchezza e per la disorganizzazione difensiva, davanti a una Germania che rischiava di perdere la faccia e non l'ha persa, surclassando e sorpassando l'Italia in classifica nel Girone C. Unica consolazione: lo straripante successo ungherese di ieri in Inghilterra (4-0 per i maestri del calcio) forse ci eviterà la "serie B".

Stavolta le novità iniziali sono state quelli de Calabria e Mancini in difesa, Barella a centrocampo e il trio d'attacco con Raspadori prima punta e il duo Politano-Gnonto in appoggio. Rispetto alla partita pareggiata a Bologna una settimana fa, il ct Flick ha cambiato parecchio inserendo Klostermann e Raum in difesa dall'inizio, Gundogan a centrocampo e Hofmann dietro Werner. L'Italia, pur essendo giunta al Borussia Park con 25 minuti di ritardo a causa del traffico, si è presentata regolarmente all'ora d'inizio in campo.

Davanti a 46.000 spettatori (alcune centinaia gli italiani), la partita è stata subito aggredita dai tedeschi. Gli azzurri non sono stati all'altezza e dopo dieci minuti sono andati sotto: da sinistra Raum per Kimmich che, solo al centro dell'area, ha giustiziato Donnarumma. L'Italia si è fatta vedere solo qualche volta in avanti, una con Raspadori e una con Cristante di testa. Un fallo di Bastoni (che non stava bene) su Hofmann ha provocato in chiusura di primo tempo (47') il rigore realizzato da Gundogan.

Nella ripresa gli esordienti Scalvini e Caprari al posto di Frattesi e Raspadori. Occasione per Cristante fuori dal limite. Dopo un batti e ribatti in area azzurra la palla al 60' è giunta a Muller che dal limite ha infilato Donnarumma sbilanciato. Poi Werner ha approfittato di un brutto rinvio del portiere dopo che Barella in fuori giocolar andato vicino al gol da due passi. Anche Caprari ha cercato il gol, invano. Il gol di Gnonto ha reso meno amara la pillola tedesca.

Dopo le batoste rimediate contro Macedonia (elimazione Mondiale) e Argentina (nella "Finalissima" di Wembley), la squadra azzurra si era ripresa con la politica dei giovani, poi è arrivato questo calo e questa brutta sconfitta che non ha cancellato quello di buono che si era visto contro Ungheria e Inghilterra. Alla ripresa, in settembre, contro l'Inghilterra a Milano e l'Ungheria a Budapest dovrà riprendere il cammino ben cominciato in Nations League. —

IL CT AZZURRO

Mancini: «Peccato li abbiamo lasciati giocare troppo»

«Peccato chiudere così, abbiamo concesso troppo nel primo tempo, li abbiamo lasciati giocare, ma il gruppo è ancora aperto». Così il ct Roberto Mancini a caldo, dopo la cinquina subita dalla Germania in Nations League. «Ci sono stati degli errori, non abbiamo difeso bene come squadra. Se ti esponi al contropiede contro questi giocatori rischi», ha aggiunto. Il pesante ko «non modifica nulla nel nostro percorso, abbiamo ancora due partite a settembre, e in queste settimane hanno esordito tanti giovani».

GERMANIA	5
ITALIA	2

GERMANIA (4-2-3-1) Neuer; Klostermann, Sule (42' st Tah), Rudiger, Raum; Gundogan (43' st Stach), Kimmich; Hofmann (19' st Gnabry), Muller (30' st Musiala), Sané; Werner (30' st Nmecha). Ct Flick.

ITALIA (4-3-3) Donnarumma; Calabria, Mancini (33' st Scamacca), Bastoni, Spinazzola (20' st Dimarco); Frattesi (1'st Caprari), Cristante, Barella; Politano (44' pt Luiz Felipe), Raspadori (1' st Scalvini), Gnonto. Ct Mancini.

Marcatori Al 10' Kimmich, al 49' Gundogan (rig.); nella ripresa, al 6' Muller, al 23' e al 24' Werner, al 33' Gnonto, al 49' Bastoni.

Arbitro Kovacs (Romania).
Note Ammoniti: Rudiger e Sané. Angoli: 5-4 per la Germania. Recupero: 3' e 4'.

UNDER 21

Gli azzurrini travolgono l'Irlanda e staccano il pass per gli Europei

ASCOLI PICENO

Con una prova di forza autorevole l'Italia Under 21 schianta 4-1 l'Irlanda e si qualifica direttamente per la fase finale degli Europei di categoria in programma a giugno 2023. Ad Ascoli Piceno gli azzurrini dominano i pari età dell'Eire, secondi in classifica e qualificati per i play-off, in quello che era uno spareggio per il primo posto con due risultati su tre favorevoli ai ragazzi del ct Nicolato.

In campo al Del Duca non c'è storia e nel primo tempo è l'Italia a tenere il pallino del gioco. Dagli sviluppi di un piazzato, al 20' l'arbitro ungherese Bogar assegna un calcio di rigore agli azzurrini per un'ingenua trattenuta su Okoli. Come già accaduto contro la Svezia, dal dischetto va Rovella e non sbaglia. Forte del vantaggio, gli azzurrini giocano sul velluto e vengono spinti dai 4.450 spettatori che hanno risposto presente in un pomeriggio così importante per le sorti dell'Under 21, che nonostante aver dimostrato di essere nettamente superiore alle rivali del girone, si era ritrovata a dover difendere all'ultima giornata il primo posto.

Al 35' arriva il raddoppio, frutto di una bella giocata personale di Cambiaghi: il giocatore dell'Atalanta reduce da un anno in prestito al Pordenone converge verso il centro ed esplode un destro a incrociare che non lascia scampo al portiere irlandese.

Si va a riposo sul 2-0, ma pronti-via nella ripresa e l'Italia colpisce ancora, stavolta su una grave disattenzione difensiva dell'Irlanda che consente a Pietro Pellegri di trovare la via del gol con una zampata da due passi a porta vuota. Intorno all'ora di gioco gli ospiti la riaprono su rigore: Coventry è freddo contro Plizzari e accorcia sul 3-1, anche se per i biancoverdi risulta impossibile segnare altri tre gol senza subirne. All'85' gli azzurrini la chiudono definitivamente con il gol facile in appoggio di Quagliata e poker servito. L'Italia scaccia così via la paura di vanificare sul più bello il percorso nelle qualificazioni e stacca il biglietto per la rassegna continentale, per la quale il 18 ottobre saranno sorteggiati i gironi.

«C'è soddisfazione, abbiamo fatto un grandissimo lavoro tutti quanti. Ringrazio i 49 giocatori convocati in questi dieci mesi, 41 di loro hanno giocato: questo è un risultato veramente importante», ha dichiarato a caldo il commissario tecnico Nicolato. —

La seconda rete porta la firma di Cambiaghi l'ex Pordenone di proprietà Atalanta

ITALIA	4
IRLANDA	1

ITALIA (3-5-2) Plizzari 6.5; Okoli 7; Pirola 6, Viti 6; Cambiaso 6.5, Ricci 6.5, Rovella 7 (42' st Ranocchia sv), Bove 6 (21' st Miretti 6), Parisi 6 (21' st Quagliata 7); Cambiaghi 8 (42' st Colombo sv), Pellegri 6.5 (37' st Esposito sv). Ct: Nicolato.

IRLANDA (4-4-2) Maher 5.5; O'Connor 5, Cashin 5.5 (37' st O'Brien sv), McGuinness 6, Bagan 5 (1' st Lyons 6); Smallbone 5.5, Coventry 6.5, Kilkenny 5 (17' st Odubeko 6), Wright 5; Kerrigan 5 (17' st Noss 6), Ferguson 5.5 (29' st Kayode sv). Ct: Crawford.

Arbitro Bogar (Ungheria) 6.5.

Marcatori Al 20' Rovella (rig.), al 35' Cambiaghi; nella ripresa, al 3' Pellegri, al 17' Coventry (rig.), al 40' Quagliata.

Serie C

MERCATO

Gabriele Ingrosso del Francavilla, il più esperto Amedeo Benedetti, ex Cittadella e Samuele Perisan

Il Pordenone a caccia di difensori esterni: c'è la pista Ingrosso

Piace il giovane del Francavilla, l'alternativa è Benedetti Butic, Perisan e Camporese sempre con la valigia in mano

Matteo Coral / PORDENONE

Il Pordenone inizia a mettere i ferri in acqua per quanto riguarda la costruzione della propria squadra per il prossimo campionato di Serie C. Le ultime voci di corridoio parlano di un interessamento della società per **Gabriele Ingrosso**, esterno sinistro di difesa classe 2000 della Virtus Francavilla, che ha raccolto 4 assist in 33 presenze nell'ultimo Girone C, dove i biancazzurri si sono piazzati al sesto posto. È la seconda notizia che nelle ultime ore avvicina un esterno mancino di fascia al Pordenone, dopo il presunto interessamento del club per **Amedeo Benedetti**, classe '91 adattabile anche come quinto di centrocampo, in grado di raccogliere oltre 180 presenze con il Cittadella nelle ultime sette stagioni. È chiaro che, per il ruolo di terzino sinistro, verrà fatto qualcosa dalla società, vista anche l'importanza del ruolo nel calcio moderno e all'interno dei sistemi di gioco di Di Carlo, indipendentemente del fatto che il tecnico imposti il suo centrocampo con il rombo o meno. Sono due operazioni decisamente diverse: Ingrosso, un profilo ancora di prospettiva vista la giovane età, ha un contratto in essere con la Virtus Francavilla fino al 30 giugno 2023; Benedetti, invece, è un elemento già maturo calcisticamente e in scadenza di contratto con il Cittadella: operazione meno complicata. Prima di muoversi in altri reparti, però, una delle necessità dei pordenonesi è capire cosa fare in uscita. Alcuni dei pezzi pregiati rimasti ai ramarri nell'annata della retrocessione hanno molto mercato in B e dovrebbero partire. Il portiere **Samuele Perisan** piace a Bari, Ascoli e Modena. Con quest'ultima squadra, dove Perisan ri-troverebbe mister Attilio Tesser, il Pordenone potrebbe imbastire una trattativa che porterebbe in neroverde **Mattia Minesso**, centrocampista offensivo e, all'occorrenza, attaccante che piace ai pordenonesi e che potrebbe essere utilizzato come contropartita. Anche **Michele Camporese** e **Karlo Butic** hanno molto mercato in cadetteria. Butic, in particolare, piace sia alla Spal che al Sudtirol, ora guidato dall'ex-compagno di mister Di Carlo – da calciatore al Vicenza – **Lamberto Zauli**, nuovo allenatore, presentato ieri, dei biancorossi dopo il passaggio di **Ivan Javorcic** al Venezia. Restando nel Girone A di Serie C, infine, confermato sulla panchina dell'Arzignano Valchiampo mister **Giuseppe Bianchini**, che sfiderà dunque i ramarri nella prossima stagione dopo la vittoria del campionato di Serie D: il tecnico, tra il 2018 e il 2020, aveva guidato i pordenonesi del Tamai nel massimo campionato dilettantistico nazionale. —

LA NOVITA'

Abbonamento ad Eleven per vedere i neroverdi in tv Poi alcune dirette Rai e Sky

PORDENONE

Con la discesa in Serie C, cambieranno anche le modalità con cui guardare le partite del Pordenone in televisione. Il campionato di C sarà, anche per la stagione 22/23, visibile su Eleven Sports – unica piattaforma che possiede i diritti per tutti i match del torneo – Sky Sport, che probabilmente, sulla falsa riga della stagione appena conclusa, trasmetterà ogni weekend alcune tra le migliori gare del campionato, e Rai-Sport, che solitamente offre in chiaro il posticipo del lunedì. Nel caso della finale play-off Padova-Palermo di domenica, la gara è stata trasmessa su Rai 2 ottenendo ben il 9% di share. L'unico modo per seguire interamente la stagione del Pordenone, dunque, è quello di abbonarsi a Eleven Sports, la cui app è visibile sia da smartphone, che da pc o da smart tv. Non sono ancora ufficiali i costi per la stagione 22/23 ma, per quella appena passata, si passava da un costo mensile di 7.99 euro a un corso stagionale di 69.99 euro. Nelle ultime stagioni, inoltre, è stata eliminata dall'offerta di Eleven Sports la possibilità di acquistare una singola partita, opzione ancora disponibile durante l'ultima stagione del Pordenone nella terza serie nazionale e scelta che, con tutta probabilità, verrà confermata anche per il campionato 22/23. I siti online di riferimento per la C sono, invece, TuttoC.it e LacasadiC.it, quest'ultimo progetto lanciato recentemente dal giornalista Sky Gianluca Di Marzio. —

Novità per i tifosi del Pienne

M.C.

VALZER DI PANCHINE

Bucchi alla fine va all'Ascoli e così la Triestina risparmia

PORDENONE

La notizia che era nell'aria nelle ultime ore è ora ufficiale: Cristian Bucchi saluta, dopo una sola stagione, la Triestina e sbarca alla guida dell'Ascoli, suo ex-club da calciatore nelle stagioni 04/05 e 08/09. Bucchi prende il posto di Andrea Sottil, trasferitosi all'Udinese. Il tecnico e tutto il suo staff hanno rescisso il contratto con la società alabardata, uscendo dall'accordo di due anni sottoscritto con il club la scorsa estate. Per i rosso-alabardati la partenza di Bucchi non è necessariamente una notizia negativa. Una rescissione di questo tipo alleggerisce i bilanci della società, visto che il tecnico e il suo staff avevano un ingaggio corposo per la prossima stagione. I prossimi giorni saranno decisivi per capire se la Triestina riuscirà a iscriversi in Serie C dopo le settimane difficili che hanno messo in seria difficoltà il club in seguito della scomparsa del presidente Mario Biasin. —

M.C.

IN BREVE

Basket
Finale scudetto: Milano vola sul 3-1

Con parziale di 22-5 nell'ultimo quarto l'Ax Olimpia Milano scappa via nella serie di finale scudetto contro la Segafredo Bologna. A Milano gara 4 finisce 77-62 dopo che a 10' dalla fine il punteggio era in parità. Shields 21 punti il migliore. Milano si porta sul 3-1 e domani in gara 5 avrà la prima possibilità di chiudere i conti.

Finali Nba
Wiggins spinge i Warriors sul 3-2

Golden State conquista la seconda vittoria consecutiva (104-88) contro Boston, nella finale Nba e ora è sul 3-2. Con Curry da "solo" 16 punti e zero triple i mattatori sono il canadese Wiggins e Thompson, 16 punti ciascuno. Domani notte gara 6, forse già decisiva, a Boston.

Tennis
Al Queen's Berrettini passa al secondo turno

Matteo Berrettini supera il primo turno del Queen's a Londra battendo il britannico Daniel Evans, n.31 Atp, con il punteggio di 6-3 6-3 in un'ora e 36 minuti. L'azzurro, campione in carica al Queen's, sfiderà al secondo turno l'americano Husla che ha battuto Sonego in 3 set.

Ciclismo
Giro di Svizzera: il sigillo di Sagan

È tornato Peter Sagan. Il campione slovacco della TotalEnergies ha vinto in volata la terza tappa del Giro di Svizzera a Grenchen. Preceduti il francese Bryan Coquard (Cofidis) e il norvegese Alexander Kristoff (Intermarché). Sesto Matteo Trentin (Uae). Il britannico Stephen Williams (Bahrain) resta al comando della generale.

NUOTO PARALIMPICO

Fantin, un dominio mondiale E anche Papa Francesco gli scrive

Rosario Padovano / LATISANA

Prima il trionfo con dedica agli amici morti in vasca, poi l'ufficializzazione della sua autobiografia, infine la lettera di Papa Francesco.

Antonio Fantin, di origini latisanesi e sempre a Lignano per i suoi allenamenti, ha conquistato lunedì sera l'ennesimo titolo mondiale e ha stabilito il nuovo record del mondo della sua categoria. Il campione paralimpico, tesserato per un gruppo sportivo di Padova, ha indicato con l'indice il cielo dedicando il successo all'amico del cuore, il luogotenente dei carabinieri Biagio D'Angiolillo, morto di tumore a 53 anni, mercoledì scorso a Schiavonia.

Il comandante dei carabinieri di Montegrotto Terme, già a Bibione dal 2002 al 2012, proprio oggi è stato tumulato accanto al figlio, che si chiamava Antonio e morì a 9 anni nel 2006.

In giornata Tony Fantin aveva vinto pure il bronzo nei 100 dorso e in staffetta. Però va detto che la gara vinta nei 100 stile libero è stata faticosa.

All'unica virata Fantin aveva il terzo miglior tempo. Poi è cominciata la rimonta strepitosa. Non è un gioco e c'è qualcosa che, grazie al desino va al di là dello sport. Era tutto scritto.

«Mio figlio è stato molto bravo – ha detto il padre Marco Fantin, che è originario di Latisana dove ancora oggi ha il suo studio – è un ragazzo molto amato. La sua autobiografia poi è un segno del destino».

Papa Francesco l'ha letta, probabilmente grazie a don Andrea Vena. «Tantissime persone hanno bisogno del tuo messaggio – ha scritto papa Francesco a Fantin –. Desidero ringraziarti e esprimerti la mia vicinanza umana e spirituale. Coraggio, sempre avanti. Invoco la protezione della Madonna e benedico te e tutte le persone che ti sono care». —

Dal Vaticano, 9 maggio 20

Caro Antonio,

Desidero ringraziarti per il dono della t autobiografia, che ho molto apprezzato, ed esprime la mia vicinanza umana e spirituale. Grazie per la bel testimonianza che dai a tutti noi.

Ti esorto a non arrenderti mai e a continuare essere gioioso testimone di speranza. Tantissin persone hanno bisogno del tuo messaggio e del t esempio. Coraggio, sempre avanti!

Nel chiederti di pregare per me, invoco protezione della Santa Vergine e di cuore benedico e tutte le persone che ti sono care.

Fraternamente,

Ad Antonio Fantin

Il nuotatore paralimpico Antonio Fantin e la lettera del Papa

Basket - Serie A2

Pedone rilancia l'Apu in tre mosse

Dopo la cocente delusione della finale per la Serie A1 persa, il presidente muove le prime pedine
Conferma per coach Boniciolli, (ricca) offerta di rinnovo per Cappelletti e Antonutti ancora capitano

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Rilancio dell'Apu Old Wild West. A tre giorni dalla cocente delusione del treno per la Serie A1 perso alla stazione di Verona il presidente Alessandro Pedone ci mette la faccia. E le idee. Rilancio del progetto "Serie A1 a Udine" in tre mosse: conferma di coach Matteo Boniciolli, ricca proposta di rinnovo al play Alessandro Cappelletti, così da farne l'uomo franchigia, Antonutti sempre capitano se lo vorrà.

Presidente, in finale la squadra era irriconoscibile...

«Non era quella ammirata durante tutta la stagione. Ho cercato di motivare i ragazzi dal primo all'ultimo istante della serie, l'ultima volta tre ore prima di Gara 4. Tutto lo staff ha fatto l'impossibile».

Quale errore non rifarebbe?

«Non rafforzarsi ulteriormente prima dei play-off con un'ala tiratrice come già fatto l'anno scorso. Abbiamo poi scelto comunemente l' "insurance guy" Manuel Suarez».

Chi l'ha delusa?

«Non punto il dito contro nessuno, non fa parte del nostro modo di essere. Abbiamo vinto sempre grazie alla forza del gruppo e anche la sconfitta è del gruppo nel suo insieme. È stato palese che tutto il team alla fine boccheggiava ed era in confusione, nessuno escluso purtroppo».

Qual è la sua diagnosi della debacle?

«Gli infortuni di 4 giocatori (Mussini spalla, Esposito e Italiano caviglia, Lacey quadricipite) durante i quarti contro San Severo ci hanno stesi. Abbiamo dovuto da un lato serrare le rotazioni facendo pentole e coperchi con gli stessi che facevano gli straordinari per attendere il rientro degli infortunati, dall'altro velocizzare il rientro di questi ultimi. Siamo arrivati in finale con una condizione atletica precaria e questo è stato determinante. E abbiamo praticamente giocato la serie senza americani, perlomeno al 100%».

Il progetto Apu come ripartirà?

«Il Progetto non ha bisogno di ripartire, è vivo e vegeto e semplicemente prosegue come ha sempre fatto, anzi più forte di prima. Ogni anno abbiamo alzato l'asticella e i risultati delle ultime due stagioni ne sono la prova».

Cosa si sente di dire ai tifosi?

«Sono stati straordinari nel sostenere la squadra durante tutta la stagione. Da Orzinuovi a Trapani, da Roseto a Verona, ai sold out con Cantù e durante tutti i play-off al Carnera. Stiamo attendendo i numeri ufficiali dalla Lega ma credo che, nonostante un Carnera che al massimo contiene solo 3.500 spettatori, saremo certamente per numero assoluto il primo pubblico d'Italia di categoria».

Da dove si trovano le energie, senza ritorni di alcun genere, a investire tutti questi soldi nella pallacanestro?

«La passione, il sapore dell'agonismo, il fair play, il rispetto del risultato del campo: il ritorno umano in termini di entusiasmo ed energia che dà la pallacanestro è straordinario. L'entusiasmo di un'intera città che si immerge e immedesima nel nostro progetto sportivo, anche soffrendo come ora, è la soddisfazione più grande. Peraltro sono dell'idea che da parte mia e delle centinaia di aziende sponsor, dalle più piccole alle più grandi, sia un modo per restituire un qualcosa alla nostra città e alla nostra terra che ci ha tanto dato in altri termini. Ogni azione di mecenatismo nasce da questo».

C'è aria di derby, non con Trieste: cosa vuol dire ai tifosi di Cividale?

«Nel nostro primo anno di A2 abbiamo giocato a Cividale che ci ha accolti con grande affetto ed entusiasmo, riaccendendo la miccia della passione cestistica anche lì, riempiendo sempre il palasport: sono moltissimi i tifosi ducali bianconeri che ci seguono ancora al Carnera. Il nostro progetto abbraccia un territorio molto ampio che va da Pordenone a Gorizia, sia con la prima squadra che con le giovanili attraverso il progetto Apu Young Stars, che raccoglie ormai un migliaio di giovani. Poi avere una trasferta a 15 km da casa oltre a far sorridere… fa pure risparmiare».

Torniamo ai guai: perché non si è cercata un'alternativa all'inaffidabile Walters?

> «Il coach? Voi rinuncereste a un allenatore che ci ha portato a 4 finali?»

> «Voglio tenere Cappelletti, se resterà anziché salire in A1 sarà l'uomo squadra»

> «Antonutti, se vorrà, sarà ancora il nostro capitano, è ormai nel nostro Dna»

Chi ha avuto ultima decisione?

«Il tema Walters è davvero un rompicapo: andava davvero cambiato? O prima bisognava tentare di valorizzarne i pregi, minimizzandone i difetti? Ecco, noi ci siamo mossi in quest'ultima direzione. Il giocatore è immarcabile, devastante per la categoria, che forse però col senno di poi non gli si addice. Troppi "falsi lunghi", troppo poco tonnellaggio sotto canestro, troppe tutele arbitrali verso i mingherlini. Brandon sarebbe perfetto in serie A1. Per di più è un ragazzo simpaticissimo e dal cuore d'oro, se lavorerà sulla propria gestione emotiva è fatta».

Ci sono possibilità di trattenere il play Cappelletti?

«Stimo moltissimo Alessandro come atleta e come uomo. Sono certo che quest'anno ha raggiunto un ulteriore upgrade della propria maturazione professionale, tant'è che ha vinto il titolo di miglior giocatore del campionato. Se deciderà di accettare la mia offerta di rimanere, che gli ho fatto avere ieri, sappia che sarà al centro della costruzione del progetto, se ci abbandonerà per la serie A1 accetteremo la sua decisione coscienti di essergli entrati nel cuore e un domani chissà. Io al posto suo resterei a Udine…».

Cambierà coach Boniciolli?

«Io faccio impresa da trent'anni, Matteo è il mio amministratore delegato della squadra e come tale va valutato. Voi caccereste un ad che in 24 mesi, dopo la diaspora che mi lasciò completamente solo, vince tra precampionato e campionato una novantina di partite, va in finale di campionato due volte di seguito, in finale di coppa due volte di seguito vincendone una (mai vinta nella storia della città), viene eletto miglior allenatore dell'anno, fa esplodere Esposito poi convocato in nazionale Under 23, porta Cappelletti al titolo di Mvp? Io no».

Arriverà un general manager o la "formula Martelossi" è valida?

«Alberto Martelossi è il nostro direttore sportivo. Noi abbiamo una struttura organizzativa molto solida a livello aziendale e di club, francamente ormai non abbiamo alcuna necessità di assumere un gm. Piuttosto chiederemo ad Alberto di impegnarsi anche nel settore giovanile».

Capitolo Antonutti. Il capitano è apparso boccheggiante...

«Il Capitano è un elemento fondamentale di questa squadra e, se lo vorrà, continuerà a esserlo anche nella prossima stagione. Michele è il nostro Dna».

Per gli americani l'idea è di cambiare il format con una guardia e un'ala piccola, che quasi sempre è quello vincente?

«L'anno scorso Parks con Napoli e quest'anno Johnson con Verona hanno fatto la differenza nel settore ali. È evidente che quel ruolo sia ormai fondamentale per la categoria, dobbiamo riflettere».

Con "Cappe" Esposito, Mussini, Nobile, Pellegrino possono essere una base solida da cui ripartire?

«Si, ma non solo. Ci siamo già ributtati a capofitto nel mercato ma non bisogna buttare via il bimbo con l'acqua sporca. Seppur amareggiati, non dimentichiamoci mai che questo team ha dominato il campionato, ma gli infortuni e ancora una volta il destino beffardo ci hanno giocato speriamo un ultimo brutto scherzo».

Allora che voto da alla stagione dei suoi?

«Il 10 sarebbe stato il numero perfetto in caso di promozione. Alla mia squadra do comunque un meritatissimo 9». Una cosa è certa: molto passerà dalla conferma di Cappelletti. A naso complicatissima. —

L'APPUNTAMENTO

Chiusura con ...festa a Udine la squadra incontra i supporters

Certo, la festa sognata avrebbe dovuto essere un'altra, magari proprio stasera dopo una scintillante gara 5 al Carnera contro Verona, eppure l'Apu Old Wild West ha scelto lo stesso di chiudere la sua stagione con una festa. L'appuntamento è per questa sera dalle 19 al Metropolis Urban Bistrot di via Mercatoveccio a Udine dove atleti, staff tecnico e dirigenti incontreranno i tifosi mettendo il punto, col sorriso, a una stagione iniziata bene, proseguita col trionfo di Coppa ma dal triste epilogo per la mancata promozione.

L'ALTRA FINALE

Scafati domina Cantù e raggiunge Verona al piano di sopra

La Givova Scafati è la seconda squadra promossa in serie A dopo Verona. I campani hanno vinto la serie di finale del Tabellone Argento battendo la San Bernardo Cantù per 73-60 in gara 5. Partita a senso unico, Scafati chiude a +21 la prima metà della gara, poi nella ripresa gestisce con facilità il vantaggio. Clarke top scorer con 18 punti, Cantù chiude con percentuali da film horror. Sabato sera Scafati ospiterà Verona per la finalissima che metterà in palio il titolo di re della A2.

Il presidente dell'Apu Old Wild West, Alessandro Pedone: dopo due finali perse per salire in Serie A1 la guida dell'Apu vuole riprovarci ripartendo dagli uomini chiave di quest'ultima annata chiusa male ma in cui i suoi hanno vinto la stagione regolare e in marzo la Coppa Italia FOTO PETRUSSI

Basket – Serie B

LA FINALE PER LA SERIE A2

La Gesteco perde gara due e si complica la vita

Vigevano passa a Cividale dopo un finale thrilling e fa 1-1. Saltato il fattore campo, la serie da venerdì si gioca in Lombardia

GESTECO	67
VIGEVANO	69

17-18; 34-37; 55-51

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 2, Chiera 14, Cassese, Rota 16, Mouaha 20, Battistini 10, Paesano , Almansi, Ohenhen 5, Frassineti. Non entrati: Micalich, Cautiero. Coach Pillastrini.

ELACHEM VIGEVANO Ferri 7, Procacci 7, Mercante 10, Ciani, Giorgi 9, Gatti 17, Rossi 9, Peroni 8, Radchenko . Non entrati: Tagliavini, Spaccasassi, Kahnt. Coach Piazza.

Arbitri Cassinadri Andrea di Bibbiano (RE) e Picchi Mirko di Ferentino (FR).

Note Cividale 14/33 da due punti, 9/30 da tre punti e 12/21 ai tiri liberi Vigevano 13/23 da due punti, 7/24 da tre punti, e 22/31 ai tiri liberi.

Chiara Zanella / CIVIDALE

S'infrange a 15" dalla fine l'imbattibilità del PalaGesteco. Dopo Montegranaro (era 17 aprile 2021), è Vigevano la seconda squadra ad espugnare il palasport ducale e lo fa in un atto cruciale: gara due della finale play-off. Gli uomini di coach Piazza in un finale al cardiopalma sono più brillanti e con il punteggio di 67-69 si portano sull'1-1 nella serie facendo saltare ilo fattore campo. Ora per capitan Chiera e compagni parte il conto alla rovescia per la prima delle due gare in trasferta: si tornerà in campo venerdì alle 21.

Quintetti invariati rispetto a domenica per l'avvio della partita che sembra un replay di gara uno: i ducali guidati da 8 punti consecutivi di Battistini e una tripla di Moauha si portano in men che non si dica sull'11-2. Arriva il timeout di coach Piazza ed ecco che Vigevano risponde con un parziale di 7-0 (11-9). I ducali riescono a ritrovare qualche lunghezza di vantaggio, ma con il passare dei minuti si torna a giocare punto a punto, e con 2/2 di Ferri dalla lunetta la Ueb termina addirittura sotto di 1 (17-18). I primi 6' della seconda frazione sono da dimenticare: capitan Chiera sigla nell'immediato una tripla che vale il 20 -18 ma poi calano le tenebre al PalaGesteco. Con un parziale di 15 -0 Vigevano si porta sul 20-33. Solo negli ultimi minuti grazie a dei viaggi in lunetta e a due triple di Mouaha e il mago Rota si va negli spogliatoi sul 34 -37. Nulla è ancora perso ma servirà cambiare registro per portarla a casa. E così accade perché capitan Chiera all'inizio del quarto si mette in mostra con due triple consecutive, e Moauha schiaccia per il 44-43. Vigevano riesce a sfuggire sul 46 -51 ma Mouaha e un'incredibile Rota da 5 punti consecutivi fanno chiudere la Ueb sul 55-51. L'ultima frazione è più che una battaglia: Rota con entusiasmo trascina i suoi con 6 punti (61-56) ma gli avversari restano lì. Peroni prova a chiuderla, ma risponde Mouaha. Poi si gioca punto a punto e sono gli avversari a scamparla con Rota che fallisce da metacampo la tripla della vittoria. Nulla però è ancora perduto. —

POST PARTITA

Coach Pillastrini: «Ci è mancato un po' di cinismo»

I ducali hanno solo sfiorato l'impresa, ora sarà necessario vincere una delle due partite a Vigevano. «Alla fine, non siamo stati cinici come abbiamo sempre fatto durante il campionato – commenta al termine della gara coach Pillastrini -. Avevamo di fronte un'avversaria difficile ma siamo appena sull'1-1. Per vincere servono altre due vittorie e proveremo a strapparne una già venerdì».

La delusione di Battistini e compagni alla fine, sotto Mouaha il migliore dei suoi con 20 punti in 25 minuti, e coach Lino Lardo, per una stagione di casa a Cividale quando allenava l'Apu Gsa, con la sua Nazionale femminile in ritiro in città e ieri sera al palasport FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragas riporta l'Asu nell'Olimpo della specialità

Alessia Pittoni / UDINE

Dopo Alexandra Agiurgiuculese un'altra atleta dell'Asu Udine sarà protagonista della ginnastica ritmica internazionale. Si tratta di Tara Dragas, classe 2007, che nell'ultimo anno ha fatto passi da gigante e che da oggi sarà in pedana a Tel Aviv per i Campionati europei juniores rappresentando l'Italia assieme ad Alice Taglietti.

La farfalla udinese, figlia dell'allenatrice Spela Dragas, arriva al campionato continentale forte di una prima parte di stagione spettacolare: a Belgrado ha messo in riga 60 atlete di 17 paesi diversi e, a Portimao, alla sua prima convocazione ufficiale da parte della Federazione, ha vinto l'oro al cerchio e, sempre assieme a Taglietti, ha conquistato il primo posto per team.

Solo pochi giorni fa Tara ha vinto anche i Giochi del Mediterraneo Juniores sia nel team sia nelle specialità di cerchio e nastro. «Tara e Alice – dice Spela Dragas – posso darci delle belle soddisfazioni anche se ogni gara ha una storia a sé e, soprattutto nelle categorie juniores, può succedere qualsiasi cosa. Tara è molto orgogliosa di far parte della squadra azzurra insieme alle individualiste senior Baldassarri e Raffaeli e alle farfalle che, in questo momento, sono tra le più forti non solo in Europa ma nel mondo». Per Dragas, all'ultimo anno tra le Juniores, si tratta del primo grande appuntamento internazionale: un test importante prima di entrare nell'Olimpo della ritmica. Tara scenderà in pedana stamattina al cerchio, poi toccherà a Taglietti esibirsi alla palla e alle clavette, quindi Dragas tornerà in gara per l'esibizione al nastro. Già questa sera verranno assegnate le medaglie per team, mentre domani sono in programma le finali individuali. Assenti le russe, le principali avversarie di Tara saranno rumene, spagnole, greche, israeliane e tedesche. —

Tara Dragas, terza da sinistra, con le compagne di Nazionale

Scelti per voi

Scusate se esisto!
RAI 1, 21.25
Serena (**Paola Cortellesi**), un'architetta dalle grandi doti, dopo una lunga serie di successi a livello internazionale, decide di tornare in Italia dove si ritrova ad affontare mille difficoltà, fino al giorno in cui incontra Francesco (**Raoul Bova**)...

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) e Lea stanno per coronare il loro sogno, ma poco prima del matrimonio Lea decide di annullare tutto perché sente che lo show di Sophie li ha resi poco autentici...

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Domenico fa il pescivendolo in provincia di Napoli. Un pomeriggio la sua auto viene trovata completamente carbonizzata ma di lui non è nessuna traccia: qualcuno potrebbe avergli fatto del male?

Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

L'Ora, Inchiostro Contro ...
CANALE 5, 21.20
L'Ora e' ormai rivoluzionata da Antonio Nicastro (**Claudio Santamaria**) che firma un editoriale sulla morte del principe. Anna intanto, cerca di convincere ancora una volta Antonio ad assumerla al giornale.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.04** CCISS Viaggiare Informati Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.10** Unomattina Estate Attualità
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.30** Don Matteo Fiction
- **16.00** Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** TG1 Economia Attualità
- **17.20** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Techetechetè Spettacolo
- **21.25** Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
- **23.20** Porta a Porta Attualità
- **1.05** RaiNews24 Attualità
- **1.40** Movie Mag Attualità
- **2.05** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **11.10** Tg Sport Attualità
- **11.20** La nave dei sogni - Peru - Miami Film Commedia ('09)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Attualità
- **14.00** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **14.45** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **16.30** Castle Serie Tv
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg2 Attualità
- **18.40** TG Sport Sera Attualità
- **19.05** Blue Bloods Serie Tv
- **19.50** Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.20** #Maestri Attualità
- **16.00** Piazza Affari Attualità
- **16.10** TG3 - L.I.S. Attualità
- **16.15** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **16.20** Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Documentari
- **18.20** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Generazione Bellezza Documentari
- **20.45** Un posto al sole Soap
- **21.20** Chi l'ha visto? Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.35** Kojak Serie Tv
- **8.35** Agenzia Rockford Serie Tv
- **9.40** Hazzard Serie Tv
- **10.40** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- **16.45** L'affare Blindfold Film Avventura ('65)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Controcorrente Prima Serata Attualità
- **0.50** The Place Film Drammatico ('17)

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **15.50** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **16.00** Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- **16.45** Wedding Every Weekend (1ª Tv) Film Commedia ('20)
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** L'Ora, Inchiostro Contro Piombo (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **8.00** Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
- **8.25** È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
- **8.55** Georgie Cartoni Animati
- **9.25** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **11.15** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** I Simpson Cartoni
- **15.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **16.20** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
- **24.00** La Brea (1ª Tv) Serie Tv
- **0.55** American Dad Serie Tv

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** I segreti della corona Documentari
- **19.00** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** Like - Tutto ciò che Piace Attualità
- **2.20** L'aria che tira Attualità
- **4.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
- **15.45** Istantanea d'amore Film Commedia ('22)
- **17.30** Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
- **19.15** Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
- **20.30** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Quattro matrimoni Spettacolo
- **22.45** Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
- **18.15** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
- **21.25** Presa mortale Film Azione ('06)
- **23.25** Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)

20 — 20
- **14.05** The last ship Serie Tv
- **15.40** Chuck Serie Tv
- **17.30** Supergirl Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Hellboy (1ª Tv) Film Fantasy ('19)
- **23.35** Man of Tai Chi Film Azione ('13)
- **1.40** Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
- **2.20** Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
- **3.00** Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
- **14.25** Daughter of the Wolf Film Thriller ('19)
- **15.55** Scorpion Serie Tv
- **16.40** Senza traccia Serie Tv
- **18.10** Il Commissario Rex Serie Tv
- **19.50** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Departure Serie Tv
- **22.05** Departure Serie Tv
- **22.50** Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
- **0.15** The Strain Serie Tv
- **2.55** Cold Case Serie Tv

IRIS — 22
- **12.35** Danni collaterali Film Azione ('02)
- **14.50** Una pallottola per un fuorilegge Film Western ('64)
- **16.35** Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
- **19.15** Hazzard Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Una storia vera Film Drammatico ('99)
- **23.25** Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)

RAI 5 — 23
- **19.05** Visioni Spettacolo
- **19.25** Rai News - Giorno Attualità
- **19.30** Balla, il signore della luce Documentari
- **20.20** Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
- **21.15** Prima Della Prima Documentari
- **21.45** La Traviata Spettacolo
- **23.55** Genesis: Sum of the Parts Documentari

RAI MOVIE — 24
- **15.55** I due violenti Film Western ('64)
- **17.40** Solo contro tutti Film Western ('65)
- **19.20** Squadra antimafia Film Poliziesco ('78)
- **21.10** Cosa mi lasci di te Film Biografico ('20)
- **23.05** Movie Mag Attualità
- **23.30** Il professore cambia scuola Film Commedia ('17)
- **1.25** Il duello Film Western ('16)

RAI PREMIUM — 25
- **14.00** The Resident Serie Tv
- **15.30** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **15.35** La mafia uccide solo d'estate Fiction
- **17.35** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.20** Che Dio ci aiuti Fiction
- **21.20** Lilly Schonauer: Mia Sorella... Una Sposa Ribelle Film Commedia ('13)
- **23.00** La fuggitiva Fiction

CIELO — 26
- **17.15** Buying & Selling Spettacolo
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
- **23.15** L'iniziazione Film Erotico ('87)

TWENTYSEVEN — 27
- **14.50** A-Team Serie Tv
- **15.40** CHiPs Serie Tv
- **17.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **21.10** Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
- **23.10** Una moglie per papà Film Commedia ('94)
- **1.05** Una mamma per amica Serie Tv
- **2.45** A-Team Serie Tv
- **4.05** Tgcom24 Attualità
- **4.10** CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Italia in preghiera - Rosario Attualità
- **21.40** Jewel Film Drammatico ('01)
- **23.20** La compieta preghiera della sera Attualità
- **23.45** Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.35** The Good Wife Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** Kate & Leopold Film Commedia ('01)
- **23.35** Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
- **1.50** La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
- **17.15** Matrimoni e altre follie Fiction
- **19.20** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **19.30** Scene da un matrimonio Lifestyle
- **21.10** Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)
- **23.35** Scene da un matrimonio Lifestyle
- **1.05** L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
- **9.10** Donne In Affari Lifestyle
- **11.55** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **13.55** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.25** Primo appuntamento Spettacolo
- **21.20** Vite al limite Documentari
- **23.20** Sex, Lies and Chadia (1ª Tv) Lifestyle
- **0.40** Sex ER: tutta colpa del sesso Lifestyle

GIALLO — 38
- **10.05** Profiling Serie Tv
- **11.10** Elementary Serie Tv
- **13.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Elementary Serie Tv
- **19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Annika Serie Tv
- **22.10** Annika Serie Tv
- **23.10** Grantchester Serie Tv
- **1.10** Profiling Serie Tv
- **3.20** Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
- **14.00** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.20** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **22.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Forever Serie Tv
- **2.35** The Sinner Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** Imposters Serie Tv

DMAX — 52
- **14.35** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.35** Lupi di mare Lifestyle
- **17.35** Vado a vivere nel nulla Lifestyle
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** Basket Zone (1ª Tv) Basket
- **23.45** Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD — 57
- **18.45** Finali. Para Nuoto: Campionati Mondiali 2022 Nuoto
- **20.55** Sedicesimi di Finale. Campionati Mondiali 2022 Beach Volley
- **23.30** TG Sport Notte Attualità
- **24.00** 1a tappa Merelbeke › Maarkedal. Giro del Belgio Ciclismo
- **0.50** 14 giugno 1982 Italia - Polonia. Mondiali Spagna 1982 Calcio

RADIO 1

RADIO 1
- **17.05** Il mix delle cinque
- **17.32** Italia sotto inchiesta
- **18.35** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Music club

RADIO 2
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** I Vitiello
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Ciao Belli

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Records
- **24.00** Extra

M2O
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
- **21.20** La programmazione regionale propone il numero di giugno di "Alpe Adria Magazine" e la serie "360° FVG"

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG; Onda verde regionale
- **11.09** Vuê o fevelin di: Il primo impianto di trasformazione in Italia "dalla lana al fertilizzante", a Pagnacco
- **11.20** A volo radente: La carta dei servizi regionale (CSR)
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Giovani#comunicazione: "Trieste senza sprechi". Il Parlamento Europeo dei Giovani. L'imminente Esame di Stato
- **14.15** Rock Revolution: Etra. Pietro Brunetti, della band BBF. Vasco Brandi
- **15.15** Vuê o fevelin di: L'iniziativa "La strada dei libri passa da..."
- **15.30** Sunile Social Music: IDK
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vue
- **08.30** News
- **09.45** Taj break
- **10.45** Screenshot
- **11.30** Tg flash - D
- **11.45** Family
- **12.00** Start
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale F.V.G. – D
- **12.45** A voi la linea – D
- **13.10** Muoversi conoscendo
- **13.15** Approfondimenti di.re
- **13.30** Telegiornale F.V.G.
- **13.45** A voi la linea
- **14.10** Muoversi conoscendo
- **14.15** Telegiornale F.V.G.
- **14.30** Lo scrigno
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg flash – D
- **17.15** Rugby magazine
- **17.30** Tg flash
- **17.45** Telefruts
- **18.15** Sportello pensionati – D
- **19.00** Telegiornale F.V.G. – D
- **19.30** Sport F.V.G.
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale F.V.G.
- **20.45** Gnovis
- **21.00** Elettroshock

IL 13TV
- **05.30** On RaceTv
- **06.00** Il13Telegiornale
- **07.00** Gea Informa: Le novità
- **08.00** Io Yoko
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con voi
- **12.00** Forchette Stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker On Tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15,30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker, telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19,55** Momenti particolari sul mondo
- **21.00** Playing God Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Ragazze nel pallone, film

UDINESE TV
- **07.00** 24 News - Rassegna - D
- **07.45** City Camp 2022
- **08.00** 24 News - Rassegna
- **10.30** Video News
- **11.00** Speciale Tg Live Sportitalia
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Hard Trek
- **13.00** TG 24 News
- **14.00** Documentario pesca sportiva
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.15** Speciale Calciomercato
- **17.00** TG 24 News
- **19.00** TG 24 News - D
- **19.45** TG 24 News Pordenone - D
- **20.00** City Camp 2022
- **21.00** Case Da Sogno
- **22.15** City Camp 2022
- **22.30** TG 24 News – D
- **23.15** Pomeriggio Calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso con caldo in pianura di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza manterrà l'aria più fresca. Sui monti cielo in genere sereno al mattino, poco nuvoloso o variabile dal pomeriggio con la possibilità di qualche rovescio o isolato temporale, più probabili verso il Cadore; tempo più stabile dopo il tramonto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	20/22
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso con caldo afoso nel pomeriggio in pianura mentre, sulla costa, soffierà la brezza. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile dal pomeriggio con rovesci sparsi e locali temporali che in seguito potrebbero interessare anche qualche isolata zona di pianura. Tempo più stabile dopo il tramonto.

Tendenza: da venerdì e per tutto il fine settimana tempo estivo, stabile, caldo in pianura di pomeriggio con oltre 30 gradi, brezza sulla costa, dove le T. minime saranno oltre i 20 gradi. Zero termico oltre i 4.000 m di quota. Venerdì possibili velature.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	31/33	26/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,4	28,6	49 %	74 km/h
Monfalcone	17,0	31,0	32 %	10 km/h
Gorizia	21,1	29,8	29 %	31 km/h
Udine	20,9	29,9	33 %	40 km/h
Grado	21,7	28,7	61 %	38 km/h
Cervignano	15,0	31,0	31 %	11 km/h
Pordenone	19,5	29,1	29 %	35 km/h
Tarvisio	9,2	24,6	39 %	22 km/h
Lignano	23,2	28,3	34 %	45 km/h
Gemona	14,0	28,0	35 %	11 km/h
Tolmezzo	16,2	27,7	43 %	33 km/h
Forni di Sopra	11,9	23,4	58 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,9	0,11 m
Monfalcone	calmo	23,1	0,14 m
Grado	calmo	23,9	0,12 m
Lignano	calmo	24,3	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21	Copenaghen	11	19	Mosca	15	26
Atene	22	31	Ginevra	16	28	Parigi	12	25
Belgrado	16	27	Lisbona	17	30	Praga	9	21
Berlino	9	20	Londra	12	24	Varsavia	10	19
Bruxelles	8	22	Lubiana	12	25	Vienna	12	24
Budapest	15	24	Madrid	24	39	Zagabria	16	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	31
Bari	19	27
Bologna	18	29
Bolzano	19	31
Cagliari	20	29
Firenze	19	36
Genova	22	28
L'Aquila	13	28
Milano	21	32
Napoli	21	29
Palermo	20	29
R. Calabria	21	31
Roma	19	33
Torino	19	31
Venezia	19	26

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato pur con qualche isolato rovescio o temporale tra Alpi e pedemontane nelle ore centrali della giornata.

Centro: cieli sereni o poco nuvolosi al mattino, nelle ore centrali instabile sulle aree appenniniche, con rovesci sparsi e qualche temporale.

Sud: cieli soleggiati, nubi e qualche rovescio diurno in particolare sulla Sila.

DOMANI

Nord: condizioni di tempo stabile e soleggiato su coste e pianure.

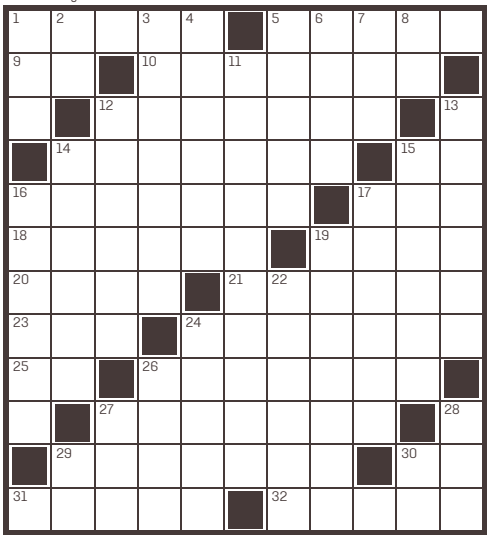
Centro: alta pressione con tempo stabile.

Sud: tempo stabile e diffusamente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Dà valore a un documento - **5** Il color nocciola - **9** Cambiano il fiore nelle aiole - **10** Affannato per la corsa - **12** Gravi delitti - **14** È lunga per l'insonne - **15** Nel caso in cui - **16** Peso inutile e ingombrante - **17** Lo calcano gli attori - **18** La vetta emersa nel diluvio - **19** Il Lewis detto anche "figlio del vento" - **20** Controversia legale - **21** La parte centrale del teatro - **23** Bianco palmipede starnazzante - **24** Noto film di Kubrick con Jack Nicholson - **25** Né sì né no - **26** Eseguire con l'orchestra - **27** Dolce siciliano con la ricotta - **29** Bei cagnolini da salotto - **30** La prima consonante - **31** Se ne estrae la morfina - **32** Un giardino per la prima infanzia.

VERTICALI: **1** Accanito sostenitore - **2** Articolo determinativo maschile - **3** Piccoli mammiferi simili alle donnole - **4** Si può cucinare "all'arancia" - **5** Casetta di montagna - **6** La provincia di Nicosia - **7** Andati... un tempo - **8** Sigla di Genova - **11** I cellulari con le app - **12** Alimentata segretamente - **13** Il malessere determinato dal cambiamento di fuso - **14** Le dilata lo starnuto - **15** Calme, tranquille - **16** Checco attore comico - **17** Un compagno di Bacco - **19** Una Elisabetta showgirl - **22** Isola presso Lampedusa - **24** Riepilogo concentrato - **26** Profumano il bagno - **27** Un numero sulla busta - **28** Il fratello di papà - **29** Rendono ampia l'aia - **30** L'inizio del blitz.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete ben disposti verso ogni tipo di cambiamento in campo professionale. Cercate di vedere bene quello che scegliete e riflettete prima di prendere una decisione.

TORO
21/4 - 20/5
Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezza e al momento opportuno. Se questa possibilità non si presentasse sarebbe meglio rimandare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere ogni cosa. Sappiate essere comprensivi. Più fantasia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete positivamente stimolati dagli astri ad agire. In quest'ultimo periodo vi siete un po' chiusi in voi stessi. Cercate di migliorare le relazioni sociali. Rivedrete un amico.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alla vostra capacità non ci dovrebbero essere problemi. Relax e riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole, ma non mancano le difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di viaggi.

PESCI
20/2 - 20/3
Siete soggetti ad influssi misti e dovete cercare di disporre con una buona concentrazione. La situazione sentimentale lascia un poco a desiderare. Relax in famiglia.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 giugno 2022 è stata di 34.197 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Alcuni esempi

iper tosano

PRADAMANO (UD)

SU TUTTA LA SPESA

ULTIMI GIORNI
FINO AL 19 GIUGNO

ALIMENTARI

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Primeluci pasta di semola formati assortiti kg 1	0,85	-10%	0,77
Mondina riso Carnaroli sottovuoto kg 1	1,25	-10%	1,13
Sagra olio Grand'Ulivo extra vergine di oliva - lt 1	3,95	-10%	3,56
Agridè polpa/pelati di pomodoro gr 400	0,35	-10%	0,32
Tigullio pomopesto genovese/olive gr 300	0,50	-10%	0,45
Ponti insalata di riso gr 350 x2	1,99	-10%	1,79
Morato American Sandwich gr 825	1,10	-10%	0,99
Doria Bucaneve biscotti kg 1	1,75	-10%	1,58
Kit Kat x8 gr 332	1,50	-10%	1,35

BEVANDE

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Coca Cola lt 2 x2	2,40	-10%	2,16
3 luppoli birra cl 66	0,79	-10%	0,71
Ca' dei Mari Ribolla spumante brut cl 75	2,50	-10%	2,25

ORTOFRUTTA

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Melinda mele Golden Delicious sacco da kg 2 al kg	1,00	-10%	0,90
Buonaterra insalatina mista gr 400	1,10	-10%	0,99

SURGELATI

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Sigel gelato vaschetta dessert gusti assortiti gr 1350	4,95	-10%	4,46
Findus 18 bastoncini gr 450	3,85	-10%	3,47

CARNE

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Hamburger di bovino adulto gr 100 x12	10,90	-10%	9,81
Be Steak hamburger speck gr 180	2,50	-10%	2,25

PESCE

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Meglio pronto cozza Italia cotta - gr 450	1,99	-10%	1,79
Trota bianca eviscerata IGP	7,90	-10%	7,11

FRESCHI

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Zymil latte UHT parzialmente scremato - lt 1	1,10	-10%	0,99
Granarolo mozzarella Alta Qualità gr 100 x3	2,20	-10%	1,98
Levoni salame ungherese al banco - al kg	19,90	-10%	17,91

Pane fresco e pasticceria fresca di nostra produzione

PANETTERIA

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Pane casereccio e pane di semola di grano duro al kg	3,50	-10%	3,15

PASTICCERIA

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Semifreddo bavarese di mando e cocco al kg	10,90	-10%	9,81
Pasticceria mignon di nostra produzione al kg	14,90	-10%	13,41

IGIENE PERSONA

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Freegrance bagnoschiuma fragranze assortite ml 750	0,70	-10%	0,63
Piz Buin creme solari viso/corpo SPF 15/30/50 formati assortiti	6,50	-10%	5,85
Colgate dentifricio baking soda/herbal ml 75	0,55	-10%	0,50
Fria salviette struccanti in acqua micellare x12	0,49	-10%	0,44

IGIENE CASA

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Chanteclair detersivo lavatrice polvere muschio bianco in fusto - 108 lavaggi	4,40	-10%	3,96
Coccolino ammorbidente concentrato primavera/delicato e soffice 72 lavaggi ml 1800	1,90	-10%	1,71
Ecokay piatto quadro dimensioni 20x20 15 pezzi	1,80	-10%	1,62
Rapid carta da forno green mt 30	0,99	-10%	0,89

PET FOOD

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Felix ghiottonerie manzo&pollo/salmone&tonno gr 100 x4	1,55	-10%	1,40
Pedigree Dentastix small 28 pezzi	3,90	-10%	3,51

CUCINA

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Antipasto di mare con surimi al kg	15,90	-10%	14,31
Filetto di trota iridea salmonata alla griglia al kg	15,50	-10%	13,95

www.supertosano.com

PRADAMANO (UDINE)

Centro Commerciale Pradamano - Via Nazionale, 108

e-mail: tospra@supertosano.com - tel. 0432 670158

Sempre aperto con orario continuato.
Orario estivo: dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 21.00
domenica e festivi dalle 8.00 alle 20.00

Acquista anche online sul nostro sito

ATTENZIONE: lo sconto del 10% non è valido per gli acquisti online